

*“Lampada ai miei passi è la tua parola”
Sal 118,105*

5 ottobre 2023 - 5 ottobre 2024

UN ANNO DI
TREKKING
DELLA PAROLA

...un anno di “VOCALINI”

UN ANNO DI VOCALINI: 5 OTTOBRE 2023 – 5 OTTOBRE 2024

“Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore.

*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.*

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.”
(Gv 15, 9-17)

INTRODUZIONE: ...perché solo insieme il Signore ci salva!

Il Signore ama le piccole cose e predilige il nascondimento: i vocalini sono una brezza leggera che ogni mattina ci scuote, ma con delicatezza, svegliandoci a poco a poco. Sembrano un nulla, che appena iniziati già sono finiti, e vorresti ascoltarne ancora uno, e poi un altro ancora: la Parola di Dio, intanto, si sedimenta nel tuo cuore, e pianta le radici. Come avvenga, non si sa: è un procedimento nascosto e continuo, un passo dopo l'altro ti ritrovi cambiato, i tuoi pensieri trovano posto nella Sua Parola, il cuore, consolato, si riposa.

In un anno di vocalini, lo Spirito Santo, tramite don Giulio, ci ha voluto insegnare tantissimo: per chi ha prestato attenzione, ogni giorno, con perseveranza, l'Amore ha piantato piccoli semi, e ciascuno di noi sa perché ringraziarlo. Ognuno di noi ha ricevuto probabilmente ciò di cui aveva bisogno in quel momento.

Ma c'è una cosa di cui tutti abbiamo bisogno, sempre, soprattutto in questi tempi, ed è un bisogno che ci accomuna: **abbiamo tutti sete di speranza, di “bellissime notizie”, di gioia, di sentirci amati, di sentirci “famiglia”**. Vorrei allora trasmettere, in queste righe, ciò che i vocalini hanno prodotto nel profondo della mia anima, aiutandomi a riscoprire, appunto, la bellezza della speranza cristiana. Mi auguro che queste righe, questi vocalini riproposti e rivisti sotto questa ottica possano servire anche ad altre anime, magari sole o magari scoraggiate: vorrei donare quello che ho ricevuto, **perché solo insieme il Signore ci salva!** Perché, comunque, non siamo mai soli, perché siamo figli di Dio.

ABBIAMO TUTTI SETE DI SPERANZA: LA GIOIA CRISTIANA NEI VOCALINI DI DON GIULIO

- **La gioia di avere un Dio che è padre**

“Non capisci nulla di Dio, se non capisci che è un papà, di quelli che ci mettono un secondo ad intenerirsi, a commuoversi, e a perdonare i loro figli: esigente, severo, ma ricco di tenerezza e misericordia, e che ogni giorno ci dà il pane quotidiano, che è la Parola di Dio, le letture della Messa feriale, le letture del giorno, e che non ci abbandona, ci protegge nella battaglia quotidiana contro il peccato ed il male. Come? Primo, perdonando le nostre cadute e le nostre sconfitte; secondo, insegnando a noi a perdonare le cadute degli altri, e terzo non

abbandonandoci nella battaglia quotidiana che rimane contro il male” (11 Ottobre 2023)

- **La gioia di essere amati, da sempre**

*“Io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c’è alcun altro, fuori di me non c’è dio” (Is 45, 1.4-6)”. Il Signore dice a Ciro, io ti ho preso e ti ho chiamato per nome anche se tu non mi conosci: vuol dire che un senso la nostra vita ce l’ha. Il nome è il senso della vita, e ce lo dà Dio addirittura. **Lui lo conosce anche e soprattutto quando non ci capiamo nulla, quando non ci sembra che ci sia, il Signore lo sa che ha un senso e ci ha scelti, ci ha prediletti, e ci ama.** (22 ottobre).*

- **La gioia delle Beatitudini**

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, perseguirono i profeti che furono prima di voi” (Mt 5, 1-12a).

Gesù indica dov’è la vera gioia, e dà solo un imperativo: rallegratevi ed esultate! E dice anche perché: perché grande è la vostra ricompensa qui in terra, subito, e nei Cieli, cioè in Dio. **La nostra gioia puntiamo su Dio, non sulle cose che passano, e che non riempiono il cuore; in Dio essa sarà piena lassù in Cielo, ma il Signore già da adesso comincia a riempire il nostro cuore della Sua gioia.** Lo sperimentiamo proprio quando siamo privati di tutto; quando siamo piangenti, perseguitati, miti, misericordiosi, siamo un po’staccati, svuotati, e da Lui riempiti. Come prima cosa Gesù ci indica la vera gioia e ci ordina la gioia in Lui! (10 giugno 2024)

- **La gioia è amare con tutto il cuore!**

“Siate perfetti!”: non significa: “Sappiate fare tutto, non sbagliate mai”, ma “siate tutto quello che dovete essere, vivete con tutto il cuore”. Amare è questo: arrivare a dare tutto, trovare qualcuno per cui valga la pena di dare tutto- non un po', non amare un giorno sì e un giorno no, avere compromessi, amare quando ne ho voglia, quando gli altri mi ringraziano, quando c’è un risultato, quando ho successo- **ma semplicemente e solamente amare! Non sapere fare altro che donare!** Quello che succede fuori non ci può intaccare...La conversione, il cambiamento da chiedere è poi sempre lo stesso: **passare da un amore a metà, incerto, traballante, compromesso, ad un amore con tutto il cuore.** (24 febbraio 2024)

- **La gioia è credere!**

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”: nel Vangelo, quando il Signore appare il giorno di Pasqua, non viene detto che i discepoli “credettero” ma che “gioirono” (“*I discepoli gioirono al vedere il Signore*”). **Ecco, credere è gioire: è la stessa cosa.** La forza degli Apostoli è la loro gioia per quello che ha fatto il Signore: la pietra che i costruttori hanno scartato, il Signore l’ha fatta diventare pietra d’angolo, “*questo lo ha fatto il Signore*”. **La nostra gioia non dipende da quello che facciamo noi o**

fanno gli altri, ma da quello che il Signore ha già fatto, e questa è la notizia più bella. La nostra gioia è al sicuro, ed è per sempre: credere vuol dire gioire, e questa gioia nessuno la può fermare! (7 aprile)

- **La nostra gioia non è di questo mondo...**

Lieti: erano contenti, gli Apostoli, e per quale motivo? Con la Resurrezione, la loro gioia era cambiata. **Lieti, per essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il Nome di Gesù e aver fatto la stessa fine che aveva fatto Gesù: insultati, flagellati come Lui, questo era per loro un onore, una dignità incredibile, e questa era la loro gioia.** L'esatto contrario di quella del mondo, e di come ragioniamo noi. Se il Signore mi tratta come il Suo Figlio, il Signore mi vuole davvero bene, e c'è una gioia più grande: questa gioia ha conquistato il mondo, è inarrestabile, indistruttibile. È la gioia dell'amore che si preoccupa solo di una cosa: di non riuscire ad amare, e che anzi, nelle difficoltà e nella croce, se può amare di più, prova ancora più gioia. (12 aprile 2024)

“La gioia del mondo, quando arriva, è forte, però cala subito, e ti lascia peggio di prima; la gioia di Dio, dello stare con Dio, di scegliere ciò che è davvero prezioso, ciò che conta, la Sua Volontà, inizia piano, cresce sempre di più, ti riempie fuori e ti riempie dentro. E continua a crescere! Perché non finisci mai di trovare Dio, quel tesoro che davvero non hai mai finito di trovare. Anche vendere tutto quello che hai, rinunciare a tutto per avere di più Lui, lo fai con gioia: nulla può ostacolarti, anzi, tutto fa crescere la gioia, quando la Tua gioia è Dio, la Sua Volontà. **Le gioie del mondo, invece, funzionano al contrario: ti ingannano, promettono ma non mantengono.**

(31 luglio 2024)

- **...perché è una gioia veramente piena**

Perché la vostra gioia sia piena”. Qual è la prima prova che Gesù è veramente Dio? È perché Lui rende veramente piena la nostra gioia, donandoci la Sua, di gioia! **Siamo fatti così: per noi, per ognuno di noi, non è mai abbastanza, anche nelle gioie più grandi sentiamo sempre che c'è un vuoto, uno spazio mancante.** Invece, con Gesù, la gioia è veramente piena, non ti manca nulla: **Lui solo coincide con quello spazio che è nel nostro cuore, perché Lui solo è un Amore infinito.** A Messa diciamo “per Cristo, con Cristo ed in Cristo”: è **attraverso Cristo, solo attraverso Lui, le Sue Parole, la Sua Volontà, quando Lui viene a vivere dentro di noi, che noi siamo pieni, in poche parole siamo noi stessi.** (02 maggio 2024)

- **...per la salvezza di tutte le anime!**

“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della

vostra fede: la salvezza delle anime.” (1Pt, 1,3-9.) “Perciò esultate di gioia indicibile, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime”. Così esordisce San Pietro nella sua prima lettera, e **non è un imperativo, nemmeno un obbligo: è un indicativo, è così, è già così!** Pure nelle prove, che sono un po' come il fuoco per l'oro, che puliscono, lo rendono più splendente e più prezioso, abbiamo già questo saltare di gioia, perché abbiamo già la meta, che è la salvezza delle anime, l'Amore di Gesù. Oggi Gesù fissa lo sguardo su un giovane che però non riesce a far spazio al tesoro che è l'Amore di Gesù, e che vale più di tutto: **salvarsi per noi è impossibile, ma per Dio, per il Suo Amore, tutto è possibile, ci chiede solo di aprire il cuore talmente tanto da riempirlo del Suo Amore**, che è quel tesoro che abbiamo già quaggiù, e in Cielo. (27 maggio 2024).

CONCLUSIONE: IL SIGNORE CI DONI...UN SANTO CORAGGIO!

*“La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla”
(Gv 16,20-23a)*

Vieni, Santo Spirito, riempi davvero i nostri cuori, accendi davvero in noi il fuoco del Tuo amore, e donaci quella gioia che -dice Gesù oggi nel Vangelo - nessuno potrà toglierci. E non domanderemo più nulla, perché è quella gioia che riempie tutto e non ci fa mancare nulla; **non è nostra, è di Dio, ma è in noi, è la gioia della donna che partorisce, che è felice non per sé, ma per la vita che ha donato.** Questa è la gioia, la gioia del donarsi, la gioia dell'amore, la gioia dello Spirito Santo che viene in noi; **è la stessa gioia di Dio che diventa la nostra, e che nessuno può toglierci, perché, appunto, è sua, ed insieme è in noi.** (10 maggio 2024)

“Il Signore ci doni il coraggio di...” Molte volte i vocalini finiscono in questo modo. Ci vuole in effetti molto coraggio, per essere cristiani di gioia. **La gioia è un dono di Dio, ma anche una conquista.** La gioia non significa assenza di sofferenza, non significa che sia tutto facile ed automatico: la gioia è dono e volontà. **La gioia è il coraggio del cristiano che sa che ne vale la pena, sempre!**

Come si fa a passare dalla paura del servo pigro alla gioia eterna degli altri servi? Dove lo trovo, il coraggio? Sempre noi facciamo scelte, o per paura, o per gioia: il Signore ci invita a vincere ogni paura, e ad avere gioia, perché Lui c'è. *“Considerate la vostra chiamata”*, dice San Paolo: di nostro abbiamo poca roba, e se iniziamo a confidare in noi stessi, a vantarci di quello che è nostro, è la fine, iniziamo ad avere paura: se uno guarda solo a sé stesso fa bene ad aver paura! **Se invece impari a guardare a Cristo e a puntare su di Lui, vinci ogni paura.** Noi semplicemente possiamo accogliere il Suo dono, ringraziarLo e fare posto a Lui: è l'unico modo per vincere ogni paura, per entrare fin da ora nella gioia (31 Agosto 2024)

Il Signore ci doni la fede, la speranza, la perseveranza...E pure il coraggio! Perché questa gioia, che è il contrario di ogni paura, alla fine, non ce la toglierà mai più nessuno!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo. Salvate anime!

(Raffaella Calza)

OTTOBRE 2023

5 Ottobre 2023 Memoria di San Francesco d'Assisi

5 Ottobre: per noi Bolognesi, festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia.

San Francesco: **con lui le cose non tornano**. Il più grande cantore del Creato, della bellezza delle cose, e quello che di più ci ha rinunciato nella povertà. La persona più allegra (cantava, ballava) che ci potesse essere, e la più mortificata nelle penitenze e nell'abbracciare la Croce. Il fratello più universale, si può dire, che ci sia, e il più integralista e rigoroso nella fede cattolica. Come mai? Perché è diventato Cristo.

"Questo è il mio corpo": quando viene detto a Messa, realmente accade nel Corpo della Chiesa ed in ognuno di noi. Le sue stimmate rivelano che chi si unisce a Cristo nell'Eucaristia apre il segreto della realtà e unisce i paradossi.

6 Ottobre 2023, Memoria di San Bruno

"Guai a te, Corazin, guai a te, Betsaida! Perché, se a Tiro e Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite" (Lc 10, 13-14)

6 Ottobre: memoria di San Bruno, fondatore dei Certosini, gli eremiti della Chiesa. La più grande disgrazia che ci possa capitare è di sentirci a posto, senza peccato, e il più grande piacere che qualcuno ci può fare, come Gesù oggi nel Vangelo, è di svelarci il nostro peccato. Così ci sentiamo perdonati, e fondiamo la nostra certezza non sulla nostra bravura, ma sul Suo perdono, per sentire mio il mio peccato, ma mio anche il peccato degli altri.

Nella Messa, nella Liturgia, diciamo sempre un "noi", chiediamo perdono per il peccato di tutti gli uomini, e quel "noi" è l'umanità intera: questa è la carità, sentire mio non solo il mio, ma anche il peccato degli altri, ed unirsi a Cristo per chiedere perdono. Così davvero uno si sente non amato, ma super-amato e super-perdonato, e offre la sua vita in Cristo per la salvezza di tutte le anime.

7 Ottobre 2023, Beata Vergine Maria del Rosario

"Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli" (Lc 10, 17-24)

Buona Festa della Beata Vergine e Regina del Rosario! Fa ricordare guerre, guerre sanguinose, senz'altro, guerre vissute anche con la preghiera, ma il Vangelo di oggi ci ricorda la vera guerra, che è quella contro i demoni, contro satana; si vince nell'obbedienza al Signore, si vince con l'umiltà. Davvero i piccoli sono i vittoriosi, e la nostra guerra quotidiana è questa. E poi il Signore nel Vangelo ci insegna la vera allegria: rallegratevi non perché sconfiggete satana -non pensateci neanche a satana- ma perché i vostri nomi sono scritti nei cieli: pensate al Paradiso. La vostra gioia sia "io" scritto nel Paradiso, io già seduto in Cielo, la gioia del Paradiso che mi attende: questa è la vera gioia del cristiano ed è la gioia dei piccoli, che sono i pieni di Spirito Santo, i vittoriosi contro il male, la cui gioia è lì, in cassaforte, nel Cielo.

8 Ottobre 2023, XXVII Domenica del T.O.

"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi" (Mt 21, 33-43)

"Questo è stato fatto dal Signore": il Signore fa le sue cose, i suoi capolavori, con le pietre scartate. La storia della salvezza non è una storia lineare, è una storia che va con gli scarti, di fallimento in fallimento. Il Signore prende proprio questi falliti, i nostri fallimenti, e fa le sue meraviglie, proprio con chi si lascia usare, con chi accetta questo. Ecco, prima noi accettiamo i nostri fallimenti, di essere scartati, prima il Signore potrà prenderci per mano e fare Lui le Sue meraviglie e i suoi capolavori anche nella nostra vita. Viviamo la Domenica come una Resurrezione, ma solo chi muore poi può davvero risorgere. Buona Domenica a tutti!

9 Ottobre 2023

"Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che è ora contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia" (Gn 1,1 – 2,1.11)

"Prendetemi e gettatemi in mare". Oggi iniziamo a leggere il libro di Giona, che dormiva durante la tempesta, come Gesù, e si offre per placare la tempesta; infatti, lo prendono, lo gettano in mare e si calma tutto. Poi il Signore chiama il pesce, che lo inghiotte, sta tre giorni e tre notti dentro il pesce, e poi lo fa risputare sulla spiaggia. Solo attraversando il male si vince il male, un po' come il buon Samaritano, che paga lui per l'uomo incappato nei briganti.

Il Signore ci doni il coraggio di lasciarci gettare in mezzo al mare, di attraversare le profondità di tutto il male, obbedendo a Lui, e Lui ci farà uscire, ci farà risorgere, e risorgendo noi risorgeranno anche gli altri. Nessuno vive per sé stesso; attraversando il male, liberiamo dal male noi e tutti gli uomini.

10 Ottobre 2023

“Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia (...). Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!” (Gn 3, 1-10)

Nella prima lettura, il Signore rivolse a Giona una seconda volta la Sua Parola: mai, con noi, va bene al primo colpo, al Signore ...Ci vuole sempre una seconda volta! **Ci insegna la pazienza, l'insistenza e la misericordia.** I Niniviti, questa volta, fanno digiuno, con tutte le forze, iniziano a digiunare e pregare con tutte le forze e si chiedono: “Chissà che Dio non cambi e ci salvi”? E Dio cambia idea. Tale è il potere che abbiamo con la preghiera sul cuore di Dio: gli facciamo cambiare idea.

Infine, nel Vangelo: Maria è seduta ai piedi di Gesù, ed ascolta la Sua parola. Nelle case ebraiche, a sedere ci stanno i padroni, in piedi i servi: Dio è a nostro servizio. Questa scena la rivedremo in Paradiso: Gesù ci farà mettere a tavola e passerà a servirci. E ce la godiamo ogni giorno, a Messa, dove il prete, in piedi, vi spiega la Parola, e voi a sedere che la ricevete: la Messa è un anticipo di Paradiso.

11 Ottobre 2023, San Papa Giovanni XXIII

“Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci oggi il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore (...) (Lc 11, 1-4)

“Quando pregate dite: Padre”, dice il Vangelo oggi. **Non capisci nulla di Dio, se non capisci che è un papà**, di quelli che ci mettono un secondo ad intenerirsi, a commuoversi, e a perdonare i loro figli: esigente, severo, ma ricco di tenerezza e misericordia, e che ogni giorno ci dà il pane quotidiano, che è la Parola di Dio, le letture della Messa feriale, le letture del giorno, e che non ci abbandona, ci protegge nella battaglia quotidiana contro il peccato ed il male. Come? Primo, perdonando le nostre cadute e le nostre sconfitte; secondo, insegnando a noi a perdonare agli altri le cadute degli altri, e terzo non abbandonandoci nella battaglia quotidiana che rimane contro il male.

12 Ottobre 2023, Beato Carlo Acutis

“Voi allora di nuovo vedrete la differenza tra il giusto e il malvagio, tra chi serve Dio e chi non lo serve. Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno (...) Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia” (Mt 3,13-20a)

Anche noi, a volte, ci lamentiamo con il Signore, perché non vediamo la differenza tra chi compie il bene e chi compie il male. Il Signore risponde: verrà il giorno in cui vedrete la differenza tra l'empio e il giusto, ed è il giorno del Signore,

in latino la “domenica dies”. La domenica, che è il giorno in cui Dio, il papà, ci fa il regalo più bello che ci sia, e non sono tutte le cosucce che noi gli chiediamo, ma è lo Spirito Santo, la capacità di amare come Lui ci ama, e perdonare, dare tutto, non essere più egoisti. Questo è il più grande regalo che ci sia; da parte nostra, però dobbiamo pregare con invadenza, cioè senza vergognarci di pregare, come il beato Carlo Acutis, morto nel 2006, che era 15 anni che non si vergognava di essere cristiano.

13 Ottobre 2023

Beato Don Luigi Fornasini

“Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene il giorno del Signore, perché è vicino, giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine. Come l’aurora, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n’è mai stato e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età”(Gl, 1,13 -15; 2,1-2)

Per il profeta Gioele, il giorno del Signore sarà come una grande oscurità a cui seguirà un’aurora e il sorgere di qualcosa mai visto: la giustizia, cioè un mondo in cui i conti finalmente tornano, e si raccoglie il frutto del bene seminato. “Chi non è con me, è contro di me, chi non raccoglie con me, disperde”. La grande novità, definitiva, è che Dio è il Dio con noi, in Cristo, e con Lui finalmente si raccoglie il frutto delle sofferenze, delle fatiche, del bene seminato. **Tutto questo già accade ora, nella pace e nella gioia del cuore di chi sta facendo il bene, e accadrà anche fuori, dappertutto, nell’aldilà.** Come il Beato Don Luigi Fornasini, crediamo nella luce del bene anche in mezzo alle tenebre dell’odio: oggi lo ricordiamo.

14 Ottobre 2023

Una donna in mezzo alla folla alzò la voce e disse: “Beato il grembo che ti ha portato ed il seno che ti ha allattato”, ma Egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano”. Gesù non smentisce la voce della donna; è vero, Maria è felicissima, perché lo ha portato in grembo, ma c’è una gioia ancora più grande, e siamo noi, beati ancora di più, noi, perché tutti i giorni, anzi, sempre, possiamo essere come Maria: **ascoltando la Parola di Dio portiamo dentro di noi, siamo un po' gravidi del Signore, che con la Sua Parola è presente, se la difendiamo, la custodiamo durante la giornata.** Mille cose cercano di strapparci questa Parola, ma noi la custodiamo, la conserviamo in noi.

15 Ottobre 2023

XXVIII Domenica del T.O.

*“Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, **su questo monte**, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà **su questo monte** il velo che copriva la faccia di tutti i popoli (...) (Is. 25,6-10a)*

Buona Domenica, e buona Messa a tutti. Le meraviglie che il Signore fa e farà per salvarci le fa su un monte, che vuol dire fatica, e innalzarsi a panorami meravigliosi. Ma se “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”, e lo stiamo un po’ sperimentando anche noi dell’“anta-trekking”: avere una guida è fondamentale. Hai tutto, anche se ti rimangono le difficoltà, perché ti indica la strada, ti nutre, perché ti difende. Maria è stata un po’ la nostra guida in questi giorni. Cosa dobbiamo fare noi? Semplicemente, l’abito nuziale, ossia avere ancora voglia di amare e credere ancora nell’amore, e credere nell’amore ed avere ancora il cuore aperto. Il resto lo fa il Signore, perché il nostro pastore: non manchiamo di nulla.

16 Ottobre 2023

“Ed ecco, qui, c’è uno più grande di Salomone (...) Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona” (Lc 11, 29-32)

San Paolo oggi inizia la sua lettera ai Romani dicendo che lui è apostolo e servo “per chiamata”. Scrive ai Romani che sono santi e amati “per chiamata”: questa è una rivoluzione! Non per nascita, in una famiglia, in un popolo, non per il luogo dove nasci, non per le cose che hai, ma perché rispondi ad uno che ti chiama: come gli amici, come uno che è innamorato di te e ti chiama a vivere con lui. Nasce tutto da qua: **la nostra vita cristiana è la risposta ad una chiamata**. Nel Vangelo il Signore dice: “Qui c’è uno più grande”: non una cosa, non un animale -che sono bravissimi ma fanno sempre quello che diciamo loro noi-, uno è un qualcuno che mi dice anche cose che io non voglio, e che mi dice una vita nuova, che io magari non mi immaginavo, ma a cui devo rispondere. Questa è la vita cristiana.

**17 Ottobre 2023,
Sant’Ignazio di Antiochia**

*“Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti, e hanno scambiato la gloria del loro Dio incorruttibile con un’immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi, di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e **hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore**” (Rm 1,16-25)*

Quando gli uomini smettono di credere in Dio, iniziano a credere negli idoli. Smettono di servire Dio e di vivere per Dio, ed iniziano a vivere per le cose, per le creature, invece che per il Creatore. La fede è quello sguardo intelligente che ci libera da questo degradamento; dalle creature ci conduce al Creatore andando dentro le creature, perché è dall’interno che si cambiano le cose.

Come S. Ignazio di Antiochia che oggi festeggiamo, che ha riletto e riguardato la sua morte in un modo nuovo: ha visto nei denti dei leoni che lo avrebbero macinato le macine, le pietre che trasformano il chicco di grano in pane eucaristico, quindi la morte in una Messa. Il Signore ci doni la fede per essere liberi e non schiavi, per trasformare dall'interno tutta la vita.

18 Ottobre 2023, San Luca evangelista

Il Vangelo di San Luca e gli Atti sono un po' il manuale del buon discepolo, e quindi del buon missionario, che è la stessa cosa. Qual è il segreto? "Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo a lupi". Il segreto è' accettare che il Signore ci mandi senza nulla, come agnelli soli e indifesi, in mezzo a lupi, perché in quel momento tu sperimenti che il Signore è vicino ci dà la forza: **non conti più sulla tua ma sulla sua forza, ed allora il Vangelo arriva dappertutto senza limiti, raggiungi davvero tutti i cuori.**

Questo Luca l'ha visto in Paolo, e l'ha visto in Maria in particolare: il Magnificat è davvero forse l'apice del Vangelo di Luca, e del Nuovo Testamento: Maria canta che chi guarda all'umiltà dispiega la sua potenza, e così fa il Signore con lei, e può fare con noi.

19 Ottobre 2023, San Paolo della Croce

"(...) perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario(...)" (Lc 11,47-54)

Oggi è la memoria di San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Perché la Croce è così importante? La sofferenza, anche la nostra, diventa insopportabile quando non porta a nulla, quando sembra sterile; si soffre per niente. Ecco, come dice nel Vangelo oggi il Signore, nel suo sangue, nella sua croce, viene chiesto conto, viene dato un prezzo, un valore, a tutto il sangue sparso, a tutte le sofferenze, fin dalla fondazione del mondo, da sempre e per sempre.

Cosa facciamo noi a Messa tutti i giorni? Raccogliamo tutto il sangue innocente e tutte le sofferenze -anche le nostre, che non sono innocenti-, e nel sangue di Cristo diventano l'Agnello per la salvezza di tutte le anime. Allora tutto quanto acquista un senso, ed il dolore diventa amore.

20 Ottobre 2023

“Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l’ipocrisia (...)” (Lc 12, 1-7)

“Temete colui che ha il potere di gettare la vostra anima nella Geenna”. Chi è costui? È il diavolo? È il Signore? **Io credo che soprattutto siamo noi stessi: abbiamo questo potere, con le nostre scelte, con la nostra volontà, di salvarci o rovinarci.** Con la nostra ipocrisia, che è cercare di coprire i nostri peccati da soli, con delle foglie di fico, come Adamo ed Eva cercavano di nascondersi dopo il peccato. È impossibile, non siamo capaci di coprire i nostri peccati, dobbiamo riconoscere che da soli non ce la possiamo fare: il nostro compito anzi è scoprire, confessare il peccato, e fidarci dell’abbraccio di Dio, che copre tutto il nostro peccato. Allora vinceremo l’ipocrisia, allora non avremo più paura di nulla: ci fideremo del Signore.

21 Ottobre 2023

“Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati, alle autorità, non preoccupatevi di come o di cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire” (Lc 12,8-12)

Non preoccupatevi, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire: Dio è presente, eterno presente, e si dona a noi nel presente, nell’istante presente che sto vivendo. **Noi siamo sempre tentati di vivere nel passato, nel futuro, e di non stare mai con tutto noi stessi nel presente; ma è nel presente che Dio ci dona lo Spirito Santo, che è la sua vita in noi, e ci insegna cosa dire, cosa fare, cosa sentire.**

Ecco, per noi è davvero difficile, ma tutto lo sforzo cristiano è questo: vivere nel presente lasciando fare allo Spirito Santo, fidandoci dello Spirito Santo, questa vita divina che è in noi. Il Signore ci doni l’umiltà e la gioia di vivere nel presente tutto il Suo amore che ci dona.

22 Ottobre 2023,
XXIX Domenica del T.O.

“Per amore di Giacobbe, mio servo, e d’Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c’è alcun altro, fuori di me non c’è dio” (Is 45, 1.4-6)

Semplicemente una buona notizia, visto che “i vocaloni” delle omelie di oggi bastano e avanzano. Sono le due cose che dice il Signore a Ciro: la prima è che “non c’è nulla fuori di me”. **Non sta sfuggendo nulla al Signore, è tutto quanto in mano sua, la storia, l’umanità, perché non c’è nulla come lui, nulla al di fuori di lui.** L’altra buona notizia è che il Signore dice a Ciro, io ti ho preso e ti ho chiamato per nome anche se tu non mi conosci: vuol dire che un senso la nostra

vita ce l'ha. Il nome è il senso della vita, e ce lo dà Dio addirittura. Lui lo conosce anche e soprattutto quando non ci capiamo nulla, quando non ci sembra che ci sia, il Signore lo sa che ha un senso e ci ha scelti, ci ha prediletti, e ci ama. E questo basta. Il Signore è risorto!

23 Ottobre 2023

La vita spesso è un passaggio da una delusione all'altra, ma va bene così, perché capiamo che la vita non dipende dai beni, o dagli altri, neanche da me stesso: promettono tanto, ma non riescono a darci quello che vorremmo che ci promettessero, cioè la felicità piena del cuore, soprattutto la vittoria sulla morte e la vita eterna. Finché non capiamo che l'unico a non deluderci, l'unico che può mantenere la promessa è la Parola del Signore, è Lui, che ci promette poi solo una cosa: che **noi diventeremo ricchi se facciamo diventare ricco Lui, che ha bisogno ed è povero del nostro amore**. Come dice San Francesco, è dando che si riceve.

24 Ottobre 2023

“Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli” (Lc 12, 35-38)

“Ecco, io vengo per fare la Tua volontà, o Signore” Con questa frase io innesco quella bomba di gioia, di vita, che è la grazia di Cristo dentro di me, ben più potente del peccato originale e di quel mistero di morte, che pure è dentro di me. Ma cosa vuole, il Signore, da me? Il Vangelo di oggi ce lo spiega chiaramente: che stia sveglio, che lo aspetti, e che gli apra la porta, poi il resto lo fa Lui. Mi mette a tavola, passa Lui a servirmi, e mi nutre con il Suo amore. Quando succede, questo? Succede ogni domenica a Messa, e ogni giorno nella Messa feriale: **il Signore ci chiede solo di avere un cuore che lo ama, che lo desidera, aperto verso di Lui, poi passa Lui e ci riempie di gioia, quella bomba di gioia che è la Sua grazia**.

25 Ottobre 2023

“Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.” (Lc 12, 39-48)

Nella parabola del Vangelo di oggi c'è qualcosa di un po' strano, come sempre: il premio è uguale al lavoro. Il lavoro è essere a capo dei servi, e il premio sarà in Paradiso essere a capo di nuovo di tutto. Servire Cristo è regnare, fare la sua volontà, vivere nella sua volontà è diventare Lui, è vivere già la Sua vita. Dare il cibo a tempo debito a tutti: questo è il servizio che il Signore ci chiede. **Nel Vangelo il cibo è sempre quello: la Parola fatta carne, l'Eucaristia. Il tempo**

debito è il tempo della Liturgia. Ogni Messa quotidiana è dare a tutta l'umanità, a tutte le anime Cristo, che è l'unico vero nutrimento; siamo chiamati, il Signore ci affida questo, per tutti.

26 Ottobre 2023

*“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e quanto vorrei che fosse già acceso!
Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!
Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione” (Lc 12, 49-53)*

“Come sono angosciato...Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione”. Sono parole di Gesù nel Vangelo di oggi. **La vera guerra, quella da vincere, è dentro di noi, nella nostra anima; lì non si può stare a metà, uno deve dividere, deve scegliere da che parte stare.** Vinta quella guerra dentro di noi, per noi, possiamo davvero portare pace fuori, da tutti quanti. L'arma per vincere è il fuoco dello Spirito Santo, che taglia il male e ci purifica dalle scorie, e ci accende dell'amore di Dio. Davvero, vieni Santo Spirito e riempi i nostri cuori, accendi in noi il fuoco del tuo amore.

27 Ottobre 2023

“Fratelli, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti, io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio”. (Rm 7,18-25a)

Buona giornata di preghiera per la pace. Il capitolo settimo della Lettera di San Paolo ai Romani è fantastico: **descrive la guerra che è dentro di noi.** Noi non facciamo il bene che vorremmo fare, c'è una forza in noi che ci spinge al male, pur volendo noi fare il bene. Ad un certo punto sbotta, San Paolo: “Chi mi libererà da questa guerra interiore? “La risposta è questa, e la scrive subito dopo: *“Siano rese grazie a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore”.* La Messa, in cui rendiamo grazie, -Eucaristia, appunto in greco- al Padre, per Cristo con Cristo e in Cristo nello Spirito Santo. È lì che noi prendiamo su il gusto del bene; quando uno ha il gusto del bene, non è più attratto da altri gusti, vince in lui la forza del bene. La pace è in lui, e da lui al mondo intero. Chiediamo al Signore questo dono, oggi, con tutte le forze.

28 Ottobre 2023, Santi Apostoli Simone e Giuda

*“Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti”
(Lc 6,12-19)*

Buona festa dei Santi Apostoli Simone e Giuda.

Giuda in particolare è detto "Il Santo degli impossibili", e si pensa che, per il nome, in pochi lo invocano. Ha scritto una lettera, e oggi vi dò un consiglio: leggetevi la lettera di Giuda- velocissima -nella Bibbia.

Oggi il Vangelo dice che la folla cercava di toccare Gesù, perché da Lui esce una forza che guarisce tutti: gli Apostoli sono un po' il contatto, e ci permettono di essere certi che noi tocchiamo Gesù, e non ci inganniamo, tramite i Sacramenti che hanno ricevuto da Cristo stesso e hanno donato ai successori degli Apostoli, fino ad arrivare, grazie alla successione apostolica, a noi.

Noi possiamo toccare Dio grazie agli Apostoli: sono il fondamento certo in cui non ci sbagliamo, e veniamo guariti, grazie ai Sacramenti, dono della Chiesa.

29 Ottobre 2023

XXX Domenica T.O.

Buona domenica a tutti, giorni della vittoria della Risurrezione. "Amerai il Signore Dio con tutto il **tuo** cuore": la più bella notizia di oggi è il pronome "tuo". Dio è il mio Dio, mi appartiene, è per me, è tutto per me, e sapere questo cambia. Secondo: vuole da me tutto, il mio cuore, il tuo cuore, **non vuole tutto da me, vuole tutto di me**, quindi qualcosa che io posso dargli, quello che sono, totalmente e senza risparmio. Questo è l'amore: la certezza di essere amati e la certezza di poter ricambiare questo amore.

30 Ottobre 2023

"Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo Figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rm 8,12-17)

Di sabato Dio ha riposato: l'uomo deve imitare Dio, quindi anche lui deve riposarsi, e il capo della Sinagoga si arrabbia con Gesù, perché ha salvato una vita, ma non ha capito nulla di Dio. **Il nostro Dio è un Dio che salva: Lui si riposa salvando, Lui gode nel dare la vita per salvare le anime, per salvare le vite.**

Quando San Paolo scrive che diventando noi Figli di Dio adottivi diventiamo eredi di Dio, diventiamo eredi di questo: Dio non ha nulla perché Lui è tutto, Lui è il piacere, il godimento, il riposo di dare la vita fino anche a soffrire per salvare tutti. Allora tutto acquista un senso nella nostra vita: le cose belle, le cose difficili, tutto quanto diventa una gioia, e poter offrirci per poter guarire e salvare l'umanità in Cristo.

31 Ottobre 2023

"Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente

aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati" (Rm 8,18-25)

“Nella speranza siamo salvi”. Che cos'è la speranza? È possibile sperare, ossia attendere con certezza qualche cosa che non si vede? Sì, come il seminatore che getta, ma già sente che sta arrivando il frutto da quel seme sperduto che morirà sotto terra. Come la massaia, che mette nascosto il lievito e sa che porterà frutto; come la donna che entra nelle doglie del parto, e sa che da quel dolore nascerà una vita nuova. Così è la speranza cristiana, ed è possibile perché noi possediamo le primizie, abbiamo già fatto esperienza che funziona proprio così, e per questo **non dimentichiamoci di ogni volta in cui il Signore ha fatto rinascere la vita nelle nostre sofferenze.**

NOVEMBRE 2023

1 Novembre 2023, Solennità di Tutti i Santi

Buon onomastico a tutti!

Oggi, primo Novembre, Festa di tutti i Santi.

Ma cos'hanno, in più, i Santi? Sono più simpatici, intelligenti, sono i più forti, i più sani, hanno fatto più cose, sono più gentili, più bravi? Se uno legge un po' le loro storie arriva a dire che: no, non è questa la differenza. **La differenza è che loro si sono rallegrati ed hanno esultato, perché grande ritenevano la loro ricompensa nel Regno dei Cieli.**

Sono più allegri? Sì! Allegri, però, per il Paradiso. Come hanno affrontato la morte con gioia, questa è sì una grande differenza; soprattutto i tanti bambini che in questi ultimi anni stanno affrontando con Gesù Eucaristico nel cuore e con tanta gioia il loro incontro con Cristo, ad esempio **Manuel Fodera'**.

Questa santità è possibile per tutti, anche per i piccoli.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Novembre 2023, Commemorazione di tutti i fedeli defunti

"Questa è infatti la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell' ultimo giorno"
(Gv 6, 37-40)

Oggi, 2 Novembre, ricordiamo tutti i fedeli defunti.

Ci sono ben tre Messe diverse, e tre tipi di letture diverse. Nella prima Messa, quella che si fa la mattina, ci ricordiamo che questa è la volontà del Padre: che chiunque vede e crede nel Figlio abbia la vita eterna. **Insomma, Dio più di noi vuole la vita: per noi non vuole la morte. Egli ha compiuto questo miracolo: ha transustanziato la morte.** Come nel Pane Eucaristico: all' esterno sembra ancora morte, c'è ancora la sofferenza e quello che senti, ma dentro c'è solo vita.

Per questo noi andiamo a Messa, per questo facciamo dire Messe per i nostri cari defunti: per vincere la morte, e iniziare il miracolo della vita.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime

3 Novembre 2023, Primo Venerdì del mese

*"Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo,
non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?" (Lc 14, 1-6)*

Ecco il pensiero del Vangelo di oggi.

Chi di voi, se ha un figlio, o un bue, che cade nel pozzo di sabato, non va subito a salvarlo? **Per capire Dio, bisogna capire che lui è un papà**, e io sono suo figlio; allora inizi ad entrare nella Sua logica. Il bue poi significa sfamare tutta la famiglia, quindi noi siamo la Sua famiglia: Lui ha un grande desiderio del nostro bene. **Quindi, per entrare in sintonia con Lui, devi entrare in sintonia con l'amore paterno di un genitore.** Amore che diventa dolore: "ho un dolore continuo", dice San Paolo riguardo ai suoi fratelli ebrei che non si erano convertiti. L'amore include anche questo dolore, e San Paolo lo aveva capito: l'amore di genitore del Padre.

Anche noi siamo chiamati a viverlo, se vogliamo capire Dio.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

4 Novembre 2023, Santi Vitale ed Agricola, protomartiri

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto(...). Se uno mi vuole servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo"
(Gv 12, 24-26)

Buon 4 Novembre, oggi qui a Bologna Festa dei protomartiri Vitale ed Agricola, i primi martiri che hanno fecondato il campo della Chiesa nei nostri luoghi, con il loro sangue.

Dice oggi il Vangelo: "Se il chicco di grano caduto a terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto". **C'è qualcosa che è peggio di morire, ed è rimanere soli: chi dà tutto, chi muore amando, in realtà non muore, perché non essere soli non è più morire, ma è iniziare una vita nuova.**

È la speranza che ci rende capaci di tutto questo, ogni volta che noi rinunciamo a noi stessi per far posto agli altri: **muore l'IO, rinasce il NOI.**

Sia questo l'augurio più bello per questa Festa di oggi.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

5 Novembre 2023, XXI Domenica T.O.

*"Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia"
(Salmo 131)*

"Chi si farà basso, verrà fatto alto, chi si abbasserà verrà innalzato".

Il salmo 131 di oggi è "una chicca", è veramente bellissimo: "come un bimbo svezzato in braccio a sua madre è l'anima mia". Gli orientali svezzavano dopo i tre anni, quindi in realtà è un bimbo grandicello che vuole tornare ancora più piccolo, come lo era nel grembo materno. **In realtà, nei luoghi di Gesù, le mamme tengono sulle spalle il bambino; quindi, questo bimbo diventa altissimo.** Appunto, chi vuol tornare piccolo, chi si fa piccolo, diventa il più alto di tutti.

Il Signore ci doni oggi questa umiltà: guardando con un grande cuore le cose piccole.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

6 Novembre 2023

*"Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. **Dio, infatti, ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!**"
(Rm 11, 29-36)*

Buon Lunedì della XXXI settimana. **Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per essere misericordioso con tutti.** È un po' strano: sembra che Dio voglia la nostra disobbedienza. No, diciamo che tutto viene riferito in un qualche modo a Dio, e Dio sa anche trarre un bene dai mali che noi vogliamo, riesce finalmente a farci capire che il Suo amore è perdono, che non lo meritiamo, che è dono gratuito. **Per questo ci invita a non cercare ricompense**, ad invitare zoppi, storpi, ciechi, che non possono ricambiare, per cercare la ricompensa allora in Cielo, in Dio, nell'Eternità. **Come Lui, fare le cose gratis: l'unica ricompensa è poter fare il bene, è Dio stesso.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

7 Novembre 2023

*Allora il padrone di casa, **adirato**, disse al servo:*

*"Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e **costringili** ad entrare, perché la mia casa si riempia". (Lc 14, 15-24)*

Poveri, storpi, ciechi e zoppi: anche nel Vangelo di oggi ricompare la squadra degli amici di Gesù. Ieri non avevano nulla da ricambiare, oggi non hanno scuse, non hanno impegni, non hanno nulla, possono entrare in Paradiso: **sono un nulla che può essere riempito dal tutto di Dio.** Gli altri, invece, hanno da fare, hanno delle cose, hanno impegni con delle persone: non c'è posto per Dio. Mi colpisce, di questo Vangelo, l'ira e la violenza di questo padre, che ad un certo punto vuole spingerli dentro: è il dolore di un Dio che vede che i suoi figli si perdono in piccole cose insignificanti e preferiscono quelle al tutto del Paradiso, all'infinito che Lui ci vuole dare.

Benedetta a volte la povertà: essere svuotati per essere da Lui riempiti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

**8 Novembre 2023,
Festa di tutti i Santi bolognesi**

Oggi, 8 Novembre, è la Festa di tutti i Santi bolognesi.

Santo vuole dire libero di amare, amare con tutto il cuore; di meno non è amore, e solo Dio in realtà noi possiamo amare, perché Lui solo riempie tutto il nostro cuore. Allora oggi Gesù chiede a chi Lo sta seguendo questa libertà: di amarLo con tutto sé stesso, non "insieme a...", o "come...", o addirittura meno di quanto amiamo le cose o le persone. Altrimenti, non funziona: non riusciamo ad amare Dio, non riusciamo a seguirLo e mettiamo le cose al posto sbagliato, quello di Dio, e tutto quanto salta.

Ci doni il Signore questa libertà di amare Dio con tutto noi stessi, ***allora sarà Dio, attraverso di noi, ad amare il prossimo, le persone, le cose, tutto quanto.***

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo salvate anime.

**9 Novembre 2023
Dedicazione della Basilica Lateranense**

*"Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi."
(1Cor 3,9-11.16-17)*

*"Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!"
(Gv 2, 13-22)*

Buona giornata da Roma! Sono al Convegno Internazionale dei Rettori dei Santuari come Rettore del Monte delle Formiche, e le letture di oggi parlano di Santuari, appunto, della dedicazione della Basilica Lateranense, che è la Chiesa madre di tutte le Chiese, di tutte le Cattedrali: la Cattedrale del Papa.

Mi colpisce la **violenza** con cui Gesù ripulisce il Tempio da ciò che non c'entra, e dice che questo è per il Suo Corpo, perché il Tempio è il Suo Corpo, e anche noi

siamo il Suo Corpo. Come San Paolo, nella lettura dice che "*Santo è il tempio di Dio che siete voi*".

Il Signore ci doni un po' di questa decisione, di questa "santa violenza", per cacciare via dal nostro corpo tutti quei pensieri, quei sentimenti, che lo sporcano, che non sono degni di Dio, **perché Dio è dentro di noi**.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime

10 Novembre 2023

"Il padrone lodò quell' amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce".

(Lc 16, 1-8)

Nella Parabola del Vangelo di oggi, il padrone loda questo amministratore che, di nascosto, compie un'operazione "un po' così", per farsi degli amici, perché ormai ha perso il lavoro.

Lo loda perché finalmente usa le cose per il bene delle persone. Ecco: **noi siamo chiamati ad essere scaltri**, direi anche un po' furbi, e ancora di più: noi siamo amministratori di un tesoro che è Cristo, che è l'Eucaristia, e possiamo usarlo non per delle cose ma per delle persone e ancor di più per la salvezza eterna delle anime, per la gioia eterna delle persone, come stiamo facendo in questi giorni, dicendo le Messe per i nostri cari defunti. È così, perché una volta andati in cielo, ci aprono le porte nelle dimore del cielo, per stare tutti insieme.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

11 Novembre 2023, San Martino di Tours

" Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti"

*"I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: **ciò che tra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole**".*

(Lc 16, 9-15)

Buona giornata, e Buon San Martino, famoso per essere il primo Santo non martire, che donò metà del suo mantello a quel povero che in realtà era Cristo: un piccolo gesto che lo ha reso famoso, in tutto il mondo e in tutta la storia. Dio ama le piccole cose, è nelle piccole cose che si diventa grandi: dobbiamo scegliere se vivere davanti agli uomini, nelle grandi cose esterne, superficiali, e dar piacere a loro, oppure se essere fedeli a Dio nelle piccole cose.

Quello che gli uomini esaltano, per Dio è cosa abominevole: le parole di Gesù mi hanno sempre colpito. Allora chiedo al Signore questo coraggio e questa fede nelle piccole cose, per rendere grande la nostra vita, come San Martino, come tutti i santi.

È quanto amore ci mettiamo che rende bella e rende grande la nostra vita, non cosa facciamo.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

**12 Novembre 2023,
XXXII Domenica T.O.**

*"O Dio, tu sei il mio Dio, dall' aurora ti cerco, **ha sete di te l'anima mia,**
desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode." Dal Salmo 62 (63)*

Buona Domenica, e la Domenica solo buone notizie!

Sto passeggiando nel cimitero di Rastignano, e la buona notizia è quella che i nostri cari ci vorrebbero dire adesso: "*Ha sete di te, Signore, l'anima mia*". Lo dice Dio a me, nella frase del Salmo di oggi: è Davide che desidera il Signore, ma è Cristo che lo dice a noi. **Dio ha sete di noi!** Se tu rivedi un po' tutta la tua vita, scopri che è questo: è Dio che mi cerca, che mi desidera, tutto ciò **che succede nella mia vita è quello che Lui fa per trovarmi.** "*Perché il tuo amore vale più della vita*", continua nel Salmo Davide, e i nostri cari dal Cielo vorrebbero dirci anche questo: che **l'amore è di più della morte, l'amore è quello che rimane alla fine, e che riceveremo.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

13 Novembre 2023

*"Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d'animo e **cercatelo con cuore semplice.** Egli, infatti, si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova.
I ragionamenti distorti separano da Dio(...).
(Sap 1, 1-7)*

Oggi dice il Libro della Sapienza: "*I ragionamenti distorti separano da Dio*". Un po' come Adamo ed Eva: dopo il peccato si vanno a nascondere, quasi potessero ingannare Dio. Ecco, a volte noi facciamo uguale: con ragionamenti tortuosi, ripiegamenti, retro-pensieri, i nostri "se", i nostri "ma", il ritornare sopra le cose, quasi che confondessimo le acque e Dio non potesse vedere quello che siamo, il nostro peccato, quasi ci vergognassimo di noi.

"*Cercate il Signore con cuore semplice*", continua il Libro della Sapienza: senza ripiegamenti, trasparenti. **Credere significa lasciarsi guardare da Dio così come siamo,** non avere paura del Suo sguardo che ci purifica, ci rinnova: essere trasparenti, come i bambini.

Ci doni questo, il Signore!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

14 Novembre 2023

"In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto". (Sap 2,23-3,9)

Perché esiste il male? Il secondo capitolo del Libro della Sapienza è una risposta bellissima e chiarissima: entra per l'invidia del diavolo, ma Dio ci dà l'uscita da questo mistero, **se entriamo nel crogiuolo**. *"In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici"*: sono nelle mani di Dio, come l'oro nel crogiuolo. Il crogiuolo fa due cose: separa l'oro dal resto e permette la fusione dei metalli, di essere riplasmati. Ecco, **vissuta in Dio la sofferenza crea questo: separa dal male e ci unisce al Signore**. Come si fa? Il crogiuolo è per noi il Calice, sull'altare, a Messa. Dobbiamo immergerci lì dentro, nel fuoco dello Spirito Santo, perché davvero attraverso questa breve pena che è la vita quaggiù, con gioie e dolori, riceveremo grandi benefici: tutto questo ogni volta che viviamo la Messa.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

15 Novembre 2023

"La tua fede ti ha salvato": che è ben più del solo guarire. Il lebbroso guarito che torna indietro, si inginocchia davanti al Corpo di Cristo e **fa Eucaristia, cioè lo ringrazia**, salva sé stesso. Anche noi, tutto quello che riusciamo ad avere il coraggio di offrire al Signore nell' Eucaristia, di donargli, e di cui abbiamo il coraggio di ringraziare, di lodare il Signore, lo salviamo, cioè gli diamo un senso: lo conserviamo, e lo ritroveremo in Paradiso, gli diamo un senso e un valore eterno. *"In ogni cosa rendete grazie, questa è la volontà di Dio"*, dice l'antifona al canto del Vangelo di oggi. **Sia questa un po' la nostra vita: offrire tutto, ringraziare di tutto, per salvare tutto in noi, e tutti.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

16 Novembre 2023

Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!
(Lc 17, 20-25)

"Come la folgore guizzando da un capo all'altro del cielo". Dio è così: in un istante Lui abbraccia tutto. Noi, invece, siamo sparsi qua e là, e viviamo un po' tra il passato e il futuro. **Il Regno di Dio è in mezzo a voi, precisamente è dentro di voi: è un movimento verticale**, è un andare dentro, grazie allo Spirito, grazie alla Parola di Dio che ci abitua a muovere in modo verticale e ad abbracciare tutto nell'istante presente: possiamo farlo. È proprio quello che accade quando facciamo la Comunione, quando leggiamo la Parola di Dio, quando ci offriamo con Cristo: **abbracciamo tutti i tempi, tutti i luoghi, perché entriamo in Dio**, che è questo movimento leggero, verticale, che salva tutto e tutti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

17 Novembre 2023,
S. Elisabetta d' Ungheria

"Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell' ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l' artefice. Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce (...) essi considerarono come dei, reggitori del mondo".
(Sap. 13, 1-9)

Buona giornata: oggi è Santa Elisabetta.

Gli uomini facilmente si ingannano, si lasciano prendere dalle apparenze. La chicca di oggi dal Libro della Sapienza è questa: **quando gli uomini smettono di credere in Dio, iniziano a credere a tutto.** Si fermano alle cose e non vanno fino a Dio. Ma noi siamo fatti per Dio, e dalla bellezza delle creature dobbiamo andare oltre, **dobbiamo andare dentro,** anzi, e raggiungere la bellezza, e metterci al servizio della bellezza, del Creatore.

"Chi perderà la propria vita, la manterrà viva": è così che si attraversano le cose, come una freccia, e si arriva dritti a Dio: dalle cose a Dio, dalle creature al Creatore. È quello che facciamo appunto a Messa, in cui dal pane e dal vino andiamo al Corpo e Sangue di Cristo. Siamo fatti per quello, e quello dobbiamo donare a tutti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

18 Novembre 2023,
Dedicazione delle Basiliche dei Ss Pietro e Paolo

Oggi è la Festa della Dedicazione e Consacrazione delle Basiliche di San Pietro, a Roma, in Vaticano, e di San Paolo fuori le mura, sulla via Ostiense: il primo e l'ultimo degli Apostoli messi insieme. La Chiesa fa sempre così: mette insieme tutto. E sono i vecchi compatroni di Rastignano.

Un pensiero dal Vangelo. "Uomo di poca fede", dice Gesù a San Pietro, che sta affondando nel mare, "perché ti sei distratto?" Finché guardava dritto Gesù camminava sulle acque, andava avanti. Quando ha iniziato a guardare qualcosa d'altro e non più Gesù, inizia ad affondare. Ci doni il Signore di non distrarci mai da Gesù, per camminare ed andare sempre avanti.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

19 Novembre 2023,
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

*"Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto.
Prendi parte alla gioia del tuo padrone"*
(Mt 25, 14-30)

La buona notizia di oggi, perché la domenica sempre e solo buone notizie, è che alla fine della nostra vita, quando moriremo, sentiremo questa voce, così speriamo: "Entra dentro la gioia del Tuo Signore". Morire non è lasciare, ma entrare dentro la gioia di Dio, quindi dentro Dio, perché Dio è gioia, se avremo lavorato con Dio. Dio gioisce come gioisce chi ama, e amando noi sperimentiamo fin da ora quello che è Dio, che è solo gioia. **Ecco, se avremo perseverato con Lui nelle nostre piccole grandi croci, con Lui entreremo in questa gioia che non ha fine.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

20 Novembre 2023

"Tuttavia molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono"
(1 Mac. 1,54-57.62-64)

Buon Lunedì della trentatreesima (su trentatre) settimana dell'anno liturgico. In questi ultimi giorni leggeremo il Primo Libro dei Maccabei, un libro storico. La storia del popolo di Dio è poi sempre quella: **la tentazione di essere come gli altri, di confidare nelle alleanze umane, non essere come ci vuole il Signore,** e quindi essere diversi, e quindi perseguitati, e quindi il martirio. Molti Israeliti cedettero, divennero come i Greci, **molti invece preferirono morire piuttosto che non essere come ci vuole il Signore.**

Questa è la storia del mondo, è sempre questa la storia: è la storia di Cristo e dei Cristiani. Il Signore ci doni il coraggio di scegliere Lui, e Lui certamente ci salverà.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

21 Novembre 2023, Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio

Buon 21 Novembre, Festa della Presentazione al Tempio di Maria. Secondo la Tradizione, Maria, dai tre anni in poi, ha vissuto nel Tempio, insieme ad altre ragazze, totalmente consacrata al Signore: sempre lì, davanti al Tabernacolo, Lei, che è poi il vero Tabernacolo.

"*Taccia ogni mortale davanti al Signore*", dice oggi la Prima Lettura. Maria cos'ha fatto? Ha "stoppato" un po' i suoi pensieri, le sue parole, ha fatto spazio alla Parola che in Lei si è fatta carne. Anche noi, che abbiamo l'Eucaristia, dobbiamo imparare un po' a tacere, a star lì, vicino, davanti, ma fare spazio alle Sue parole, fermare un po' le nostre, i nostri pensieri, e far spazio a Lui, perché la Sua Parola ci riempie e ci salva.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

22 Novembre 2023,

Memoria di Santa Cecilia

Oggi, 22 Novembre, memoria di Santa Cecilia, vergine martire del III secolo: sposa di Cristo, ha dato la vita per amore Suo, ed è patrona del canto.

Prima lettura di oggi, racconta il martirio dei sette fratelli Maccabei, e racconta della loro mamma, che incoraggia loro a dare la vita per Dio, dicendo che senza dubbio Dio darà loro di nuovo il corpo, li farà risorgere. **Senza dubbio:** sui dubbi uno non vive, ma neanche muore. È la fede che dà il coraggio del martirio, fede secondo la quale se Dio ha fatto il mondo può rifare il nostro corpo, fede che, se noi ci preoccupiamo delle cose di Dio, e viviamo per Lui, Lui si preoccuperà delle nostre cose, e vivrà per noi.

Ci tolga il Signore ogni tipo di dubbio, per avere il coraggio di vivere per Lui, e Lui per noi.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

23 Novembre 2023

*"Oggi **non indurite il vostro cuore**, ma ascoltate la voce del Signore"*

(Antifona al Vangelo)

*In quel tempo Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città **pianse** su di essa"*

(Lc 19,41-44).

"Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli, accendi in noi il fuoco del Tuo Amore".

Iniziamo ogni giorno invocando lo Spirito, questo fuoco, che si accenda nel nostro cuore, e impedisca al nostro cuore di indurirsi. Oggi l'antifona al Vangelo dice questo: "**Non indurite il vostro cuore!**". Il problema di Gerusalemme che non riconosce Gesù, è che si è indurito: il contrario di quello che accade ogni mattina sull'altare, in cui delle cose diventano carne e sangue. **Dio ci vuole teneri come Lui**, che oggi scoppia a piangere di commozione.

Davvero, ogni mattina, invochiamo lo Spirito Santo, uniamoci al sacrificio della Messa, per avere un cuore tenero, capace di ardere d'amore e di piangere di commozione, come il cuore di Gesù.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

24 Novembre 2023

*"Giuda, i suoi fratelli, e tutta l'Assemblea di Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedizione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni (...), **con gioia ed esultanza**".*

(1Mac 4, 36-37.52-59)

Grandissima fu la gioia del popolo quando Giuda Maccabeo riconsacrò il Tempio di Gerusalemme. E da allora tutti gli anni gli Ebrei hanno grandissima gioia per otto giorni, ricordando che Dio è in mezzo a noi, grazie al Tempio. **Grandissima è anche la nostra gioia ogni volta che entriamo in Chiesa, davanti al Tabernacolo dove Dio è con noi, e grandissima è la nostra gioia ogni volta che entriamo nel nostro cuore e scopriamo che lì c'è Dio.** Per custodire questa

gioia, Gesù nel Vangelo scaccia via tutto quello che è comprare, vendere, la logica del consumare, del dare per avere, e riempie il Tempio delle Sue parole, della gratuità, della Sua Parola che crea e che genera vita. **Svuotiamo il nostro cuore di ogni logica dell'avere, riempiamolo delle parole di Gesù,** e grandissima sarà sempre la nostra gioia.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

25 Novembre 2023, Santa Caterina d'Alessandria

"I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti non prendono né moglie né marito; infatti, non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio". (Lc 20,28-40)

In Cielo le anime non possono più morire: per questo non devono prendere moglie o marito per avere una discendenza, ma sono così sposate, piene dell'amore di Dio, che hanno già vinto la morte.

Oggi la Chiesa ricorda Santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire, la prima a vivere le nozze mistiche con Cristo, il cui corpo, dice la Tradizione, gli angeli hanno portato sul Monte Sinai; infatti, il Monastero, l'unica Chiesa che c'è sul Monte Sinai, è dedicata a lei. È proprio sul Sinai che Dio ha dato le indicazioni per costruire il Tabernacolo, il luogo in cui c'è la Parola, che poi in Cristo si fa carne; **ogni volta che noi stiamo davanti al Tabernacolo e facciamo la Comunione, ci uniamo a Cristo, viviamo un mistero sponsale d'amore, vinciamo già la morte.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

26 Novembre 2023, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me"
(Mt 25,31-46)

Buona Domenica, Festa di Cristo Re dell'Universo. È domenica: solo buone notizie! La prima è che quando chiuderemo gli occhi nella morte, in realtà li apriremo e scopriremo che Dio c'era già: tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto a Lui, e Dio era già nel mio volto, nel volto del mio prossimo. Sarà uno scoprire quanto Dio era già presente nella nostra vita. La seconda buona notizia è che per andare all'inferno uno si deve davvero impegnare; perché il Signore, anche un gesto d'amore fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo considera fatto a Lui ("*lo avete fatto a me*"). **Si servirà di tutto, pur di prenderci con sé.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

27 Novembre 2023

"In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere" (Lc 21,1-4)

Buona giornata e buon Lunedì della XXXIV e ultima settimana del Tempo Ordinario dell'anno liturgico.

Al termine un po' del cammino e anche del suo Vangelo, Luca propone una piccola vedova povera come esempio massimo di discepolo, perché dà nel tesoro del Tempio tutto quanto ha per vivere: **tranne la vita fisica, tutto il resto lo dona al Signore**. Ecco, nella vita, se vuoi sperimentare i miracoli di Dio, se vuoi davvero sperimentare il Suo Amore, devi arrivare fin lì: **rischiare**, perdere il controllo di quello che poi ci rende stressati, insoddisfatti, il controllo della nostra vita, **e dare tutto**, e aspettare poi da Dio la risposta, creare lo spazio perché Lui possa intervenire. E Lui ci dà ben più di tutto, ci dà sé stesso, tutta la Sua vita, il Suo amore, la Sua pace.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

28 Novembre 2023

*Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?" Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, **non vi terrorizzate**, perché prima devono avvenire queste cose, **ma non è subito la fine**" (Lc 21,5,11)*

Buona giornata! Anche oggi, pur non essendo Domenica, un Vangelo, e quindi una buona notizia, anche se non sembra. Gesù, infatti, oggi ci parla di guerre, di rivoluzioni, pestilenze, carestie, ma aggiunge, primo, che non è la fine, ma è un passaggio, il travaglio di un parto, e poi che non dobbiamo avere paura e non dobbiamo andare di qua e di là a cercare chissà dove un aiuto. **Abbiamo già tutto, abbiamo Lui, che ha già previsto tutto, che ha in mano tutto e nulla gli sfugge, e questa è la nostra fiducia.**

D'altra parte, tutto quello che è nostro ed è umano, prima o poi finisce e deve finire, perché inizi quello che è di Dio, ma che è per noi e che Dio ci vuole donare. Apriamo il cuore a questa grande fiducia, e non abbiamo paura, perché Lui davvero ce l'ha detto, e noi ci fidiamo.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

29 Novembre 2023

*"Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza (...) Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. **Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita**».*
(Lc 21, 12-19)

"Metteranno le mani su di voi, e sarete odiati da tutti a causa del mio nome: questo, proprio questo, vi darà occasione per dare testimonianza ". Come per Gesù, così può essere anche per noi: **quello che è prova, persecuzione, sofferenza, può diventare l'occasione propizia, provvidenziale, per testimoniare un amore più grande**, un amore che non si è mai visto. Proprio nelle sofferenze che non si sono mai viste, il Signore ci può dare la forza, vuole essere Lui a darci la forza di rispondere con un amore ancora più grande. "Non preparatevi prima: con la vostra perseveranza salverete la vostra vita": dobbiamo solo crederci, e perseverare nel crederci, che tutto, **anche le cose più difficili e le prove della vita, sono un'occasione per un amore più grande, che stupirà e può stupire il mondo.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

30 Novembre 2023, Festa di S.Andrea Apostolo

*"In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.
E disse loro: «**Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini.**»
Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono"
(Mt 4, 18-22)*

30 Novembre, festa di S.Andrea apostolo: "*Venite dietro di me, vi farò pescatori di uomini*".

A chi stiamo andando dietro, a chi vogliamo andare dietro? Alle nostre voglie, che cambiano sempre, a quello che dicono gli altri, a chi fa più rumore, alle cose? **Andiamo dietro a Gesù**, alla Sua parola e al Suo esempio, e diventeremo come Lui: pescatori di uomini. Pescatore di uomini è il Suo mestiere, Lui che tira fuori dal mare e mette in salvo le persone e le anime, a cominciare da chi abbiamo di fianco, da chi il Signore ci ha messo di fianco. **Andrea, il primo pesce che ha pescato è stato nulla di meno che San Pietro apostolo!** Andiamo dietro a Gesù: renderemo grande, bella e importante la nostra vita.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

DICEMBRE 2023

1 Dicembre 2023

"In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"
(Lc 21, 29-33)

Buon primo dicembre, primo venerdì del mese, giorno in cui si ripara l'amore con l'amore. *"Non passerà questa generazione, non passeranno queste parole"*. Sono parole che generano, che fanno nascere, è quello che accade nell'Eucaristia: rinasce una vita nuova, e la morte diventa rinascita. Questo non passa, tutto quello che noi offriamo e mettiamo sull'altare è sempre lì che nasce e rinasce. Il mondo è fatto, come diceva il profeta Daniele, di cose che vanno: sembrano onnipotenti ma poi crollano tutte. Solo quello che si aggancia alla Croce di Cristo che sta ferma, mentre il mondo cambia, solo questo rimane, e rimanere per noi è pace, sicurezza, e tanta fiducia, quella che stiamo cercando.

Così possiamo riparare il mondo, con questo amore, che non è nostro, ma ci dona il Signore.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

2 Dicembre 2023

*"State attenti a voi stessi, **che i vostri cuori non si appesantiscano** in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita (...). Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di **sfuggire** a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo"*
(Lc 21, 34-36)

Buona giornata! È l'ultima giornata dell'anno liturgico della Chiesa.

"Pregate, per avere la forza di sfuggire e stare davanti a Dio": questa forza l'abbiamo ricevuta tutti il giorno del Battesimo, con l'unzione sul petto dei catecumeni, quella che si facevano i lottatori (lotta greco-romana) per sfuggire alla presa dell'avversario.

Abbiamo già questa forza, di sfuggire ad ogni presa che appesantisce il cuore, che ci blocca, che ci incatena, **per spiccare il volo,** per essere leggeri, per andare verso Dio e la vera libertà.

Il Signore ci doni il coraggio e la voglia di volare, di essere leggeri, di pregare, **per sfuggire ad ogni pesantezza che ci incatena.**

Sia questo l'augurio dell'ultimo giorno dell'anno: domani inizia l'Avvento!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

03 Dicembre 2023

Buona giornata, anzi, buon anno liturgico, che inizia proprio quando fuori è buio e freddo. Non sarebbe meglio cominciare in primavera? No, perché Dio ha iniziato a creare il mondo dalle tenebre, dal buio e dal caos, aleggiando lo Spirito Santo, covando, vigilando, su questo mondo informe che un po' alla volta ha fatto emergere nella sua bontà.

Ecco, il nostro compito è uguale: **dobbiamo anche noi vigilare sul buio di questo mondo, perché emerga il mondo nuovo.** Quindi, se è buio, se è freddo, non è che Dio non stia facendo nulla: Dio sta rifacendo, sta ricreando il mondo nuovamente, e chiede a noi di farlo con Lui, **perché Dio, che ha fatto tutto senza di noi, non può rifare tutto, salvare tutto, senza di noi.**

Buon anno, quindi, e **buon rifacimento del mondo con Gesù.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

4 Dicembre 2023

"In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaon, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito".
(Mt 8, 5-11)

Buon Lunedì della prima settimana di Avvento!

"Gesù, Maria e Giuseppe": ci avviciniamo al Natale, in cui impariamo che Gesù è una famiglia e anche lui ha un papà e una mamma.

"Vi amo": è la nostra fede, amare Dio. Come il centurione di oggi, che fa entrare Dio grazie alla sua fede: colma la distanza tra noi e Dio causata dal peccato con la fede, appunto.

"Salvate anime": così finisce la giaculatoria: "Gesù, Maria e Giuseppe vi amo, salvate anime", perché il Signore viene, fa il Suo Avvento solo per questo, e desidera solo questo: la nostra gioia eterna.

Sia questa preghiera ciò che ritma ed accompagna il nostro cammino in questo Avvento: "*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo*" e si risponde: "*Salvate anime!*".

Sia questo il ritmo del nostro Avvento!

5 Dicembre 2023

"In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.»
(Lc 10, 21-24)

Oggi Gesù **esulta di gioia**, fa i salti di gioia nello Spirito Santo. Per chi? Per noi, quando accogliamo il Vangelo. Incredibile: Dio, che se ne starebbe benissimo anche da solo, lega la Sua gioia a noi, alla nostra accoglienza del Suo amore. La lega **ai piccoli**, gli unici capaci di accogliere il Suo Vangelo, che non hanno nulla che Cristo, **non ai sapienti e ai dotti**, che hanno altro da fare, sono già impegnati, sono pieni di altre cose **-perché alla fine, più che per cattiveria, la gente non accoglie il Vangelo per distrazione: ha già le sue idee, ha di meglio da fare, appunto-**.

Quindi, vieni Spirito Santo, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in noi il fuoco del tuo amore: **donaci un cuore piccolo, ricco solo di Dio e del Suo Amore, aperto alla Sua salvezza, e con la Sua gioia in noi.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime

6 Dicembre 2023, San Nicola

"In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre."
(Is 25, 6-10a)

*"Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li **dava** ai discepoli, e i discepoli alla folla"*
(Mt 15, 29-37)

Buona giornata, e Buon San Nicola- Santa Klaus, in olandese- a tutti.

Il Signore viene a salvarci e prepara Lui per noi un banchetto in cui elimina la morte per sempre. Ci comanda di stare a sedere, come accadrà in Paradiso, in cui noi staremo a sedere e Lui ci servirà. Poi, fa tutto Lui: "**prese**" il cibo, "**rese grazie**" (Eucaristia), "**spezzò**" il pane - il Suo Corpo spezzato sulla Croce- e lo diede ai discepoli: **dava** ai discepoli, perché **continua sempre**: i discepoli sono a metà tra Lui e la folla, e **quel "dava", questa azione continuata, è l'Adorazione Eucaristica**, questo prolungare l'abbraccio e il bacio della Comunione Eucaristica, perché tutte le anime siano saziare e vincano la morte con Gesù.

Ecco, il Signore a Natale viene a prepararci questo banchetto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo salvate anime

7 Dicembre 2023

"Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia"

(Mt 7, 21.24-27)

Perché il Signore viene a vivere sulla terra? Per darci la prova del Suo Amore. **Solo quando una cosa è provata, collaudata, ne emerge, anzi, migliora, la sua forza, il suo valore.** Così come la nostra fiducia: solo quando i venti si abbattono, la pioggia, i fiumi, sulla casa, ne provano la solidità. Qui in Emilia ne abbiamo avuto la prova quest'anno.

Ecco, la roccia: i giovani hanno bisogno di camminare sulle rocce per camminare sulle sabbie mobili della fluidità, dove si sprofonda e basta. **Chi ascolta Dio,** vivendo quello che ascolta -che è l'unico modo di ascoltare Dio- **diventa una roccia,** e collauda, e prova, che davvero Dio è affidabile.

Finalmente, di Qualcuno ci possiamo fidare: questo è l'Avvento!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime

8 Dicembre 2023,
Solennità dell'Immacolata

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

*Entrando da lei, disse: «**Rallegrati,** piena di grazia: il Signore è con te» (...)*

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»."

(Lc 1, 26-38)

Buona Festa dell'Immacolata! **"Rallegrati!"** dice l'angelo, prima parola, e ultime parole, "perché ogni cosa che Dio dice diventa realtà: **nulla è impossibile a Dio!"**

Risponde Maria: guardami! **"Eccomi" in greco significa: "guardami!"** "Credo nella bellezza che Tu vedi in me! Non mi nascondo come Adamo, guardami! " E poi dice: "Si faccia di me secondo la Tua parola. Non i miei pensieri, i miei progetti, quello che dicono gli altri, ma la Tua parola faccia me, la mia vita sia fare e realizzare la Tua parola". E allora si vince, si schiaccia il serpente.

Buona Festa, Festa bellissima, festa della bellezza, della vittoria di Dio, in Cristo, in Maria: la nostra vittoria

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime

9 Dicembre 2023

*"In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, **ne sentì compassione**, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.*

*(...) Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, **diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.***

(Mt 9,35-10,1.6-8)

Buon sabato della prima settimana di Avvento!

"Il Signore diede loro (ai discepoli) il potere di guarire". Un potere temporaneo: le guarigioni, quaggiù, non durano per sempre ...**Dà loro questo potere, perché imparino ad averne uno ben più grande:** è quello che Lui ha quando sente **compassione** di noi, delle nostre ferite, dei nostri dolori, e per questo viene a salvarci, a Natale, viene a guarirci.

Questa compassione e questo amore, invece, non è temporaneo: è per sempre, è il Suo stesso Amore, che è eterno, ed è la fonte di ogni altro potere.

Il Signore vuole regalarci questo potere, che è il potere dell'amore: il sentire compassione per un cuore che batte gli uni per gli altri, **che non è indifferente.**

Sia questo il più bel regalo del prossimo Natale.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime

**10 Dicembre 2023,
Madonna di Loreto**

*"Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di **lentezza**.*

Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.** Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, **nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!"

(2Pt 3,8-14)

Buona Domenica, seconda di Avvento!

Due buone notizie: sempre e solo buone notizie, la domenica. **La prima è che la lentezza apparente di Dio è pazienza:** Lui non interviene subito, non punisce subito, ha tanta pazienza. C'è un termine a tutto, Lui interverrà, e se ha pazienza, se sembra lento, **è perché dà a tutti il tempo di potersi convertire.**

Seconda buonissima notizia: Lui arriverà come un fuoco. Che cosa fa, il fuoco? Trasforma tutto in sé. Quindi, noi diventeremo come Dio, e solo chi si lascerà trasformare in Dio, che è Amore, sarà Dio, e questo sarà il Paradiso, un grande fuoco d'amore.

Solo chi si oppone, chi non vuole diventare fuoco, viene incenerito: il resto diventa anche lui fuoco, cioè amore.

Con queste due bellissime notizie, Buona Domenica! Il Signore è risorto.... Sì, anche in Avvento, risorge - ed è la nostra speranza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime

11 Dicembre 2023

*"Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la **loro** fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati».*
(Lc 5, 17-26)

Il miracolo di oggi è uno dei miei preferiti: la faccia di questo paralitico. I suoi amici fanno di tutto, addirittura lo calano giù dal tetto, fanno un buco, perché lui possa raggiungere Gesù. Dopo tanta fatica Gesù gli dice non "*Alzati e cammina!*", ma: "*Ti sono rimessi i peccati!*". **La cosa grandiosa è che Gesù vede la fede degli amici, non la fede, né il pentimento di quell'uomo.** Vuol dire che la fede degli amici, la fede della Chiesa, ha questo potere: costringere Dio a togliere il peccato a qualcun altro. Davvero, tale è il potere della Chiesa quando prega insieme: può togliere il peccato, che è il più grande miracolo che ci sia, a tutti, a tutte le anime di ogni tempo e luogo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo salvate anime

12 Dicembre 2023
Beata Vergine di Guadalupe

*"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? (...)Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, **che neanche uno di questi piccoli si perda**».*
(Mt 18,12-14)

Buona giornata! Oggi, 12 Dicembre, mi piace ricordare la Beata Vergine di Guadalupe in Messico, patrona delle Americhe e **patrona anche dei bimbi nel grembo materno.** Avvicinando lo strumento per cogliere il battito cardiaco, si rivelano nel grembo di questa immagine di Maria 115 battiti, quelli appunto di un bambino nel grembo materno.

Oggi il Vangelo è molto chiaro: "*Questa è la volontà del Padre Vostro che è nei Cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda*". Il Signore viene a Natale per questo, per cercarci tutti, e non ne perde neanche uno. Anche quelle vite che nessuno vede, più nascoste, il Signore non ne vuole perdere nessuna: **vuole salvarle tutte!**

Ecco, siamo chiamati ad avere nel nostro cuore la stessa volontà, lo stesso desiderio.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Dicembre 2023, Santa Lucia

“Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.”
(Is 40, 25-31)

Buona festa di Santa Lucia, patrona degli occhi e della vista.

"*Quanti sperano nel Signore*", scrive il profeta Isaia, "*mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi*". Così è la vita secondo lo Spirito Santo: non è un affannoso batter le ali, ma, come fanno le aquile, è dispiegarle il più possibile, **dispiegare le vele del cuore per intercettare le correnti d'aria dello Spirito Santo**, che ci portano in alto, in alto, in Dio. Da là, si vede meglio: ci doni Santa Lucia di vedere le cose come le vede Dio, dall'alto, e poi ci si getti in picchiata sulla preda. Da Dio si ama meglio, si entra meglio nel cuore dei nostri fratelli.

Sia questa, dolce, leggera, la nostra navigazione, il nostro volare secondo lo Spirito Santo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

14 Dicembre 2023,
San Giovanni della Croce

"Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono".
(Mt 11, 11-15)

"Il Regno dei Cieli subisce violenza".

Il Natale è un mistero di violenza subita: quando nasce, il bambino un po' di violenza la subisce, la mamma pure soffre e vuole soffrire più lei perché soffra meno il bambino. **È un mistero di sopportazione, perché nasca una vita nuova.**

Oggi la Chiesa ricorda San Giovanni della Croce: che c'entra la Croce con il Natale? Anche la croce è un subire, è una passione. Dio ha subito di tutto, e subito per rinascere, **per trasformare la Croce in Natale**, in rinascita, per diventare più grandi, per dare inizio ad una vita nuova.

Ecco il paradosso: la vita è veramente paradossale, e il poeta San Giovanni della Croce ce lo insegna. Bisogna lasciar fare a Dio, che sa tenere insieme un po' tutto, e **trasforma quello che dobbiamo subire in un crescere, in un rinascere.** Così sia per la nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

15 Dicembre 2023

"Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena"
(Is 48,17-19)

"A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".
(Mt 11,16-19)

Oggi sembra che il Signore un po' si lamenti, perché il Suo annuncio, la Sua salvezza, non viene accolta, sia che sia un digiuno, sia che sia uno stare insieme in festa, insomma, **c'è sempre una scusa per non accogliere Lui e la Sua salvezza**. C'è un solo modo in effetti per accogliere la Sua salvezza, ed è quello di viverla, di gustare il frutto dell'obbedienza a Dio.

La salvezza è che il Signore inizia a farci gustare il frutto del bene: chi fa il bene sta bene. Questo sarà in pienezza in Paradiso, **ma già adesso possiamo pregustare questa giustizia, che davvero solo chi fa il bene sta bene, e chi fa il male sta male**.

Il Signore ha iniziato a fare questa giustizia, a far tornare i conti, e nel nostro cuore accade proprio così, ma solo chi vive e obbedisce al Signore lo gusta e lo prova.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

16 Dicembre 2023

*"Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?
Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore"*
(Sir 48,1-4.9-11)

Oggi, primo giorno della novena di Natale, le letture ci parlano di Elia, che viene a ristabilire ogni cosa, cioè il cuore del padre verso il figlio.

Il Signore viene a ri-dipingere l'immagine divina in noi, che è quella di un padre che ama il figlio. Questo è Dio, e questi siamo noi: questo è dipinto nel nostro cuore. Infatti, Elia morì in un carro di fuoco, il simbolo dell'amore. Ecco, dobbiamo ritornare ad essere padri: **ognuno di noi è padre**, è fecondo nel suo amore, **ognuno di noi è figlio** e sa di dover ricevere sempre l'amore, **ognuno di noi è amore** che unisce il padre e il figlio.

Noi siamo questo: siamo creati ad immagine di questo amore, e il Natale ri-dipinge e ri-disegna nel nostro cuore questa immagine, che è fuoco d'amore. Davvero, vieni Santo Spirito!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

17 Dicembre 2023

*"Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Non spegnete lo Spirito**, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. **Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!**"*
(1Ts 5,16-24)

Buona giornata! Terza domenica d'Avvento, domenica "gaudete", della gioia. Nella seconda lettura San Paolo scrive: "*Non spegnete lo spirito*" sennò spegnete anche la gioia. Cosa vuol dire spegnere lo spirito? Lo spiegherò dopo.

"*Degno di fede è Dio, che farà tutto questo*". Quello che Dio ci promette e ci ispira, non spegniamolo: crediamoci. Noi non ce la facciamo, ma Lui lo ha detto e lo farà. Lasciamo che il Signore faccia quello che ci promette, noi semplicemente fidiamoci di Lui: allora avremo la gioia. La gioia è avere questa fortuna: se il Signore ispira un bene, lo compie. Quello che è scritto può diventare la nostra vita, la nostra fiducia e la nostra gioia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

18 Dicembre 2023

"Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai

Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"(...) "Quando si destò dal sonno,

Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa"

Mt 1,18-24

Terzo giorno della Novena di Natale. "*Giuseppe, non temere*". Di fare due cose: prendere con te Maria, ricolma di Spirito Santo e di questo bimbo che è la salvezza, e seconda cosa, non temere di dargli il nome di Gesù, cioè di riconoscere in Lui Dio che ci salva: come nuovo Adamo dà un nome e dà una missione a Dio stesso addirittura.

Anche noi non dobbiamo avere paura di cogliere il dono dello Spirito Santo, Maria, la Chiesa e i Sacramenti che vengono in noi e generano una vita nuova, di riconoscere che è lì la salvezza, che è in questo dono d'amore che Dio ci salva.

Ci vuole coraggio, ma Giuseppe, appena svegliato, fa subito, non sta lì a pensarci o ripensarci, a chiedere consigli, o a tornarci sopra: si sveglia, e fa, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 Dicembre 2023

"Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore.

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni."

(Lc 1, 5-25)

Oggi sono in pellegrinaggio verso Loreto, il Santuario dei Santuari, la Casa dove è accaduto il miracolo dell'Incarnazione e dove Gesù è vissuto 30 anni su 33, dove la vita di una famiglia ha salvato il mondo.

Nell'ora dell'incenso parte tutta la storia del Nuovo Testamento, con l'annuncio dell'angelo a Zaccaria; nell'ora dell'incenso Gesù morirà in croce. All'inizio c'è la fine, perché la fine sia un inizio, e la morte davvero una rinascita. Il Signore è fedele a sé stesso, unisce gli estremi, unisce tutto per farci capire che con Lui **tutta la vita è come l'incenso, un consumarsi e un bruciare d'amore** per diventare profumo che sale in cielo e riempie la terra rendendola più bella.

Buona giornata e una preghiera per voi da Loreto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 Dicembre 2023

*"Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: **avvenga per me secondo la tua parola**».
E l'angelo si allontanò da lei"
(Lc 1, 26-38)*

1) *"Va' e sia fatto a te secondo la tua fede"*

2) *"Si faccia a me secondo la tua parola".*

La prima frase la diceva sempre Gesù prima di fare un miracolo, e accadeva secondo quanto desiderava e credeva il malato, il bisognoso. La seconda frase è la frase che ha compiuto il miracolo più grande che ci sia, l'Incarnazione, e l'ha detta Maria. Le due frasi veramente si completano.

Maria crede che quello che dice Dio di lei, che quello che Dio vuole per lei è il massimo, ed è capace poi di realizzarlo perché Dio crede in noi e Maria si fida, sa che Dio è buono e la Sua volontà è il meglio per lei.

Il Signore doni anche a noi di dire il nostro "Eccomi", di fidarci, di credere a quanto Dio ci vuole bene, a quante cose grandi vuole fare per noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

21 Dicembre 2023

*"In quei giorni Maria si alzò e andò **in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda.
Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.
Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino **sussultò nel suo grembo**"
(Lc 1, 39, 45)*

"Maria si alzò e andò in fretta". Il bimbo sussulta: non so come faccia, ma nel grembo materno si mette a saltare di gioia. **Ecco che cosa combina lo Spirito Santo appena viene accolto in un cuore: sfida e vince la forza di gravità, e uno inizia a saltare, ad andare sempre verso l'alto.**

Il Signore ci doni questa leggerezza, questa gioia, questa carica; accogliendo lo Spirito Santo succede questo. **Il Natale parte da lì, da un cuore che si fida delle parole di Dio**, e fidandosi di queste parole si abbandona alla Sua volontà, allora

arriva lo Spirito Santo e ci sono altre leggi, altre forze più grandi di quelle di questo mondo.

Il Signore ci doni questa gioia e questa leggerezza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

22 Dicembre 2023

*In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva»
(Lc 1, 46-55)*

Maria "esplode" nel suo Magnificat e dice che tutto quello che canta al Signore, la sua gioia, è perché Lui ha guardato l'umiltà della Sua serva.

Lei aveva detto: "Guardami, Signore, sono la Tua serva", e il Signore l'ha guardata -non come Adamo ed Eva, che dopo il peccato si nascondono!

Maria sente lo sguardo di Dio su di lei, e questo salva e fa già tutto.

Cosa guarda, Dio, in Maria? L'umiltà. Dio è innamorato dell'umiltà, della debolezza, dell'essere terra della Sua creatura.

Quello che per noi magari non è molto interessante, per Dio è ciò che lo fa innamorare di noi: lasciamoci guardare da Dio, guardiamoci come ci guarda Dio, che ama la nostra debolezza, la vita normale e comune di tutti i giorni, come quella di Maria, ma per questo piena di fede e grande, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Dicembre 2023

*"In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio (...)
Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. **All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.**"
(Lc 1, 57-66)*

Buon 23 dicembre, antvigilia di Natale.

Zaccaria meravigliato parlava benedicendo Dio; non più lamentandosi di sé stesso e della sua vita, ma dicendo bene di Dio, di quello che, sorprendendolo, stava compiendo in lui.

Ecco un piccolo, semplice ed efficace esame di coscienza per una bella confessione natalizia: quando io parlo, quando penso, c'è più la parola "IO" o c'è più la parola "DIO"? Quale delle due parole compare di più nei miei pensieri e nei miei discorsi?

Il Signore ci meravigli, ci prenda in contropiede, ci doni l'imprevisto della sua azione nella nostra vita perché possiamo dimenticarci di noi stessi e dei nostri

problemi, e ricordarci di guardare e di pensare a Lui, e parlare, benedicendo Lui, come Zaccaria.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Dicembre 2023

"Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"
(2Sam 7, 14-16)

Buon 24 dicembre, Vigilia di Natale, e quarta Domenica di Avvento.

Il Signore farà a te una casa: Davide con le migliori intenzioni vuole fare per Dio una casa, ma Dio gli ricorda che è Lui che ha fatto tutto per Davide, e farà per Davide addirittura una casa che durerà per sempre.

Ecco, fermiamoci ogni tanto, ripercorriamo la nostra vita e rendiamoci conto che tutto quello che abbiamo è un dono di Dio, che ha fatto sempre il nostro bene, e che lo farà: il bello deve ancora venire! Egli ci promette un amore, una vita, una gioia, che sono per sempre.

Crediamo all'amore di Dio per noi: passato, presente e futuro. **Il più bel regalo che ci possiamo fare è questa grande fiducia:** Dio ci ama davvero, si affida a noi, crede in noi e ci crede capace di amarLo, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 Dicembre 2023, Solennità del Santo Natale

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse(...) Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
(Is 9, 1-6)

Buon Santo Natale! Oggi la buona notizia, bellissima, è che abbiamo un regalo, tutti: ci è stato dato un figlio, e questo figlio è Dio. Dio si fa bambino e si dona a noi come un bambino: ognuno di noi ha il suo Gesù Bambino, il suo Dio Bambino da accogliere, custodire, nutrire, far crescere dentro di sé. **Nessuno è senza figli, nessuno è sterile e infecondo, ad ognuno di noi è stato donato un figlio, tanto da amare questo figlio, che è il Dio Bambino, da diventare come Lui.** Lui ci insegna a fidarci, ad abbandonarci, a lasciarsi amare, per diventare anche noi dei bambini, per poi rinascere in Paradiso, in Cielo: così il cerchio si chiude, e torniamo in Dio, da dove veniamo, nel Suo Amore. **Oggi ci viene regalato il Paradiso!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

**26 Dicembre 2023,
Santo Stefano**

Buon Natale: per otto giorni è Natale! Ci sono due giorni all' anno in cui non punto la sveglia, ed uno di questi è oggi!

Oggi la Chiesa con tanto coraggio accosta il Natale alla morte di Santo Stefano, cruenta e veramente crudele, **perché il Natale è una luce che illumina tutto, soprattutto la morte**. La morte è un Natale anche lei!

Attraverso il Natale posso rileggere tutta la storia: soprattutto **le difficoltà, la croce, la morte, diventano un parto, un travaglio, una nascita, e l'uomo diventa capace di vivere come Dio, di morire come Dio** perdonando i nemici, perché Dio ha voluto vivere come noi, diventando un piccolo bambino.

Questo è il miracolo del Natale, perché tutta la vita è un Natale: dobbiamo rileggere tutta la vita con questa chiave di lettura, e allora vivremo tutto come una nascita e un'esperienza di novità, sempre, anche nella morte.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

**27 Dicembre 2023,
San Giovanni Evangelista**

*"Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, **ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro**. Si chinò, vide i teli posati là, **ma non entrò**. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette"

(Gv 20, 2-8)

Buona Festa di San Giovanni Evangelista, e Buon Natale, visto che dura otto giorni!

"Corse più veloce": ci tiene a dirlo, lo dice due volte, che arrivò prima di Pietro, che era più vecchio- non ci vuole tanto! Ci tiene a dirlo, e, prima, si definisce "il discepolo, quello che Gesù amava". **È così: se ti senti amato, metti le ali, inizi a correre più veloce di tutti. È l'amore che ti attira, ti trascina, e ti fa volare.**

Il Signore ci faccia convincere che siamo quelli che Gesù ama, siamo i suoi discepoli amati, e dopo si corre; Giovanni corre, sì, però poi aspetta Pietro, la Chiesa, la comunione con gli altri fratelli, ed entra dopo di lui. **L'amore fa andare velocissimi, ma fa anche aspettare gli altri, per essere in comunione**, perché la nostra gioia è piena se è piena con tutti, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

28 Dicembre 2023,

Festa dei Santi Innocenti Martiri

Buon 28 Dicembre, quarto giorno fra l'Ottava di Natale, Festa dei Santi Innocenti Martiri. Che cosa c'è da festeggiare? I bambini uccisi, i bambini innocenti: **la Chiesa mai come oggi è piena di gioia, di allegria ed esultanza, perché si immagina questi bimbi in Paradiso.**

La strage di questi innocenti, come anche oggi dei tantissimi bambini che vengono uccisi ancora piccolissimi, ci obbliga ad immaginare il Paradiso, a pensare al Cielo, dove fanno di tutto, sono sempre in prima fila vicini a Gesù, saltano, gridano, cantano, giocano. La Chiesa si diverte, a immaginare il Paradiso, e così purifica il suo sguardo e dona gioia a tutti. Questa festa è la vittoria dell'amore: **loro sono i primissimi santi, i primi vittoriosi nel modo di Cristo, che è quello della croce** - che dà speranza a tutti

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 Dicembre 2023

"Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori»".
(Lc 2,22-35)

Buongiorno! Quinto giorno dell'ottava di Natale: ancora oggi è Natale!

"Anche a te una spada trafiggerà l'anima". Le parole del vecchio Simeone colpiscono il cuore di Maria che ha in braccio questo bambino, e ci fanno capire che quello che vediamo nel Gesù Bambino riguarda anche me.

Anch'io sono chiamato a vivere la vita di questo Dio che ha voluto vivere la mia vita. Veramente è uno scambio: lui si è preso la nostra vita e ci dà la Sua vita. Anche io sono chiamato ad amarLo, ad offrirmi, a lasciare che una spada mi apra il cuore ed esca tutto il mio amore, per la caduta e la risurrezione di molti, per la salvezza del mondo. Anche io sono chiamato, perché Dio possa vivere con me e per me, perché io potessi vivere con Lui e per Lui-per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

30 Dicembre 2023

Buona giornata, buon 30 dicembre. Uno dei più bei regali del Natale è questo: che entra nel mondo qualcosa che non passa, che rimane. **Tutto quaggiù passa, ce ne rendiamo conto, ma l'Eterno facendosi uomo riempie il tempo**, e c'è qualcosa che si può vivere quaggiù che non passa, che rimane per sempre.

Il nostro cuore vuole essere per sempre, si ribella a dover morire, a dover passare: il mondo passa, con la sua concupiscenza, con i suoi desideri, col suo egoismo, col suo attaccarsi a tutte le cose, egoisticamente, ma chi fa la volontà di Dio, chi dona la sua vita, **chi ama, insomma, rimane in eterno.**

Questo piccolo bambino dal cielo è venuto sulla terra per portare un po' di cielo sulla terra e portarci appunto dalla terra al cielo: è un bellissimo regalo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

**31 Dicembre 2023,
Festa della Santa Famiglia**

Buona Domenica fra l'Ottava di Natale, che è la Festa della Santa Famiglia: Gesù, Maria e Giuseppe...la Santa Famiglia ce l'abbiamo sempre in bocca, perché è il **luogo della fiducia**.

Gesù si fida e si affida a Maria e a Giuseppe, totalmente, a trent'anni ma anche in Cielo ora, secondo voi, cosa fa? Si affida a loro. Maria si affida a quel bimbo e si fida di Giuseppe, si lascia guidare da lui. Giuseppe si fida di questo mistero grande e si fida dell'Angelo che lo guida.

È un reciproco fidarsi ed obbedire: il luogo della fiducia, ed è per questo che la Santa Famiglia è il luogo più potente che Dio ha scelto per custodire Suo Figlio e per salvarci, perché è la Santa Famiglia tutta intera che ci salva. **Ognuno di noi infatti è il frutto di una famiglia, è una famiglia.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

GENNAIO 2024

1 Gennaio 2024, Maria Mater Dei

Buongiorno e Buon Anno! Siccome è un anno ormai che mi riposo, oggi sto meglio!

Oggi finisce il Natale con la solennità di Maria Madre di Dio (Mater Dei): inizia il nuovo anno.

“Diventare Mater Dei”, generare Cristo dentro di noi come ha fatto Maria, è il senso della storia, l'inizio e la fine del tempo.

Come ha fatto Maria: con la meditazione, cioè, metteva insieme i fatti che le accadevano e le parole che Dio le diceva. **Parola di Dio e fatti della vita: li metteva insieme, e veniva fuori quel mix che è una vita divina, piena di senso e di bellezza, la vita di Gesù dentro di noi.**

Siamo tutti un po' chiamati a diventare le “mamme di Gesù”, che vuol nascere nel nostro cuore, e impariamo a fare la meditazione, a non farci scorrere la vita e il tempo, **ma a illuminare tutti i fatti della nostra vita con le parole di Dio.**

Questo è l'augurio per il nuovo anno.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Gennaio 2024

"Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito". (1Gv 2,22-28)

Questa è la promessa che ci ha fatto: la vita eterna, nulla di meno ci può soddisfare. **Non vogliamo nulla di meno che la vita eterna**, perché il nostro cuore ha in sé questo desiderio di infinito: ce l'ha poi messo Lui, Lui che solo può colmarlo.

Non abbiamo bisogno che nessuno ci istruisca su come ricevere questa promessa, perché abbiamo in noi l'unzione, dice la prima Lettera di Giovanni. Cos'è questa unzione? È lo Spirito Santo, dono di Dio ricevuto con il Battesimo, con i sacramenti: c'è già, è già dentro di noi, è un po' da spolverare, da far venir fuori, **ma in noi c'è un fuoco che ci insegna ogni cosa.**

È dentro di noi alla fine la risposta: noi stiamo ad ascoltare chissà chi, andiamo di qua e di là, ma è **già in noi la risposta, è questo fuoco dello Spirito Santo** per avere la vita eterna.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 Gennaio 2024, Ss. Nome di Gesù

Oggi 3 Gennaio è la Festa del Ss.Nome di Gesù. Facciamo festa, perché il nome svela il cuore della persona, e Gesù vuol dire "Dio salva", Dio ha a cuore la salvezza, la mia, la nostra salvezza, la salvezza di tutto il mondo.

In che modo? Come agnello che prende su di sé il male, e lo toglie; togliere il peccato, che vuol dire sradicare dalla radice il male, e far diventare noi una pianta capace di fare frutti di bene, facendoci diventare Suoi figli.

Dio non fa una operazione di pulizia superficiale. Egli ci fa "diventare bene", toglie radicalmente il male: questo gli sta a cuore, questo è Dio, questo è il Suo nome, Gesù, il Salvatore, per cui

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

4 Gennaio 2024

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. (...) Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone che gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» che si traduce Cristo - e lo condusse da

Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro. (Gv 1,35-42)

Buona giornata dalla Val d' Aosta, vicino al Forte di Bard, dove hanno girato un film degli *Avengers*.

Il Signore ci dà **due superpoteri**, fa di noi dei supereroi: il primo è il Corpo di Cristo.

Il diavolo, mangiando **il Corpo di Cristo** sulla Croce, dicono i Padri, fu come Adamo ed Eva che mangiarono il frutto avvelenato dell'albero; la potenza divina che è nascosta, presente nel corpo umano del piccolo bimbo, nell'uomo in croce, ha sconfitto il diavolo. Noi abbiamo in noi il Corpo di Cristo, questa potenza divina che riceviamo in Cristo.

E poi, **il nome**: fissandolo negli occhi, amandolo, Gesù dà un nome nuovo a Pietro, Simone lo chiama Pietro, una roccia contro cui si infrange e si frantuma il male. Il Signore fa di noi una roccia, se lasciamo che fissi su di noi lo sguardo, che ci guardi, che ci lasciamo fissare da Lui, ci lasciamo dare una nuova missione e un nuovo senso alla nostra vita.

Questo è il senso del Natale, per vincere il male, per regalarci il Paradiso, la vita eterna.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

5 Gennaio 2024

"In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi, anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

(Gv 3, 11-21)

Oggi nella prima lettura San Giovanni scrive: "*Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio, dal fatto che Egli ha dato la vita per noi*". Sono i fatti, che ci cambiano la vita e ci fanno conoscere quanto siamo amati.

Dio ama coi fatti: si fa bimbo, si fa uomo, muore in Croce, questi sono fatti, non sono chiacchiere, e dinanzi ai fatti uno può aprire gli occhi, o chiuderli. Dobbiamo aprire gli occhi ai fatti dell'amore di Dio: guardiamoci intorno, scopriamo questi fatti!

Quindi, continua l'apostolo Giovanni, anche noi non possiamo non amare gli altri; dinanzi a questi fatti dobbiamo arrenderci, ed amare anche noi con l'amore con cui siamo amati, perché non abbiamo altro amore con cui amare se non l'amore di Dio: questo sì è un fatto bellissimo... che ci cambia la vita!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

6 Gennaio 2024 Epifania del Signore

"Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima". (Mt 2,1-12)

Buona giornata e Buona Festa dell'Epifania, in greco "manifestazione" di Dio in un bambino, e i Magi che lo accolgono e lo riconoscono.

Dice il Vangelo di Matteo che i Magi, a vedere la stella posarsi sopra al bambino, Maria e Giuseppe, **provarono una grande gioia**. Moltissimo! Lo ripete: perché si compiono le profezie di Isaia, quando il Signore prometteva che avrebbe moltiplicato la gioia, ed è particolare che lo scriva. Qual è questa gioia? **La gioia di chi vede che quello che Dio dice corrisponde** alla vita: il cammino di anni è indirizzato e corrisponde perfettamente alle parole di Dio, sono un po' il copione e la trama della nostra vita.

Quando uno scopre questo, scopre una grandissima gioia: sia questo un po' l'augurio per questa Epifania.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

7 Gennaio 2024, Domenica del Battesimo di Gesù

*"Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? **Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti**. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. (...) Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. **Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata**".*
(Is 55, 1-11)

Buona Festa del Battesimo del Signore, e Festa del nostro Battesimo, sotto la pioggia, perché è da un po' che sta piovendo, finalmente.

“Come la pioggia e la neve”... il Signore ci ha salvato: **scendendo, entrando dentro, fino alla radice del nostro essere, e poi andando in alto, e lasciandoci “germogliati” e rinnovati, perché ci ha fecondati**.

Tutto questo accade quando riceviamo il Signore dentro di noi, 'Su, *ascoltate e mangiate*', dice il profeta Isaia. Quando Cristo entra dentro di noi, dal di dentro dell'Eucaristia ci rinnova, ci fa germogliare, ci feconda come la pioggia e la neve.

Questa è la salvezza, questo è il Battesimo, che non per nulla vuol dire: immersione. **È Dio che si immerge in noi per salvarci**: apriamo il cuore, cibiamoci di Lui, facciamolo entrare, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

8 Gennaio 2024

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. (Mc 1,14-20)

Buon lunedì della prima settimana: inizia il Tempo Ordinario, e Gesù incomincia il suo ministero pubblico invitando i primi discepoli a seguire Lui, che li farà diventare pescatori di uomini, cioè diventare come Lui.

Li chiama, non a risolvere i loro problemi, non a salvarsi l'anima, li chiama a salvare le anime, a risolvere i problemi degli altri, a vivere per gli altri, per la salvezza eterna di tutte le anime, che è la Sua vita.

Interessantissimo, questo: il Signore ci chiama subito a fare il massimo, a fare tutto, a fare come Lui, che vuole fare di tutti degli "altri Gesù".

Non ci spiega il come, il dove: fidatevi di me, seguite me, e diventerete come me.

Questa è la chiamata che ogni mattina il Signore ci fa.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

9 Gennaio 2024

"Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò, Eli la ritenne ubriaca. Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia" (1Sam 1,9-20)

"Sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore; mi fa parlare l'eccesso del mio dolore". Così Anna descrive la sua preghiera: un dolore, una disperazione che le apre il cuore, e si apre alla speranza, e apre anche il cuore di Dio.

Nel Vangelo il Signore ci dà una novità, che è la Sua Parola che finalmente agisce, comanda al male, e lo vince: non più una parola vuota, esterna.

Ecco, la nostra parte è questa, quella di uscire da noi stessi, aprire il nostro cuore, di eccedere, di sfogarci davanti a Lui, e poi credere che Lui è capace di fare cose nuove, con la Sua Parola, l'unica efficace che cambia le cose.

Il Signore ci doni di imparare a pregare così, per rinnovare la nostra vita.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

10 Gennaio 2024

Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. (1Sam 3, 1-10, 19-20)

Samuele, primo profeta, non lasciò cadere a vuoto nessuna delle parole di Dio, che comincia a chiamarlo di notte, mentre sta dormendo vicino al tabernacolo. Il Signore ci dona le Sue parole, perché siano luce nella nostra vita; **la notte è simbolo un po' del non vedere, ma dello stare anche svegli, per avere il cuore aperto alla Sue parole.** Di notte Gesù guarisce e parla col Padre, mentre gli altri dormono.

Chiediamo al Signore questo cuore aperto alla Sua Parola, che riempia la nostra vita e ci tolga tutto il resto che non c'entra. Il Signore davvero ci doni il coraggio di Samuele di **alzarci di notte**, di ascoltarLo, e fidarci della Sua Parola, luce per la nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

11 Gennaio 2024

*(...) Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini. Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? **Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza** del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». (1Sam 4,1b-11)*

*In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «**Se vuoi, puoi purificarmi!**». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato (Mc 1,40-45)*

Buona giornata da Santa Maria degli Angeli, ad Assisi; sono qui con il Vescovo e i preti di Bologna, torno oggi pomeriggio.

"Andiamo a prenderci l'Arca", dicono gli ebrei per sconfiggere in guerra i filistei. **"Se vuoi, puoi"**, dice il lebbroso a Gesù; **i primi perdono la guerra, il secondo viene risanato.** Sono due modi di trattare Dio: o prenderlo e usarlo per la nostra volontà, oppure **affidarci alla Sua volontà** (Signore, se vuoi, puoi), confessando la Sua potenza.

Il Signore ci insegni a pregare, a trattare con Lui, a fidarci di Lui, a fare la Sua volontà, che è il meglio che possiamo avere nella nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

12 Gennaio 2024

*Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuele e disse: «No! **Ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli;** il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». (1Sam 8,4-7.10-22a)*

*Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «**Non abbiamo mai visto nulla di simile!**». (Mc 2, 1-12)*

"Dacci, Signore, un re, perché vogliamo essere come tutti gli altri popoli", mentre le folle dicono di Gesù: "Non abbiamo mai visto nulla di simile".

Quello che viene dagli uomini è sempre un copiare, un fotocopiare, quello che viene da Dio è sempre una novità inedita.

Il Signore ci doni tanta fiducia in Lui; il futuro non ce lo garantiscono le nostre fotocopie, il nostro copiare e imitare gli altri, ma il nostro futuro ce lo garantiscono le sorprese di Dio, cose mai viste prima, se ci fidiamo della Sua parola, ci fidiamo ed affidiamo a Lui.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Gennaio 2024

Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, Samuele prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul. (1Sam 10, 1a)

Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mc 2,13-17)

Buon sabato! Come fu consacrato il primo re d'Israele? Di buon mattino al sorgere dell'aurora il profeta Samuele versò dell'olio sul capo di Saul, come è successo a noi il giorno del Battesimo. Commenta il Salmo di oggi, " *ci inondi di gioia dinanzi al tuo volto*": siamo stati scelti, **consacrati ed inondati di gioia il giorno del Battesimo, diventati anche noi dei re, cioè possiamo vincere il male con il bene.**

Nel Vangelo oggi Gesù dice: "Sono venuto a chiamare non i giusti, ma i peccatori", cioè tutti, cioè i giusti che hanno il coraggio di riconoscersi peccatori, perché il giusto pecca sette volte, dice sempre un Salmo.

Se uno poi si sente sempre a posto e non sbaglia mai, di Gesù non ha bisogno: il Signore ci doni il coraggio di sentire e riconoscere il bisogno del Suo amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

14 Gennaio 2024

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1, 35-42)

Buona domenica, la seconda del Tempo Ordinario. Di domenica solo buone notizie!

La prima è che **Dio mi sta cercando.** Ci ha persi, quando passeggiava con Adamo ed Eva e ci eravamo nascosti dopo il peccato, ed è ancora lì che ci sta cercando: questa è una bellissima notizia!

La seconda bella notizia è che **ha costruito una casa per ritrovarci e stare insieme, e questa casa è il mio corpo, sono io**: l'ha preparata Lui, come un orecchio aperto, come occhi aperti, come un cuore aperto in cui Lui possa entrare e rimanere. Quindi, **per trovare Dio devo semplicemente lasciarmi trovare da Lui, dentro di me**, come l'Eucaristia che entra in me; lì il Signore torna a camminare insieme a me, come e meglio del Paradiso Terrestre.
Bellissime notizie!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

15 Gennaio 2024

*"Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma **vino nuovo in otri nuovi!**". (Mc 2, 18-22)*

Buon lunedì della seconda settimana del Tempo Ordinario. Non basta un rattoppo: la fede non può essere questo. Vino nuovo in otri nuovi: l'oltre richiama l'utero, dalla radice del mio essere devo risultare completamente nuovo.

Dove sta la novità di Cristo? Che Lui è lo Sposo, e sta con me. Devo rapportarmi con Dio in questo modo: come con Colui che mi ama, dà la vita per me, mi sposa e mi dà tutto. Tutto quanto deve essere come con lo sposo; allora la fede non è più un rattoppo, ma mi rinnova dalla radice, completamente.

Chiediamo al Signore questo coraggio: di essere totalmente innamorati, di lasciarci amare da Dio, senò non capiremo nulla di Lui.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

16 Gennaio 2024

Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». (1Sam 16,1-13a)

Un ragazzino, carnagione chiara, occhi chiari, le lentiggini, magari, e capelli rossicci: avete mai visto uno così in Palestina? Questo era Davide, veramente un tipo unico! La persona più inadatta per fare le battaglie, per fare il re, infatti lo mandavano a pascolare; era l'ultimo e il più piccolo dei suoi fratelli. Bene: il Signore sceglie proprio lui, il più inadatto per fare il re. **Il Signore fa sempre così: non conta quello che vede l'uomo, Dio vede il cuore.** Il cuore di Davide era così: un cuore aperto a Dio. Lui era consapevole che la sua forza non era sua, ma era del Signore.

Ogni volta che ci sentiamo inadatti, siamo sulla strada giusta. **Se il Signore ci chiama e ci chiede una cosa, è bene che non ci sentiamo adatti, perché la forza non sia la nostra, ma sia la Sua.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

17 Gennaio 2024, S. Antonio Abate

*Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. (...)Tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. Tutta questa moltitudine saprà che **il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra** ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». (1 Sam 17, 32-33.37.40-51)*

*Benedetto il Signore, mia roccia, **che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia.***
Salmo 143 (144)

Buon 17 Gennaio, festa di S. Antonio Abate, patrono degli animali, Padre del monachesimo.

Il Signore addestra le mie mani alla battaglia contro il diavolo, contro il male: la vita è una prova, è una lotta. Come si vince? Mettendo in mezzo, smascherando la lotta come fa Gesù, come faceva Antonio nel deserto, dove nessuno si poteva nascondere, e si combatteva faccia a faccia, vincendo con la fiducia.

Si vince rimanendo sé stessi: Davide non utilizza le armi degli altri, ma le sue, piccole ma efficaci, perché ci crede, che il Signore sia con lui.

Infine, si vince se si vuole quello che vuole Dio, che vuole fare del bene, vuole salvare la vita, vuole salvare le anime. Questo è il nostro desiderio, con tanta fiducia nel Signore e senza nasconderci: allora vinceremo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

18 Gennaio 2024

*"Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. (...)Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male **si gettavano su di lui per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!».** Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse. (Mc 3,7-12)*

Oggi inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, perché il mondo creda e sia salvato.

Gesù era una "super calamita": attirava i popoli non ebrei da lontano, oltre i confini di Israele, attirava i malati che si gettavano addosso a Lui per toccarlo e così essere guariti, attirava soprattutto gli indemoniati, gli spiriti impuri, che confessavano che Lui era il Figlio di Dio.

Il bene fa così: vince il male attirandolo, facendolo scatenare, scoperciandolo, smascherandolo, facendolo uscire allo scoperto,

assorbendolo e riempiendolo d'amore, e dal di dentro trasformandolo, abbracciandolo, vincendolo, rinnovandolo.

L'Eucaristia attira tutte le sofferenze e il male di questo mondo e nell'Eucaristia il Signore riempie il mondo del Suo Amore e della Sua vittoria.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 Gennaio 2024

*"Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul.(...)."**Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te"** (1Sam 24,3-21)*

*"In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, **perché stessero con lui** e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni". (Mc 3,13-19)*

"Dio farà tutto per me".

Davide è così, lascia fare tutto a Lui; soprattutto, in quello che vorremmo fare noi, cioè vendicarci dei nostri nemici, in questo lui davvero è il consacrato, cioè il suo cuore ricorda (ricordare vuol dire rimettere nel cuore). Il suo cuore batte quando sta facendo qualcosa che non va bene, che è contro Dio. **Nel suo cuore c'è il ricordo di Dio perché lui vuol far fare tutto a Dio: "Dio farà tutto per me", questo è il suo segreto.**

Anche gli apostoli sono chiamati a stare con Gesù, e poi andare a portare Gesù; stare talmente tanto con Gesù da riempirsi di Gesù per essere Gesù per gli altri.

Il Signore ci doni di essere veramente consacrati -e lo siamo, per il Battesimo! -, di lasciar fare tutto a Dio, e Lui farà tutto per noi, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 Gennaio 2024

"In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». (Mc 3, 20-21)

"È fuori di sé": così dicevano a Gesù. **Non aveva tempo e non aveva spazio, viveva totalmente negli altri, viveva -anzi vive- in Dio.** Il Suo tempo e il Suo spazio è Dio, non ne aveva uno Suo.

Questo è Gesù, che ci invita ad andare oltre, oltre ogni confine di spazio e tempo, perché l'amore vuole andare sempre oltre per ritrovare sé stesso negli altri, e in Dio. Il cristiano è un po' così: è fuori di sé perché è totalmente in Dio e totalmente nell'amore per gli altri, e lì ritrova sé stesso, perché il mio io è al di fuori di me, e **solo nel dono di me stesso mi ricevo.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

21 Gennaio 2024

Buona Domenica, domenica della Parola, che equivale a dire domenica del cammino.

La Parola di Dio si ascolta camminando e si dice camminando; **la Parola di Dio invita a non fermarsi mai**, perché siamo fatti per l'infinito e chi si ferma e si accontenta non va bene, perché non si riempie il cuore.

La Parola di Dio ci mette in cammino, ci ridà il coraggio di lasciare tutto subito senza esitazioni, per andare dietro a Gesù, mettere i piedi nelle Sue orme e diventare come Lui, diventare come Dio: pescatore di uomini.

È la gioia di salvare le anime, la gioia di togliere dal male le vite e metterle nel bene: se davvero andiamo dietro a Gesù, **subito, senza perdere tempo, fidandoci e mai fermandoci**, davvero sperimenteremo questa gioia.

Buon cammino a tutti!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

22 Gennaio 2024

"In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna"
(Mc 3, 22-30)

Buona giornata, buon lunedì della terza settimana.

Il Signore vuole e può perdonare tutto, ma ad un certo punto noi siamo più forti di Lui: **se ci chiudiamo al Suo Amore, allora Lui non può più fare nulla.**

Dio ci salva donandoci il Suo Amore, il Suo Spirito, che è il Suo respiro, che è il Suo Sangue che poi inizia a scorrere nelle nostre vene, e noi respiriamo con la Sua vita, con il Suo Amore.

Dio ci salva dal di dentro: se noi ci chiudiamo, Lui non forza la porta. C'è allora un peccato che non può essere più perdonato, quando noi, nella nostra chiusura, diventiamo più forti di Lui. Non ci capiti mai questo! Invochiamo ogni mattina lo Spirito Santo, cioè Dio dentro di noi, che ci salva dal di dentro.

Oggi un piccolo regalo: i vocalini messi per iscritto, per vedere un po' il cammino fatto insieme giorno per giorno, con queste piccole parole che Dio ci dona.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Gennaio 2024, Sposalizio di Giuseppe e Maria

"In quei giorni, Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. (...) Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. (...). Così Davide e tutta la casa d'Israele

facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno (...)Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo (...)una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa" (2Sam 6,12b-15.17-19)

Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui,(Gesù) disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». (Mc 3, 31-35)

Buon 23 Gennaio, giorno del matrimonio tra Maria e Giuseppe, secondo l'antica tradizione.

Oggi Davide porta l'arca di Dio (dove c'erano le tavole dei dieci Comandamenti, le clausole del patto nuziale fra Dio e Israele) nel Tempio a Gerusalemme, e lo fa con gioia, ballando con tutte le forze, gridando, offrendo sacrifici, mangiando, **come un matrimonio. Con Dio è sempre un matrimonio, c'è sempre la gioia dell'amore, che è quella del matrimonio.**

Anche nel Vangelo Gesù parla di essere madre, fratello e sorella di Dio. Chi ascolta e fa la volontà di Dio crea un legame che è quello di una famiglia, ma anche di più: **ha la stessa vita di Dio, ma la dona anche, diventa in un qualche modo anche genitore di questa vita.** Questo è il mistero della salvezza cui Dio ci chiama!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Gennaio 2024, San Francesco di Sales

Buon 24 Gennaio, memoria di San Francesco di Sales, che aiutò la Chiesa a capire che la santità è per tutti, e che quindi la felicità è per tutti, **perché c'è una unica tristezza: quella di non essere santi, di non avere i doni di Dio pienamente sviluppati in noi.**

Tutti possiamo diventare felici, cioè santi; come?

- Ascoltando! È l'ascolto e l'accoglienza del dono di Dio che dà la gioia e la santità.
- continuando a credere che non siamo sbagliati, non siamo nel tempo e nel posto sbagliato, ma Dio ci ha fatto tutti i doni di cui abbiamo bisogno. Satana ci vuole togliere questa fiducia!
- **Togliendo i nostri pensieri, che sono come macigni dentro di noi che non danno spazio alla Parola di Dio, e togliendo le parole degli altri, le parole del mondo, che sono come spine che soffocano la Parola in noi, rimanendo semplici.**

Semplice è il terreno che porta frutto, che ascolta mettendo in pratica: così saremo felici, cioè santi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 Gennaio 2024, Conversione di San Paolo

*Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Sanlo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. **E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome**". (At 22, 3-16)*

Buon 25 Gennaio, festa della conversione di San Paolo apostolo.

"Che cosa aspetti? Alzati!" dice Anania a San Paolo, che dopo l'incontro con Cristo sulla via di Damasco per tre giorni non mangiava, non beveva, non vedeva più nulla. San Paolo si alza, e inizia una vita nuova, ancora più zelante e più veloce di prima, **perché ha trovato un nuovo "perché", un nuovo PER CHI alzarsi alla mattina**: per Cristo, per annunciare il Vangelo, per la salvezza di tutte le anime. Questa è la novità nella vita di San Paolo: rimangono i suoi difetti, rimangono i suoi errori, rimane il suo carattere, non è più bravo di prima, **ma tutto quello che vive -sofferenze e gioie, successi ed insuccessi- li offre per un nuovo PER CHI, per la salvezza di tutte le anime.**

Sia così la nostra vita, il nostro alzarci ogni mattina, **con la forza e l'ardore di chi sa che la sua vita vale tanto**, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

26 Gennaio 2024, Santi Tito e Timoteo

*Dicena loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! **Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.**" (Lc 10,1-9)*

Oggi è la Festa dei Santi Timoteo e Tito, i figli spirituali di San Paolo, **che, come un buon papà spirituale, si preoccupa di ravvivare il fuoco che ha donato nel loro cuore.**

Come si fa a ravvivare un fuoco? **Ci vuole più legna e più aria! L'aria è la preghiera, la legna siamo noi, è la nostra vita da offrire al Signore.** Ogni mattina ravviviamo il fuoco di Dio dentro di noi con la preghiera e con l'offerta di noi stessi, perché sia sempre più vivo in noi il fuoco dell'amore di Dio.

Il Signore manda i Suoi discepoli "come agnelli in mezzo a lupi": agnelli che si offrono nella loro debolezza perché la potenza di Dio, che nasce dall'amore donato, possa esplodere, ravvivarsi, e bruciare in loro, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. salvate anime!

27 Gennaio 2024

*In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «**Passiamo all'altra riva**». (...) Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. **Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva**. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4, 35-41)*

Oggi il Signore, come un bimbo, dorme, "di sasso", come diremmo noi; dorme a poppa, dove c'è il timone, dove si guida la barca, mentre la tempesta infuria, e i discepoli -e anche lui- stanno morendo.

Gesù ci svela che la morte in realtà è un sogno, in cui chi guida è il Signore, che ci porta appunto all'altra riva; **il Signore ci invita a dormire sonni tranquilli, anche se c'è la tempesta intorno a noi**.

Il sonno è quando lasciamo fare a Dio, quando ci abbandoniamo a Lui, come Adamo che nel sonno fu ricreato, e nacque Eva, e nacque l'amore, come Gesù che sulla croce, nella culla e nella mangiatoia dorme: perché sia Dio ad agire, abbandonati alla Sua volontà.

Impariamo a dormire, a lasciarci guidare da Dio per risorgere, perché la vita sia un passaggio ad una vita ancora più grande.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Gennaio 2024

*In quel tempo, Gesù, **entrato di sabato nella sinagoga**, [a Cafàrnao], insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. (Mc 1, 21-28)*

Buona domenica a tutti! Il Signore va di sabato in sinagoga, va a Messa la domenica, perché è il luogo in cui il popolo d'Israele, cercando Dio, parlando con Dio, si ritrova, crea comunione. **Serve anche a questo la Messa: cercare Dio per trovare noi stessi**.

Il Signore insegna con la Sua presenza: Lui è il Santo di Dio, **Lui è Dio in mezzo a noi, quella Parola che non ci fa paura ma ci dà speranza, ci toglie il male e ci guarisce**.

Parlando con Dio, guariamo da tutte le nostre malattie, è parlare con Lui ed ascoltare la Sua Parola che ci può guarire e dare speranza: questa è la buonissima notizia di oggi, che è domenica, la quarta del Tempo Ordinario.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Gennaio 2024

*Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». **E gli domandò: «Qual è il tuo nome?».** «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti»...Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, **annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te.**» (Mc 5,1-20)*

Buon lunedì dalla riva del mare, da Venezia.

Oggi Gesù chiede ai demoni: "Qual è il tuo nome?", poi alla fine dà un nome nuovo all'indemoniato guarito: **ciò che il Signore ha fatto per te, la misericordia che ti ha usato, ecco, tu sei quello, racconta quello.** Il Signore ci cambia, ci rinnova, ci guarisce, ci dà un nome nuovo. Il nome è quello che Lui ci dona, noi siamo quello che Lui ha fatto per noi, **noi siamo il Suo perdono verso di noi.**

Parliamo di questo: di quello che fa il Signore nella nostra vita perdonandoci, parliamo di questo perché noi siamo questo. Diciamolo a tutti!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

30 Gennaio 2024

*E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «**Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"**». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «**Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male.**». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «**Non temere, soltanto abbi fede!**». (Mc 5,21-43)*

"E tu dici, chi ti ha toccato"? Una folla intera lo schiacciava ma solo una persona è riuscita a strappare da Lui, quasi a forza, da Dio, la forza che l'ha guarita. **Questa è la potenza della fede: tutti fanno le stesse cose, ma chi le fa con fede quasi costringe Dio a salvarlo, a dargli la Sua stessa forza, la Sua stessa vita.**

Gesù lo riconosce, questo, e dice alla donna malata, "Figlia" - perché Lui ha un cuore di padre e noi siamo i Suoi bimbi! - "la tua fede ti ha salvata".

Così a Giairo, ai genitori della bimba che farà risorgere, dice: "Non temete della gente che fa rumore, che dice che la speranza è morta, che vi prende in giro, voi soltanto **continuate a crederci**". Sia così la nostra fede!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

31 Gennaio 2024, San Giovanni Bosco

*In quel tempo, Gesù venne nella sua patria(...) Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? **Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il***

fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. (Mc 6, 1-6)

Buon 31 Gennaio, memoria di Don Bosco, patrono degli educatori: ci doni la grazia oggi di imparare a lasciarci educare da Dio, cioè a "prendere su" il ritmo di Dio.

È la liturgia, la Messa feriale, le letture del giorno, il Vangelo del giorno, che ci danno il ritmo di Dio, **che è una questione di Parola, cioè di amore, di relazione, e non di numero**. Oggi Davide fa il censimento, vuole conoscere il ritmo del suo popolo, il numero; **ma il controllo e il calcolare è l'esatto contrario della fede**, e non è intelligente, perché ti preclude la profondità, la persona, che è unica, e ti lascia in superficie. Così è anche lo sguardo superficiale dei compaesani di Gesù, che vedevano in Lui semplicemente un falegname.

Il Signore ci doni davvero il Suo ritmo, il Suo sguardo profondo pieno di amore, la Sua intelligenza, mediante la Sua Parola quotidiana, con il vocalino di ogni giorno.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

FEBBRAIO 2024

1 Febbraio 2024

*I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. **Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni**, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai.*
(1 Re 2,1-4.10-12)

Oggi ascoltiamo le ultime parole di Davide, che nel primo dei 150 Salmi che la tradizione vuole che abbia lui composto, dice: "*Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, in sé stesso, e benedetto l'uomo che confida in Dio*".

È così: **finché la mia forza è la MIA forza, sono destinato a passare, come le cose di questo mondo.** Se la mia forza è Dio, l'obbedire alle Sue parole e comandi, camminare sul Suo sentiero, ricevere il Suo potere, la Sua grazia, l'Eucaristia, allora la mia forza è la SUA, e davvero riesco a sconfiggere il male, come fa Gesù con i Suoi discepoli: **toglie loro ogni forza umana, ogni bastone, ogni ricchezza, e li riempie della Sua forza.**

Ci doni il Signore quel che Davide aveva capito e che dice al figlio Salomone: che questo è il cuore della vita, essere pieni di Lui, vuoti di noi stessi e del nostro orgoglio, per essere capaci di salvare tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Febbraio 2024, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» (...)Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. (...) Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».
(Lc 2, 22-40)

2 Febbraio, quaranta giorni dopo Natale, Festa della Presentazione al Tempio, cioè del “regalo di Gesù” al Padre: Gesù entra in casa sua.

Oggi è la festa dei consacrati, dei frati e delle suore, perché oggi Dio rivendica la vita del primogenito, e Maria e Giuseppe lo donano a Dio.

In che modo noi possiamo essere DI DIO, essere Suoi? **Apparteniamo a Lui, se siamo come il vecchio Simeone, mossi dallo Spirito; non dall'egoismo, dall'istinto, da quello che dicono e ci obbligano a fare gli altri.**

Sia lo Spirito Santo il nostro impulso, e ci farà andare incontro a Dio: gli orientali infatti chiamano questa Festa “la Festa dell'incontro”, perché questo incontro è la nostra salvezza.

“Anche a te una spada” dice Simeone a Maria: anche io, anche la mia vita può essere regalata a Dio, unita a Cristo, nella Messa, per la salvezza di tutte le anime.

Oggi vediamo la salvezza, la luce, se anche io mi offro con Gesù al Padre: questo succede, appunto, a Messa.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 Febbraio 2024

A Gabaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: (...) «Io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. (...) Concedi al tuo

servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti, chi può governare questo tuo popolo così numeroso?”
(1 Re 3,4-13)

“Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose”.
(Mc 6, 30-34)

“Chiedimi ciò che vuoi”: se il Signore ci apparisse e ci chiedesse questo, cosa risponderemmo? Quello di cui abbiamo più bisogno. E cos'è? Una guida, **una guida spirituale, che ci sappia indicare la direzione della vita, cioè, dare un senso alla nostra vita.**

Per questo **Salomone**, prima di diventare re, per essere re, **chiede al Signore un cuore che sappia ascoltare e distinguere il bene dal male.**

Per questo **il Signore vedendo le folle si commuove e regala loro la Sua Parola**, che ci guida verso la vera vita.

Per questo ogni mattina **la Chiesa, con le letture del giorno, ci indica la strada, dà un senso alla nostra giornata, ci nutre, ci difende, ci dà la gioia**: davvero è come un pastore che ci dà la vita - per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

domenica 4 Febbraio 2024, Giornata nazionale della vita

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato
(1 Cor 9,16-19.22-23)

Buona domenica! Qual è la bellissima notizia di oggi? Che il Signore ci dona la vita, ma anche ci dona l'amore per la vita.

Ci sono alcune cose che non partono da noi. La vita: nascere non parte da noi, respirare non parte da noi, ma anche amare, dare la vita per gli altri, portare Cristo agli altri, non parte da noi.

Dice San Paolo, “è un incarico che Dio mi ha affidato, è una necessità, non ce la faccio a non farlo!”. Ecco: **Dio ci dona la vita e ci dona l'amore per la vita: solo amando uno vive, solo donando la tua vita agli altri vivi la tua vita.**

La bella notizia è questa: il Signore vuole che noi partecipiamo della sua gioia di dare la vita, di amare: non solo vivere, ma amare, non solo sopravvivere ma vivere in pienezza, amando.

Vivere come Lui, insomma: questo è il regalo che ci fa donandoci la vita. Buona Domenica a tutti!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

5 Febbraio 2024,

S. Agata vergine e martire

Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore.

*Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura.
Ho voluto costruirti una casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno».*
(1Re 8,1-7.9-13)

Il Signore come una nube prende dimora nel Tempio che Salomone ha appena costruito, e dove ha posto l'Arca dell'alleanza, all'interno della quale vi sono le due Tavole con i dieci Comandamenti, dove Lui è presente con la Sua Parola.

Una nube: da qui la parola “nozze”. Deriva da nube! Una nube nel deserto è vita, salvezza, refrigerio, ma anche intimità, rapporto sponsale, nascosto perché appunto molto intimo: questo è Dio per noi, è lo Sposo della nostra anima. Il corpo di Cristo, nel Vangelo, è la vera Arca dell'Alleanza: chi lo tocca viene salvato.

Oggi festeggiamo S. Agata, una delle tante giovanissime vergini e martiri, che hanno fatto davvero una rivoluzione: sono l'immagine dell'anima umana che ama il Signore come lo Sposo della propria anima, e che riceve la sua dignità dall'essere amata dal Signore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

6 Febbraio 2024

Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: “Là porrò il mio nome!”.

Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo.

*Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; **ascolta e perdona!***
(1Re 8,22-23.27-30)

*“Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende dei malvagi”.*
(Salmo 83)

Cosa c'è di più bello della propria casa? “Casa dolce casa!”. Eppure, dice oggi il Salmo, “*stare un giorno nella Tua casa, Dio, è meglio che abitare mille anni in casa mia.*”

Oggi, 6 febbraio, è il tredicesimo compleanno della nostra Chiesa, qui a Rasti. Cos'è la casa di Dio, che cos'è una Chiesa? **È il luogo in cui Dio ci ascolta.** Come Salomone oggi, che con le mani rivolte verso Dio grida e ripete: “*Ascolta, Signore, ascolta e perdona!*” (perché quando ci ascolta Lui ci perdona); ed è il luogo in cui noi, come dice Gesù nel Vangelo, scrostiamo, togliamo le parole umane, **perché rimanga la Parola di Dio e sia tutta la nostra ricchezza.**

Qui troviamo questo tesoro prezioso e nascosto: la Sua Parola. **La riceviamo, e così riceviamo il perdono.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

7 Febbraio 2024

Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro(...). Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo"

(Mc 7, 14-23)

Quanto era sapiente Salomone! Aveva chiesto al Signore un cuore capace di distinguere il bene dal male. Anche la regina di Saba rimane a bocca aperta!

Cosa vuol dire essere sapienti? Vuol dire capire questo: **che è nel cuore dell'uomo, nell'anima umana, dentro di noi, che ci giochiamo tutto.**

Tutto quello che non passa e che non entra nel nostro cuore non ci fa nulla di male: **siamo noi che, aprendo il cuore, permettiamo alle cose di farci del male o di salvarci.** Anzi, il potere dell'anima è ancora più forte: a volte le cose negative che vengono da fuori riusciamo a trasformarle in positive, perché il potere dell'anima, del cuore umano, è ancora più forte.

Ogni mattina, allora, entriamo nel nostro cuore, riempiamolo di Spirito Santo, invociamo lo Spirito Santo: "*Vieni, riempi i nostri cuori*", e renderemo amore tutto quanto, e dal di dentro cambieremo il mondo. **Abbiamo questo potere: di salvare il mondo a partire dal nostro cuore.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

8 Febbraio 2024
S.Giuseppina Bakhita

Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. (...).

Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore.

(1Re 11,4-13)

Deviando di un centimetro, all'inizio di un cammino... diventano chilometri, alla fine. Ma che male ha fatto, Salomone, per rovinare tutto il bene che aveva fatto? Aveva deviato un po' il cuore, un pochino, per accontentare gli amici, le sue mille mogli, era sceso un po' a compromessi, per accontentare un po' tutti.

Dio, o lo si ama con tutto il cuore, o diventa uno come gli altri, e allora non è più Dio. Anche noi dopo diventiamo come gli altri: Salomone, infatti, si mise pure lui a fare sacrifici umani, come facevano gli altri.

Ecco dov'è il male: è all'inizio! Dio si ama con tutto il cuore e si va dritti verso di Lui: questo ci preserva da tante cose brutte.

Oggi, inoltre, è S. Bakhita, che vuol dire "fortunata": venduta come schiava, è divenuta la sposa di Cristo. Lei diceva: la mia fortuna è essere di Gesù, totalmente, senza deviazioni, di Gesù.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

9 Febbraio 2024

*“Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano.”
Salmo 80 (81)*

“Se Israele mi ascoltasse...!” È tutto lì, il problema: ascoltare Dio.

Quando non Lo ascoltiamo, laceriamo e distruggiamo tutto; quando lo ascoltiamo Lui può agire e farà tutto Lui per noi. Come si fa, ad ascoltare? Come Gesù oggi nel Vangelo.

Primo: un po’ di solitudine. Staccarsi e stare un po’ a tu per tu con Dio.

Secondo: un contatto con il Corpo di Cristo, che è l’Eucaristia, la Chiesa, il prossimo. Il Signore, tramite il corpo di carne dei piccoli, dei più deboli, ci parla.

Terzo: guardare con gli occhi al cielo. Solo se alziamo lo sguardo riusciamo ad ascoltare; finché guardiamo per terra, in noi stessi, richiusi su noi stessi, non riusciamo ad ascoltare.

Se ascoltiamo, invece, riusciamo a fare tutto!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 Febbraio 2024, S.Scolastica

*“Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie.
Si fabbricarono un vitello sull’Oreb, si prostrarono a una statua di metallo;
scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia erba”
Dal Salmo 105 (106)*

Buon 10 Febbraio, memoria di S. Scolastica, sorella di S. Benedetto, che con la preghiera riuscì a far piovere: vediamo se noi riusciamo a fare il contrario oggi? Comunque vada... Oggi gli Israeliti commettono il solito peccato, che è quello di farsi un vitello d’oro, e dire: “Questo è il nostro Dio!”

Il peccato si ripete sempre, è noioso, è banale, è sempre quello: ridurre ad un oggetto Dio, per poterLo usare per i nostri comodi.

Nel Vangelo invece il Signore ci insegna che dobbiamo metterci a sedere e ringraziare, lasciare che sia Lui a sfamarci e a servirci, non servirci di Lui.

Così accade il miracolo di Gesù che sfama una folla nel deserto, come un nuovo Esodo: con Lui accadono miracoli se ci mettiamo a sedere, come a Messa, e ringraziamo, ci offriamo e apriamo il cuore ai Suoi doni.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

Domenica 11 Febbraio 2024, Beata Vergine di Lourdes

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.
(Mc 40-45)

Buona domenica, la sesta del tempo ordinario.

Bellissima notizia, quella di oggi: il Signore vuole (“*lo voglio*”) purificarci. È come dire, per gli Ebrei, per il lebbroso, tornare a fare parte della Comunità: non ci vuole soli, ci vuole in comunione con gli altri.

Il male della malattia è la solitudine, e Lui prende su di sé le conseguenze del peccato e le nostre malattie, perché noi torniamo in comunione con Lui. Lo vuole più di quanto lo vogliamo noi!

Questa è la bellissima notizia cui oggi siamo invitati a credere: rallegrarci, esultare, gridare di gioia, come dice il Salmo, perché il Signore può e vuole la nostra salvezza, la comunione con Lui, con tutti, per sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

12 Febbraio 2024

In quel tempo, vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì
(Mc 8, 1-13)

Tutta la vita è una prova: prova della nostra fiducia nella vita stessa.

I farisei discutono: **sono quegli stolti che, per capire una cosa, la rompono per vedere cosa c'è dentro...ma l'hanno appena rotta!** I doni di Dio, ogni giornata che ci dona, la Parola di questa mattina, va presa così com'è: con la semplicità di un monaco, con tanta fiducia, giocandoci interamente, senza dubitare, senza esitare, senza aggiungere le nostre parole o pensieri a quelle di Dio.

Fidiamoci, con tanta semplicità, e godremo davvero della vita e il Signore ci renderà perfetti, pieni del Suo amore. Impariamo questa **fiducia grande**, che è quella dei bambini, **che è quella di San Giuseppe**: che ci guidi in questi tempi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Febbraio 2024

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. Nessuno, quand'è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno.
Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce.
(Gc 1,12-18)

Buona giornata! Ultimo giorno prima della Quaresima.

“Guardatevi dal lievito dei farisei e di Erode”, dice Gesù ai discepoli. Cosa facevano sempre nel Vangelo i farisei ed Erode? Pensavano tra sé, discutevano, tramavano, macchinavano.... **Gesù, il contrario: parlava sempre apertamente, senza pensare, trasparente, e pregava,** chiedeva i doni a Dio, spezzava e donava. Questo è il lievito vero, cioè, accogliere il dono di Dio.

San Giacomo oggi è chiarissimo: il problema della vita sono le tentazioni, la lotta contro il male. **Il male, però, viene da noi, dalle nostre passioni; da Dio viene solo il bene, e nessun bene viene da noi se non è un dono di Dio.**

Quindi, la soluzione è questa: non stare lì a macchinare, a discutere, a progettare NOI. **Non dal basso, ma dall'alto: aprirsi al dono di Dio e invocare lo Spirito Santo.** Questo ci fa vincere la battaglia quotidiana, e quella che inizieremo domani con la Quaresima.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

14 Febbraio 2024, Mercoledì delle Sacre Ceneri

“Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.
(Mt 6,1-6.16-18)

Buona Quaresima, esperienza di libertà!

La parola “libero” vuol dire: “figlio”. Di chi sono figlio? Di un Padre che è nei cieli, dice il Vangelo di oggi, e che è nel segreto. Vuol dire che io sono figlio di Dio che è in Cielo e questo Dio è dentro di me, nel cuore, il luogo più segreto che ho.

Ecco la mia libertà: è vivere davanti allo sguardo nascosto di questo Padre, non davanti allo sguardo della gente, al giudizio esteriore degli altri, vivere davanti a questo sguardo che mi ama, che è divino, che è celeste, e che è dentro di me, nel mio cuore.

Chi sa vivere lì dentro, davanti a Dio, è veramente una persona libera da tutto e da tutti, per amare tutto e tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

15 Febbraio 2024

Mosè parlò al popolo e disse: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le

sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso". (Dt 30, 15-20)

Buon inizio di Quaresima!

Nella prima lettura Mosè dice al popolo: "Oggi il Signore ti pone dinnanzi il bene, la vita, e il male, la morte: io ti comando di amare Dio, scegli il bene, la vita".

L'amore è una scelta, è una decisione - poi c'è anche tutto il resto, ma innanzitutto è una decisione e una scelta **da fare oggi**, al domani ci penserò domani!

Oggi, e dopo oggi, e per quaranta giorni, devo scegliere Cristo.

Come dice il Vangelo di oggi, chi vuole seguire Cristo, "rinneghi sé stesso". Più del mio "io", del mio istinto, dei miei pensieri, c'è Dio, c'è Cristo: Lui davvero può vivere in me. Devo scegliere Lui, allora davvero sarò me stesso, se sarò Lui, se Lo seguirò.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

16 Febbraio 2024

*È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse **questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?** Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà" (Is 58,1-9a)*

Buon venerdì dopo le Ceneri, giorno di astinenza.

Quello che conta è Dio: tutto quanto deve portarci a Dio. Anche il digiuno serve, se serve per amare, perché Dio è amore.

La prima lettura di oggi invita un po' a questo: il vero digiuno è l'amore del prossimo, mentre il Vangelo di oggi ci spiega che il digiuno serve per sentire la vicinanza, per amare meglio lo Sposo della mia anima, che è Cristo. Amare Dio con tutto il cuore!

Il digiuno aiuta ad amare, perché rende padroni di sé stessi, crea spazio (nell'anima e nel corpo), rende capaci di sacrificio, aumenta in noi la libertà, quindi aumenta in noi l'amore.

Per questo il digiuno non è il fine, ma è il mezzo per arrivare a Dio, che è tutto per noi. Noi facciamo tutto per Lui, mica per altro.

Buona Quaresima, buon cammino!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

17 Febbraio 2024

Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. (Is 58,9b-14)

Buon sabato 17 febbraio!

Prima lettura: "se... allora...". Da come tratti il tuo prossimo, le persone, così allora sarai trattato da Dio e avrai un tuo rapporto con Dio. C'è solo un modo di amare Dio in terra, ed è amare noi stessi ed il prossimo che abbiamo qui, di fianco a noi.

Nel Vangelo di oggi il Signore ci invita ad alzarci, a lasciare tutto seguendo Lui: **è necessario davvero, per camminare verso Gesù, andare in alto, alzarsi, quindi è necessario essere leggeri.**

Chiediamoci: quali sono i pesi che vogliamo lasciare? Sennò la nostra mongolfiera, lo Spirito Santo che soffia dentro di noi, non riesce a farci spiccare il volo. **Lasciamo giù i pesi, alziamoci, andiamo incontro a Gesù: andiamo dietro alla vera gioia!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

18 Febbraio 2024 I domenica di Quaresima

*In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: **"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo!"** (Mc 1,12-15)*

Buona prima domenica di Quaresima! **La buonissima notizia di oggi è che la salvezza si è compiuta: non dobbiamo più aspettare nulla, dobbiamo solo entrare dentro questo regalo che Dio ci fa.**

Gesù ha realizzato tutto, ha compiuto tutta la storia; in Lui c'è già tutta la salvezza. Non è facile crederlo: per noi è più facile credere che manchino tante cose, che dobbiamo fare ancora tante altre cose, invece no! La salvezza c'è già tutta, dobbiamo solo entrare in Cristo, seguire Lui, **credere che in Lui ci sia tutto quello che cerchiamo.**

Lui ci chiede quaranta giorni per stare con Lui, e con Lui vincere ed essere salvati. Se ci crediamo, allora ci convertiamo, cioè cambia totalmente il modo di vedere tutte le cose e la vita, perché c'è già la Sua salvezza, che è Lui.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 Febbraio 2024

*"Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: **tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"**.*

(Mt 25, 31-46)

Buon lunedì della prima settimana di Quaresima!

“Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei vostri fratelli lo avete fatto a me” dice Gesù, dirà Gesù alla fine del mondo.

Alla fine, dobbiamo trovarci gli uni dentro gli altri.

Il Signore separa; **l'ultima separazione della creazione, del mondo, sarà ciò che è amore da ciò che non è amore – “Cristo” da “non Cristo”.**

Facciamoci trovare dentro l'amore, cioè dentro al nostro fratello.

Se il mio io è rimasto ancora un “io”, chiuso e solo, questo è l'inferno; se nel mio io c'è anche un “tu”, c'è un “noi”, se mi sono aperto, se ho fatto qualcosa per gli altri, questo sarà il Paradiso.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 Febbraio 2024, Santi Giacinta e Francesco

“Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”.
(Mt 6,7-15)

Buon 20 febbraio, memoria dei Santi Giacinta e Francesco, pastorelli di Fatima: i santi più grandi della storia della Chiesa, perché sono bambini, i primi bambini non martiri, santi per la loro vita.

Hanno vissuto, da quando hanno visto Maria e l'hanno ascoltata, per un unico obiettivo: l'obiettivo del Cuore di Cristo e di Maria, cioè la salvezza delle anime, la conversione dei peccatori, perché nessuno vada all'inferno. Come? **Rendendo grandi le cose piccole, che per noi sono banali, cioè le parole che dico, quello che faccio ogni giorno, i piccoli gesti: loro li hanno rivestiti talmente di amore da renderli straordinari.**

Hanno reso grande la vita piccola, straordinaria la vita ordinaria: questo è il segreto di una vita spesa con il cuore di Cristo per la conversione dei peccatori.

Nel Padre Nostro del Vangelo di oggi la domanda fondamentale è quella del perdono: chiedere al Signore il perdono dei nostri peccati. Lo riceviamo solo se lo doniamo, se viviamo per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

21 Febbraio 2024

*In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «**Alzati**, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona **si alzò** e andò a Ninive secondo la parola del Signore(...). Giunta la notizia fino al re di Ninive, **egli si alzò dal trono**, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.*
(Gio 3,1-10)

“Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».
(Lc 11, 29-32)

Buon mercoledì della prima settimana di Quaresima!
Se cambio io, cambia anche Dio e cambia tutto il mondo: ma Dio non può cambiare, cioè non può salvare il mondo, se non cambio anch'io.
Mi ha fatto senza di me, non vuole salvarmi senza di me, vuole che anch'io mi rinnovi, perché Lui possa rinnovare il mondo.
Così accade oggi con i Niniviti: cambiano loro, cambia tutto, cambia Dio.
Cosa vuol dire cambiare? Vuol dire “alzarsi”!
Oggi si alzano tutti: Giona si alza, i niniviti si alzano, la regina del Sud si alza....Si alza chi si è abbassato.
Gesù si alzò, dove? Alla fine della vita, sulla croce: abbassandosi, morendo a sé stesso e al Suo orgoglio, fu da Dio innalzato in alto, sulla croce.
Le nostre croci ci umiliano, ci abbassano, ma poi ci alzano; così cambio, e così cambia tutto, cambia davvero e si salva il mondo intero!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

22 Febbraio 2024, Festa della Cattedra di San Pietro

“Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce”
(1Pt 5,1-4)

Buon 22 febbraio, festa -anche per noi, qui a Rastignano- della cattedra di San Pietro, cioè della sua missione, il modo cioè in cui S. Pietro ha guidato la Chiesa, che è poi quella di Cristo!

Alla fine, chi guida la Chiesa è Cristo, ma Cristo ha dovuto trovare uno spazio in cui continuare a esercitare la Sua funzione di guida. Per farlo, cosa ha scelto? Non ha scelto delle cose -non ha bisogno di cose!-, non ha scelto neanche delle assemblee o dei gruppi di potere, delle lobby.

Ha scelto un “TU”, un’anima umana, e ha scelto la fiducia, la fede di Pietro, non la sua perfezione -fa un sacco di errori, Pietro, ma si fida, ha fiducia, Lo ama!- Ecco, l’amore, la fede che abbiamo verso Dio, è il luogo che Dio sceglie per salvarci, per costruire la Sua Chiesa, è il luogo più potente, più roccia, più chiave, più efficace contro il maligno, ... questo è la nostra capacità di fiducia verso Dio, e **Dio l’ha scelta, in Pietro, per la salvezza di tutte le anime.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Febbraio 2024

*“Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e **compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso**. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà”.*

(Ez 18, 21-28)

*“Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, **va' prima a riconciliarti con il tuo fratello** e poi torna a offrire il tuo dono”.*

(Mt 5, 20-26)

Buon venerdì della prima settimana di Quaresima!

Il profeta Ezechiele ricorda che è il giusto che fa vivere sé stesso, come è il malvagio che fa morire sé stesso: **il Signore un po' alza le mani dinanzi al potere della nostra libertà**.

Quello che vivremo nell' eternità, lassù in cielo, o giù negli inferi, sarà semplicemente il frutto di quello che noi faremo con le nostre scelte - e l'amore per Dio è un tutt'uno con l' amore per il fratello, come il Vangelo di oggi ci ricorda.

Ogni scelta, ogni azione che facciamo al nostro fratello qui sulla terra, è già l'inizio del Paradiso o dell'inferno: **siamo già noi che facciamo vivere o facciamo morire noi stessi!** Questo da un lato è liberante: non ci sono scuse, nessuno dal di fuori ci può costringere al male, e non è colpa degli altri. Dall'altro, però è una bella responsabilità.

Ci doni lo Spirito Santo l'amore sempre, in ogni scelta che facciamo, per iniziare sin da ora il Paradiso.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Febbraio 2024

*“Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? **Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste**”.* (Mt 5, 43,48)

“Siate perfetti!”: non significa: “Sappiate fare tutto, non sbagliate mai”, ma “siate tutto quello che dovete essere, vivete con tutto il cuore”.

Amare è questo: arrivare a dare tutto, trovare qualcuno per cui valga la pena di dare tutto- non un po', non amare un giorno sì e un giorno no, avere compromessi, amare quando ne ho voglia, quando gli altri mi ringraziano, quando c'è un risultato, quando ho successo- ma **semplicemente e solamente amare! Non sapere fare altro che donare!** Quello che succede fuori non ci può intaccare...

La conversione, il cambiamento da chiedere in questa Quaresima è poi sempre lo stesso: **passare da un amore a metà, incerto, traballante, compromesso, ad un amore con tutto il cuore.**

Lo Spirito Santo può compiere questo miracolo in noi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 Febbraio 2024

II domenica di Quaresima

“Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?”
(Rm 8,31b-34)

Buona domenica, giorno della Resurrezione, anche se siamo in Quaresima: è sempre Pasqua, è sempre una bellissima notizia. Nella seconda lettura di oggi, San Paolo è molto chiaro: “*Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?*” Lui gioca nella nostra squadra, gioca per noi: chi può batterci? Nessuna potenza, nessuna cosa, nemmeno nessuna potenza spirituale e cattiva può essere contro di noi, perché Dio ci ha dato tutto in Cristo. **Ha dato proprio tutto: ha dato sé stesso, di più non poteva dare!**

C'è qualcuno, però, che può impedirci di vincere, e siamo noi stessi: se non diciamo il nostro “Amen” al Corpo di Cristo, se non diciamo il nostro: “Sì”, se non accettiamo che Lui giochi con noi in squadra, abbiamo già perso. La bellissima notizia è che noi vogliamo e accettiamo che Dio sia per noi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

26 Febbraio 2024

“Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”.
(Lc 6,36-38)

Buon lunedì della seconda settimana di Quaresima!

“*Sarà misurato a voi in cambio*”, dice Gesù nel Vangelo. Dio agisce “in cambio”, rispetto a quello che noi facciamo. Cosa vuol dire? Quell’ “in cambio” vuol dire due cose. **Primo, che Lui agisce prima di noi:** se io amo, è perché Dio mi ama, se riesco a perdonare è perché mi sento da Lui perdonato.

Seconda cosa: Lui agisce all’opposto di noi, davanti a noi, come due estremi di un intero. Lui, quindi, mi può amare solo se anche io amo, può perdonare solo se anche io perdono: **io devo completare il dono di Dio.** Dio ha bisogno che io corrisponda al Suo dono vivendolo, amando.

Così funziona con Dio: **Dio ci precede, ma ci chiede anche di completare la Sua opera.** Così Lui ci ama!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 Febbraio 2024

“Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.”

Buon martedì della seconda settimana di Quaresima!

“Uno solo è”: uno solo è maestro, uno solo è la guida, uno solo è il Padre. Insomma: Dio solo è. **Noi possiamo solo partecipare del Suo amore, della Sua vita, noi siamo *humilis*, cioè terra: il Signore semina in noi la Sua vita, la Sua potenza, e fa crescere.**

Più ci facciamo terra, più Lui agisce in noi.

Quando invece ci vogliamo auto-esaltare, prendendo onori dalla gente, cercando che gli altri ci riconoscano, “schiavizzandoci” del giudizio degli altri, vogliamo fare da soli, e prima o poi crolliamo.

Il Signore ci doni di lasciar fare a Lui, di essere terra che si apre al Suo amore, perché “Lui solo è”, Lui solo può davvero salvarci!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

28 Febbraio 2024

“Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo.

Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”

(Mt 20,17-28)

“Come il Figlio dell'Uomo, che è venuto per servire e dare la vita in riscatto per molti” -che vuol dire tutti-, **Gesù ci invita a fare come Lui: dare tutto quanto, dare noi stessi, la nostra vita, per gli altri**, per pagare il riscatto per liberare dalla schiavitù, dalla paura della morte, del peccato, del senso di colpa, dei nostri limiti, dei nostri errori, delle ingiustizie. Il Signore è venuto per riscattarci, e c'è solo un modo: dare la propria vita, e ci invita a fare come Lui. **Diventando “riscattatori” come Lui, saremo anche noi riscattati.**

Bere il calice vuol dire questo: **io posso avere comunione con Cristo solo se bevo un calice di missione, di aspersione, in cui verso tutto me stesso per gli altri.** Come succede a Messa: in quel calice c'è la comunione con Gesù, il Suo versarsi e dare la vita per togliere i peccati.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 Febbraio 2024

“Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni”

(Ger 17, 5-8)

Non c'è nulla di più infido, di cui non fidarsi, del nostro cuore, che quanto fa fatica a guarire: questo ci dice oggi la prima lettura. E quanto è vero!

C'è qualcosa in noi che non riusciamo a controllare; **vorremmo cambiare noi stessi, eppure non ce la facciamo...** La vita ci insegna un po' questo: **abbiamo bisogno di chi ha fatto il nostro cuore, e lo sa leggere e guardare**, abbiamo bisogno di Dio, perché Dio è l'unico rimedio che ci guarisce il cuore, e **là dove noi siamo impotenti, Lui può arrivare.**

Qual è la medicina che ci dà? Mosè, i profeti, le Sue parole, le Sacre Scritture, il Vangelo. Nutriamoci di questa medicina per guarire il cuore, per cambiare noi, per salvare tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

MARZO 2024

1 Marzo 2024

*E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo;
questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?”
(Mt 21, 33-43.45-46)*

Buon venerdì di Quaresima!

La pietra che i costruttori -che siamo noi! - hanno scartato, il Signore l'ha scelta, e ne ha fatto la pietra, la prima pietra e l'ultima pietra, quella angolare, quella che tiene su tutto, si appoggia a tutto, tiene su la casa e tiene su il mondo.

Questo è veramente meraviglioso, solo Lui poteva fare in questo modo: **solo quello che noi scartiamo, è a Sua completa disposizione, così che Lui ne possa fare quello che vuole - e Lui ne fa meraviglie!**

Quando noi pensiamo di avere già il nostro posto, a Dio non lasciamo fare più niente: **dobbiamo essere un po' "scartati" anche noi, a Sua completa disposizione**, e Lui farà di noi cose meravigliose. Questo è successo per San Giuseppe, per Gesù stesso, per tante persone che oggi vengono scartate: le raccogliamo tutte, ci mettiamo a Sua disposizione e Dio, anche oggi, farà meraviglie, per salvare il mondo intero.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Marzo 2024

*“Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. **Si alzò e tornò da suo padre.** Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.*

(Lc 15,1-3.11-32)

Il figliol prodigo disse: “*Mi alzerò!*”, e poi si alzò; tornò da suo padre, che lo abbracciò e lo baciò.

Quello che dobbiamo fare noi è alzarci: l'essere umano è l'unico essere vivente che ha un corpo fatto per il cielo, fatto per stare dritto e per guardare il cielo.

Il nostro Dio è l'unico Dio che si china sulla terra e perdona: la sua specialità è questa.

Il bacio è simbolo di comunione, di abbraccio profondo, a noi che possiamo guardarlo in faccia, noi rivolti verso il cielo.

Questo è l'incontro, la salvezza, il ritorno da fare in questa Quaresima: incontro da augurare e da pregare, perché ogni uomo possa alzarsi, guardare in faccia il cielo, e sentire l'abbraccio di Dio che ci salva, che non vuole altro. Anche noi non vogliamo altro!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 Marzo 2024, III domenica di Quaresima

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».
Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
(Gv 2, 13-25)

Buona domenica, la terza di Quaresima.

La buona notizia, bellissima notizia di oggi, è che Dio conosce quello che è nell'uomo: ci conosce dentro, almeno Lui, perché noi facciamo una gran fatica a conoscerci.

Ci conosce perché vuole abitare dentro di noi: il Tempio di Gerusalemme è per eccellenza il Suo Corpo, ma il Suo Corpo vuole essere da noi ricevuto, mangiato, perché Lui vuole rimanere, stare, dimorare presso di noi.

L'anima umana per Lui vale più di tutto l'universo messo insieme: è innamorato della nostra anima, vuole stare dentro di noi, ed è lì, ci guarda dentro. Scendiamo dentro di noi e avremo una bella sorpresa: il Suo Amore che ci aspetta già adesso, dentro di noi, per salvarci.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

4 Marzo 2024

*«All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. **Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino**» (Lc 4,24-30)*

Buon lunedì della terza settimana di Quaresima!

Gesù, rifiutato dai suoi compaesani, passa in mezzo a loro e si mette in cammino. Perché non riescono a credere al loro compagno di infanzia, al loro amico Gesù, che è uno di loro? **Perché si fermano a questo, non si mettono in cammino, non vogliono andare oltre.**

Quando noi facciamo di qualcosa che è qui sulla terra il Paradiso, il fatto definitivo, e non vogliamo più nient'altro, ecco noi facciamo un idolo.

Il mondo quaggiù è bellissimo, ma è un gradino per alzarci; è un passaggio, **non dobbiamo fermarci alle cose di questo mondo, che sono bellissime, ma non riempiono l'infinito che abbiamo dentro di noi.**

Dobbiamo passare attraverso, come Gesù, e andare oltre, metterci in cammino: non mettere le cose al posto di Dio, non farci degli idoli. **Il Signore ci liberi da questa schiavitù e ci doni il coraggio di andare oltre, fino ad arrivare a Lui, l'infinito che ci colma il cuore.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

5 Marzo 2024

“(...)Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

(Mt 18,21-35)

In quei giorni, Azaria si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse:(...) Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato (...)

Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna.

(Dn 3, 25.34-43)

“Se non perdonerete di cuore - dal cuore”, aggiunge oggi Gesù nel Vangelo. Già perdonare è difficile: di cuore, o dal cuore, sembra quasi impossibile! Eppure, Azaria, in esilio, nella fornace ardente dove lo ha gettato il re Nabucodonosor, in mezzo al fuoco che purifica, scopre questo: anche se non hai il Tempio per offrire il sacrificio, hai il tuo cuore, che è il tempio più bello, il tempio che Dio vuole. Da lì tu puoi offrire il sacrificio gradito a Dio.

Il Signore guarda al nostro cuore: quando vuole regolare i conti della nostra vita vuole leggere nel nostro cuore l'amore di Cristo, che poi è perdono. Lasciarci commuovere nel cuore dalla vita, dal prossimo, da Dio, e amare col cuore: è lì che il Signore vuole trovare un po' di amore, e questa è la nostra salvezza!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

6 Marzo 2024

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento”.

(Mt 5, 17-19)

Buon primo mercoledì del mese a tutti! I Vangeli raccontano che nei trent'anni di vita a Nazareth, Gesù faceva una sola cosa, rappresentata da un solo verbo:

"cresceva". E Giuseppe in ebraico vuol dire: "crescita", "Dio mi faccia crescere"...

In che modo noi possiamo crescere? Riempendoci!

Oggi il Vangelo ci dice che Gesù è venuto a dare compimento a tutto l'Antico Testamento, a tutta la storia della salvezza, e il termine è proprio: *"riempire"*.

Di quanto abbiamo bisogno per essere riempiti, pieni, compiuti? Dell'infinito. Dentro di noi c'è una capacità che è infinita: perché la nostra anima è capace di ricevere un amore infinito, l'Amore di Dio.

Allora davvero in questa Quaresima cresciamo, riempiendoci delle parole e dell'amore di Dio: svuotiamoci del resto, riempiamoci di Lui, per crescere, sotto la guida di San Giuseppe.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

7 Marzo 2024

"Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde".

(Lc 11, 14-23)

"Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde". Ne facciamo esperienza tutti i giorni: **quando vogliamo fare da soli, il male vince sempre, le tentazioni sono troppo forti, sbagliamo**, sembra che non ci sia scampo...Quando invece non seguiamo noi stessi, non voltiamo le spalle a Dio, ma ci mettiamo faccia a faccia con Lui e ascoltiamo la Sua voce, e seguiamo Lui, siamo sempre dei vincenti.

Il Signore in un qualche modo permette l'esperienza della sconfitta per insegnarci la vittoria; da soli contro il diavolo abbiamo perso in partenza, con Gesù abbiamo già vinto.

Il Signore ci doni ogni mattina di mettere il nostro volto davanti al Volto di Cristo, di ascoltare la Sua Parola e seguirLo, per essere ogni giorno dei vincenti.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

8 Marzo 2024

*"Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente,
poiché la mia ira si è allontanata da loro.*

*Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano,
si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano"*

(Os 14,2-10)

Il Signore ci comanda di amare, cioè di essere noi stessi: Dio ci ha fatti per amare...

Le Sacre Scritture dicono che ci creò maschio e femmina, perché due diventassero una cosa sola: questa complementarietà, questa comunione, è come Dio, è l'amore.

La nostra malattia è che non riusciamo più ad amare: il Signore ci promette oggi, nella Prima Lettura del profeta Osea, che ci guarirà da questa incapacità, e come? **Amandoci profondamente come la rugiada.** La rugiada, per gli Ebrei, era un miracolo: **acqua che scorre anche nel deserto, la mattina, e scompare lasciando fecondità, facendo fiorire il deserto.**

Questo è l'unico modo per guarire: far posto, scomparire, lasciar posto all'altro, lasciarsi amare, credere che l'altro mi voglia bene.

Credere a questo amore è il modo più bello di amare, lasciandosi amare da Dio e dal prossimo.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

9 Marzo 2024

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano(...)

(Lc 18, 9-14)

Buon sabato della terza settimana di Quaresima!

Il fariseo nella sua preghiera dice: "io non sono come gli altri": va nel Tempio, si mette a guardare gli altri, e si divide dagli altri. L'esatto contrario del comandamento dell'amore: ama il prossimo come te stesso, fa tuo ciò che è dell'altro, a partire dai suoi peccati.

Pago io per lui: questo è amore! Sentire "miei" i peccati degli altri, i loro pesi, i loro errori, e pagare io per loro.

E' quello che ha fatto Gesù con me, che non ha detto: "io non sono come te, che sei un peccatore!", ma si è fatto come noi, si è preso i nostri pesi, le conseguenze del nostro peccato, e le ha tolte con il Suo Amore.

Noi possiamo fare come Gesù, amare in questo modo, **se con umiltà ci riconosciamo capaci di nulla, perché tutto faccia Lui in noi, poveri peccatori, ma pieni di speranza per il Suo Amore.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

10 Marzo 2024, IV domenica di Quaresima (“Dominica laetare”)

*In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che
sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.*

*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.*

(Gv 3,14-21)

Buona quarta domenica di metà Quaresima, domenica della “letizia”! Le buone notizie della domenica sono la nostra letizia e la nostra gioia.

La prima è che l'innalzamento di Cristo in croce, i nostri innalzamenti e le nostre croci sono necessarie: “bisogna che”... perché veniamo in alto dov'è la luce, come dice il Vangelo di oggi. Come la nascita: quando si viene alla luce, ci si alza verso quel fuoco che è il sole, che è la vita -oltre le nubi di questa vita, dove sempre splende il sole.

Non scappa nulla, a Dio: tutto ha un senso, anche le nostre croci. **Bisogna passare di lì, ma oltre le nubi splende il sole, e noi stessi diventiamo fuoco e sole per il mondo.** Questa è la bellissima notizia che dà gioia e speranza a tutti, qualsiasi croce abbiamo - per la nostra vita e per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

11 Marzo 2024

*Così dice il Signore: «Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente,*

*poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare,
poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio”.*

(Is 65,17-21)

Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive».

Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino.

(Gv 4, 43-54)

Buon lunedì della quarta settimana di Quaresima!

Quell'uomo credette alle parole di Gesù che disse: *"Tuo figlio vive!"*, e suo figlio era molto malato... **Si mise in cammino, come se avesse già ottenuto quello che aveva chiesto- e così accadde.** Questo è crederci, fidarsi della Parola di Dio, della Sua promessa; non cerchiamo altro e ci mettiamo in cammino su quella Parola.

Il Signore ogni mattina crea un cielo nuovo e una terra nuova: con la Sua Parola, col Vangelo del giorno, fa di noi una cosa nuova, tanto che non pensiamo più al passato, non ci viene più in mente, possiamo guardare al futuro, a questa novità che il Signore fa, perché lo dice Lui, e ci basta la Sua Parola.

Fidiamoci di quella Parola, e mettiamoci , anche questa mattina, in cammino.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

12 Marzo 2024

*Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «**Alzati, prendi la tua barella e cammina**». **E all'istante quell'uomo guarì:** prese la sua barella e cominciò a camminare.
(Gv 5 1-16)*

"Vuoi guarire?" Chiede Gesù ad un uomo che da 38 anni era fermo immobile, malato. Non è una presa in giro, ma è la verità: **vogliamo noi veramente guarire, soprattutto dalle nostre malattie dell'anima?**

La medicina è sempre quella: obbedire alle parole di Gesù. *"Alzati, prendi il tuo lettuccio- basta dormire, basta stare sdraiati! - e cammina"*, e **sull'istante** il malato si alzò, prese il lettuccio e camminò. **"Sull'istante": devo volerlo subito, crederci subito, e sull'istante accade il miracolo.**

Il Signore ci doni questa voglia di guarire dai nostri peccati, dalle nostre infedeltà, dalle nostre malattie dell'anima, e sull' istante il Signore -se ci fidiamo, se obbediamo alla Sua Parola, senza esitazioni, senza tergiversare, senza "se" e senza "ma" - farà accadere il miracolo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Marzo 2024

*Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.*

(Is 49, 8-15)

*Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; **quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo.***

Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.

(Gv 5,17-30)

Oggi Dio, per farci capire quanto ci ama, si autodefinisce “mamma”, una mamma che non si dimenticherà mai di noi, che siamo i suoi figli, frutto delle Sue viscere. Noi veniamo da dentro di Dio, Lui non ce la fa a dimenticarci, e si definisce “papà”, padre, ma **un padre che è sempre padre e che continuamente ci genera.**

Gesù dice che è così il Suo rapporto con Dio: Lui sempre guarda al Padre, fa come fa il Padre, ascolta il Padre, dice quello che dice il Padre. Sempre si riceve: in ogni istante Lui rinasce, e si sente figlio. Non fa nulla da solo: tutto è un dono che riceve da Dio.

Dio è sempre e continuamente padre e madre insieme, in un modo divino: la Sua gioia è quella di dare la vita, Lui è vita che dà la vita, mentre noi siamo chiamati ad essere vita che ridona, agli altri, la vita.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

14 Marzo 2024

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: “(...)Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

(Es 32,7-14)

Buon giovedì della quarta settimana!

Mosè si mette sulla breccia per impedire a Dio di sterminare il popolo d'Israele, perché aveva perso la pazienza.

La breccia è il punto di rottura, è il punto debole: di Israele, ma anche di Dio. Il Suo desiderio di salvare l'uomo, il Suo amore per l'uomo, è il Suo punto debole. Mosè riesce a far cambiare idea a Dio: “Caro Dio, ricordati della promessa che hai fatto, del Tuo amore verso i Tuoi santi, coloro che hanno conservato nel loro cuore le Tue parole”.

Israele era da tanto tempo che non vedeva più Mosè, non vedeva più Dio, e così decise di farsi un Dio da poter vedere e toccare. **Ecco, a volte noi vogliamo vedere, toccare, e non ci basta la Parola e la promessa di Dio.** Se rimanessimo nella Sua Parola, vedremmo Dio in un mondo nuovo: **DOBBIAMO CREDERE PIÙ ALLA SUA PAROLA CHE A QUELLO CHE VEDIAMO,** e vedremo cose nuove, perché la Sua Parola rimane in noi, per la salvezza di tutte le anime.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

15 Marzo 2024

«Tendiamo insidie al giusto (...) Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione (...).» Hanno pensato così, ma si sono sbagliati.

Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine, né credono a un premio per una vita irreprensibile.

(Sap 2,1a.12-22)

“Mettiamolo alla prova: vediamo se quello che dice è vero”, dicono gli empi verso i giusti.

Le difficoltà, le croci nel fare il bene servono anche a questo: a manifestare, a dare prova a tutti che il bene ha dentro l'aiuto di Dio.

In che modo Dio viene in soccorso, ricompensa chi fa il bene? **Donandogli la forza di farlo fino in fondo.** Il Padre ha aiutato il Suo Figlio Gesù non facendolo scendere dalla croce; certo, donandogli la Risurrezione, ma soprattutto gli ha donato quell'Amore che lo ha fatto stare sulla croce fino in fondo, lo ha fatto amare dinanzi all'odio. Gli ha fatto rispondere al male con il bene, l'ha aiutato a trasformare il male in bene. Questa è la prova che il bene vince: anche noi possiamo vincere in questo modo, se crediamo nel bene, fino in fondo.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

16 Marzo 2024

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?».

Gli risposero (i farisei): «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».

E ciascuno tornò a casa sua.

(Gv 7, 40-53)

Nel Vangelo di oggi la situazione è paradossale: Gesù non svela il fatto che Lui è nato a Betlemme, che discende dalla stirpe di Davide, e “si dice” che venga dalla Galilea. I farisei, che lo respingono, si fermano al “si dice” e a quello che hanno studiato: bastava solo che gli parlassero faccia a faccia, che lo conoscessero un po' di persona, e avrebbero scoperto che era nato a Betlemme.

Il Signore, però, lascia che la situazione rimanga così: vuole che noi facciamo un passo verso l'Amore. **Se ci fermiamo al “si dice”, a quello che dicono gli altri, a quello che pensiamo di sapere, allora non conosciamo le persone... di persona, non le amiamo faccia a faccia, con sincerità, e non arriveremo mai alla verità.**

Quanti problemi nascono, da questo atteggiamento!

Il Signore ci doni il coraggio dell'amore, del vivere faccia a faccia, e scopriremo la verità che ci salva, che è Cristo nel volto di ogni fratello.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

17 Marzo 2024, V Domenica di Quaresima

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. (...) Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore.

Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

(Ger 31,31-34)

Buona quinta domenica di Quaresima!

La bella notizia di oggi è che il Signore vuole scrivere nel nostro cuore le Sue Parole, la Sua alleanza con noi, e vuole essere causa di salvezza eterna: che rimangano scritte le Sue Parole per sempre **dentro di noi**.

Insomma, la nuova alleanza, la Pasqua, la Sua salvezza, è fatta così: **non dal di fuori, ma dal di dentro, facendoci diventare le Sue Parole e il Suo Amore, e per sempre, sì, per sempre, in modo indelebile**.

Il Signore ci toglie il peccato, scrive le Sue Parole dentro di noi, e le lascia lì: **non si pente più**, per sempre, ci fa vivere il Suo Amore che vince la morte, **che trasforma la morte in un innalzamento**, in una partenza verso la vita eterna, verso di Lui.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

18 Marzo 2024

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».
(Gv 8,1-11)

Gesù che scrive, con il Suo dito, sulla terra del Tempio di Gerusalemme, è Dio che scrive le Sue nuove parole nel nostro cuore, e **lo farà tra pochi giorni con il Suo Sangue, penetrando, compenetrando, la terra, ossia noi, con il Suo Amore, con il Suo Santo Spirito**. Egli scrive dentro di noi, cioè fa di noi nuove creature: questa è la salvezza.

Alla fine, Gesù dice alla donna adultera, che rappresenta Israele -e lo dice anche a noi, che tradiamo sempre l'Amore di Dio- : “*Va', e d'ora in poi non peccare più!*”. Questa mattina, come ogni mattina Gesù ci dice: “**Va' e da ora, da questo momento, non peccare più, perché io ho scritto dentro di te qualcosa di nuovo: con il mio sangue e con il mio Santo Spirito ho fatto di te una nuova creatura**”.

Ringraziamo il Signore, e andiamo!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

**19 Marzo 2024,
Solennità di San Giuseppe, Sposo di Maria**

Buona giornata, buona Festa di San Giuseppe, Buona Festa del papà!

Buona festa del coraggio! San Giuseppe ha avuto un coraggio incredibile, quello di prendere i doni di Dio (cioè la Madre di Dio e Dio stesso) affidati a lui, e di dare a questo bimbo il nome di Gesù. Chiamarlo Gesù vuol dire che Dio salva attraverso questo bimbo, donato a San Giuseppe insieme alla sua sposa.

Un coraggio incredibile, che San Giuseppe, da buon papà, vuole dare anche a noi figli: **il coraggio di accogliere dentro di noi il dono di Dio, di credere che Dio crede in noi e affida Sé stesso a noi**, e che la nostra vita si può chiamare Gesù.

Attraverso la mia vita Dio vuole salvare tutte le anime: **sembra una cosa folle, ma dobbiamo crederci. San Giuseppe ci ha creduto.**

Chiediamo al Signore questo coraggio, oggi che è la festa del papà di tutte le nostre anime, il papà di Gesù.

Chiediamo al Signore questa fede e questo coraggio!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo;
salvate anime!*

20 Marzo 2024

*In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “**Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi(...)** In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. **Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero**”*

(Gv 8,31-42)

“*Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero*”. Essere liberi significa essere figli.

Il soprannome del Figlio, almeno quando il Padre, nei Vangeli, lo chiama dal Cielo, è “l’amato”. **Essere figli è fare l’esperienza di essere amati, e il frutto dell’amore è di poter ricambiare l’amore donato.** Questa è l’unica libertà: sentirsi amati e saper riamare.

È quello che ci capita nella Santa Messa, dove facciamo posto alla Parola di Dio, che è un seme che genera vita dentro di noi; poi ci offriamo, un po’come oggi i giovani a Babilonia nella fornace ardente, che non offrono più animali, ma sé stessi al Signore in olocausto d’amore. Questo è il vero sacrificio.

Sapersi offrire al Signore, sapersi dare agli altri è la più grande libertà, cioè la libertà di amare.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

21 Marzo 2024

“Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia”.

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

*Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.
(Gv 8,51-59)*

Buona giornata!

Oggi, prima gli danno dell'indemoniato, poi raccolgono delle pietre per lapidarlo: cosa ha detto Gesù di così forte? Ha detto una cosa bellissima: ha detto che è Lui che ha creato il mondo, che quando Dio parlava con Abramo era Lui, Gesù che parlava.

Egli è all'origine di tutto, anzi, è fuori del tempo, è nell'eternità. Quindi anche noi con Lui: a Messa noi ci uniamo a Cristo ed usciamo dal tempo, entrando nell'eternità. **Quando noi preghiamo la Messa diventiamo contemporanei a ogni istante della storia dell'universo, e presenti e riempiamo ogni angolo dell'universo.** Questo è il miracolo della Messa, perché Cristo è sempre presente dappertutto; quindi, **possiamo davvero pregare per la salvezza di tutte le anime di ogni tempo è luogo:** questo è il frutto più bello della Pasqua!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

22 Marzo 2024

*Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia:
perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».
(Gv 10, 31-42)*

Buon venerdì della quinta settimana di Quaresima!

“Tu che sei uomo, ti fai Dio!”, apostrofano Gesù i suoi nemici, dicendo l'esatto contrario della realtà: spesso le apparenze sono il contrario della realtà. Lui è un Dio che si è fatto uomo perché noi, che siamo uomini, veniamo fatti Dio, cioè veniamo fatti figli di Dio.

Cosa vuol dire essere figli di Dio? Significa avere posto in noi per Dio: il Padre in me, ed io nel Padre. C'è posto, nel nostro cuore, per Dio che viene ad abitare in noi, attraverso Cristo, attraverso la Sua Parola. **Se accogliamo le Sue parole e le custodiamo durante la giornata, noi conserviamo Lui.**

Il Figlio riceve la vita, riceve l'Amore, è l'Amato, e in Lui c'è la vita del Padre. In questo modo il Signore ci fa Dio, nel senso che ci rende capaci di accoglierLo, di fare posto a Lui e di non essere mai soli, ma sempre pieni del Suo Amore, accogliendo, ogni mattina, le Sue parole

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Marzo 2024

*Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, (...) profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, **ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.** Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.*
(Gv 11, 45-56)

Buon sabato della quinta settimana di Quaresima, vigilia dell'ingresso nella Settimana Santa!

Oggi Gesù si nasconde perché vogliono ucciderLo: si nasconde e aspetta il momento giusto per andare incontro alla salvezza nostra, e questo momento è la Festa della Pasqua ebraica, per farci capire che tutto quello che vivremo nei prossimi giorni -la Sua morte, passione e resurrezione- **è la vera liberazione dall'unica schiavitù, ossia la paura della morte.**

Gesù muore per questo: per liberarci, per essere liberi di amare e per fare di noi un popolo, una cosa sola, **non più dispersi ma in Lui riuniti.** Questa è la Pasqua, e Lui ha aspettato questo momento. Se la Pasqua è la Sua morte e resurrezione, allora anche le nostre morti e risurrezioni saranno una vera Pasqua, una vera liberazione, per sentirci un'unica famiglia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Marzo 2024, Domenica delle Palme

*“Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. **Alzatevi, andiamo!** Ecco, colui che mi tradisce è vicino!” (...) Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, **avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»***
(Dalla Passione di NSGC secondo il Vangelo di San Marco, Mc 14,1-15,47)

Buona Domenica delle Palme: entriamo nella Settimana Santa!

“Alzatevi, andiamo”: si compiano le Scritture. Non è Giuda che ha trovato Gesù, è Gesù che è andato incontro a Giuda, e questa è una bellissima notizia. **Non gli è sfuggito nulla di mano, non è stato un incidente di percorso:** il Signore ha **voluto** morire per noi, ha voluto soffrire per noi.

Ha voluto farci capire che la nostra vita è nelle mani delle Scritture: è nella Volontà del Padre che tutto si compia per il nostro bene, e **così, quando noi soffriamo e quando noi moriamo, sappiamo che anche Gesù l'ha voluto, ci è passato dentro e l'ha trasformato nella massima manifestazione di Dio.**

Il centurione, vedendo soffrire e morire Gesù con tanto amore, dice: "Quest'uomo è davvero Dio!". Il Signore ci doni questa fiducia di non avere paura, perché Lui è con noi, **anche e soprattutto nella croce.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

25 Marzo 2024, Lunedì Santo

*Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso,
ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli,
e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo(...)
(Gv 12,1-11)*

Buon Lunedì Santo!

Sei giorni prima della Pasqua, Maria di Betania cosparsé di profumo preziosissimo i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli. Perché i Suoi piedi? Erano i piedi di Dio. Per gli Ebrei, Dio sedeva nel Suo trono nei cieli e appoggiava le piante dei piedi in Gerusalemme, nel Tempio. **Il punto di contatto tra cielo e terra, tra Dio e noi, questo è rappresentato dai piedi di Gesù, dal Corpo di Cristo;** Maria li asciuga con i suoi capelli, con sé stessa e con il suo amore, perché quel profumo- che sono le nostre preghiere- passi da Lui a noi.

Questo è il nostro potere: dinnanzi al mondo che va a rotoli, dinnanzi a tutto il male che c'è nel mondo, noi abbiamo il potere di amare il Corpo di Cristo, amarlo con tutto noi stessi e accoglierlo in noi. Senza badare a spese!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

26 Marzo 2024, Martedì Santo

*«Intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta.
Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù:
«Quello che vuoi fare, fallo presto». (...)Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.
(Gv 13,21-33.36-38)*

*“...il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.”
(Is 49, 1-6)*

Buon Martedì Santo!

“*Era notte*”: col Vangelo di oggi dell’Ultima Cena, Gesù entra in una notte da cui uscirà nella luce del Cielo, perché durante il Venerdì Santo si oscurò tutta la terra; **in quella notte, afferma Gesù, adesso e proprio adesso, Dio è glorificato.**

Nella prima Lettura, nel Secondo Canto del Servo di Jahvè, Dio dice che fin dal grembo materno, fin dalla notte del grembo materno, Dio parla con noi e ci chiama perché portiamo la Sua salvezza fino all’estremità della terra.

Dio inizia la Sua salvezza proprio nella notte, nell’oscurità del grembo materno, nella notte di questo mondo, e come? Donando. Anche con Giuda, Dio ci prova fino all’ultimo, donandogli l’Eucaristia, ma Giuda si rifiuta; allora Gesù gli dice di “*farlo presto*”. **Senza ritardi, senza esitazioni, il Signore ci chiama nella notte di questo mondo a donarci totalmente e con fiducia,** perché portiamo la salvezza a tutte le anime in ogni tempo e in ogni luogo.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

27 Marzo 2024, Mercoledì Santo

*Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici.
Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».
(Is 50,4-9)*

Buon Mercoledì Santo, ultimo giorno di Quaresima!

“*Uno di voi mi tradirà*”. Quello che porta alla salvezza, **quello che fa in modo che Gesù si consegna per noi, è un peccato, anzi, “il” peccato, perché il peccato è sempre un tradimento.**

Gesù è voluto entrare fin dentro ai nostri peccati per salvarci, sempre, così che, anche quando il peccato sembra vincere, in realtà perde, **perché il Signore, prendendo su di sé i nostri peccati, dal di dentro li riempie del Suo Amore e li cancella.**

Davvero il Signore si lascia fare. È un Dio che non fa come noi: noi prendiamo, afferriamo, vendiamo, vogliamo guadagnarci, Lui invece si lascia prendere, non si tira indietro, si abbandona sulla croce. Con la Sua “passività” è in realtà molto attivo, per la nostra salvezza.

Il Signore ci doni questa fiducia, questo abbandono, che può salvare noi e il mondo intero.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

28 Marzo 2024, Giovedì Santo

“Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.

*Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti,
perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”.*

(Gv 13,1-15)

Buon Giovedì Santo, inizio del Triduo!

“Vi ho dato l'esempio, perché come faccio io facciate anche voi”: Gesù ha appena lavato i piedi. Lavare, nell'ambito della Cena Pasquale, vuol dire togliere i peccati, purificare, e i piedi sono l'ultima parte che rimane sporca: **vuol dire quindi lavare fino in fondo, fino alla fine.**

Gesù sulla croce, con il Suo Sangue, ci ha lavato fino in fondo da tutti i peccati: come ha fatto Lui, **così dobbiamo fare anche noi, abbracciando la nostra croce**, per dare la nostra vita, il nostro sangue, e togliere il peccato, il nostro ma anche tutti i peccati, per la salvezza di tutte le anime.

Contempliamo in questi giorni bellissimi e santissimi l'Amore di Dio, e **amiamo anche noi, così come Lui ha amato noi, per la salvezza di tutte le anime.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

29 Marzo 2024, Venerdì Santo

*Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, **si fece innanzi** e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!».*

Buon Venerdì Santo, giorno di silenzio e di adorazione della croce.

“Alzatevi, andiamo!” Nel Vangelo di Giovanni che leggeremo questa sera, Gesù va incontro a Giuda: **non è Giuda, non è il male che Lo trova, ma è Gesù che va incontro al male, lo abbraccia, lo accoglie e lo vince.** Padrone di sé, tranquillo ed in pace, affronta il male a viso aperto, prende Lui l'iniziativa.

Ci doni il Signore di non subire, di non vivere a rimorchio la nostra vita, ma di sapere abbracciare e prendere noi la nostra croce, e, riempiendola d'amore, esaurirla, trasformarla in amore.

Questa è la vittoria del bene sul male.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

30 Marzo 2024, Sabato Santo



Oggi facciamo parlare il Suo silenzio.

31 Marzo 2024,
Santa Pasqua di Resurrezione

Il Signore è veramente risorto. Alleluia.

*A lui gloria e potenza
nei secoli eterni. Alleluia, alleluia.
(Antifona. Cf. Lc 24,34; Ap 1,6)*

“Il Signore è risorto!” Si risponde: **“È veramente risorto!!!!”**

Buona Pasqua a tutti, con la notizia più bella che ci sia: che la vita ha un senso, che il bene non va perso, che, anzi, rimane solo quello, alla fine, oltre la morte. **Quindi val la pena solo fare il bene, perché solo questo supera la morte.**

Tutto questo grazie al Crocifisso: il vincitore sulla morte è colui che è crocifisso, non il più forte, il più simpatico, il più potente, il più bravo, ma Colui che si è preso su di sé il peccato degli altri, ha portato il peso degli altri, ha voluto togliere il peccato degli altri. **Questo è Colui che vince la morte, e questo lo possiamo fare anche noi, unendoci a Messa a Cristo, per essere anche noi dei vincitori.**

Questa è la bellissima notizia della Pasqua!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo,
salvate anime!*

APRILE 2024

1 Aprile 2024,
Lunedì dell'Angelo

“Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno”. (Mt 28, 8-15)

Buon Lunedì dell'Angelo, che vuol dire, in greco, "l'annunciatore".

Un fatto non è completo finché non è annunciato e raccontato, e attraverso il racconto di un evento noi entriamo in comunione con esso; raccontandolo agli altri, donandolo agli altri, noi lo viviamo in noi stessi.

Per questo il Signore dice: *"Andate in Galilea, e là mi vedrete risorto"*. **Là dove tutto è cominciato, il Signore ricomincia, attraverso il nostro annuncio.** La Chiesa "prolunga" il Cristo e la Sua presenza, annunciando che Lui è vivo: **annunciandoLo e donandoLo agli altri Lo sperimenteremo vivo davvero!**

Contro tutte le fake-news del mondo, perché il Vangelo racconta oggi la prima fake-news della storia: il contro-annuncio che vuole distruggere questo unico fatto, che è l'unico fatto che ci dà la speranza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Aprile 2024

*Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». **All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore***
(At 2,36-41)

Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!».
(Gv 20, 11-18)

Buona Pasqua: il Signore è risorto, è veramente risorto! Oggi è martedì fra l'Ottava di Pasqua.

"Si sentirono trafiggere il cuore" ...Come il cuore di Gesù fu trafitto, così il nostro deve essere aperto, e fa male; ferito perché possa entrare l'acqua, il soffio dello Spirito Santo, la vita del Risorto dentro di noi.

La Maddalena riconosce Gesù quando Lui pronuncia il suo nome, "Maria": il nome della Chiesa, il nome di Colei che dà la vita. Ecco, **dobbiamo ascoltare Dio che pronuncia il nostro nome, e lì incomincia una vita nuova: la vita risorta.**

Un cuore ferito e un orecchio aperto dal nome che Dio pronuncia per noi: sono la nuova Creazione, la Risurrezione che diventa la nostra nuova vita in Cristo. Auguriamoci questo, per oggi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 Aprile 2024

*"Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo dò:
nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!"*
(At 3, 1-10)

*Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.
Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».
(Lc 24,13-35)*

Buon mercoledì dell'Ottava di Pasqua.

“*Quello che ho, te lo dò*”: la Chiesa primitiva, nel suo primo miracolo che sblocca la situazione, dà quello che ha, il Nome di Gesù, **il potere di chi prega invocando il Nome di Gesù**, come facciamo noi al termine di ogni vocalino...

Nel Vangelo di oggi, da persone tristi per le notizie nel mondo - come succede poi anche adesso! - abbiamo alla fine persone piene di fuoco, che corrono di notte senza paura per portare una notizia bellissima.

In mezzo, la Messa: le parole di Gesù, **il Suo spezzare il pane, che infuoca il cuore ed apre gli occhi**. Il vocalino nasce proprio dalla Messa della mattina: ogni mattina sia per noi questo fuoco, questo aprire gli occhi, questo miracolo, questa potenza del Nome di Gesù.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

4 Aprile 2024

*Pietro disse al popolo: “Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci **come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo?** Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, **il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi**”. (At 3, 11-26)*

Buon giovedì dell'Ottava di Pasqua.

È la potenza del Nome di Gesù e la fiducia riposta in questo Nome che ha guarito lo storpio, dice San Pietro, il quale si affanna e si ostina nell'affermare che non è stato lui, ma è questa potenza, la fiducia in questa potenza a compiere meraviglie. Tutta la predicazione, le omelie degli Apostoli, ma anche del Risorto, sono questo: **far capire che la salvezza la fa Dio, compiendo le Sue promesse**. Noi dobbiamo fidarci, essere testimoni ed avere fiducia in quello che Dio ha fatto, sta facendo e vuole fare nella nostra vita.

Noi non possiamo fare nulla, ma possiamo avere questa grande fiducia nella Sua azione, nelle Sue Parole, nelle Sue promesse, lasciarLo agire in noi, per la salvezza di tutte le anime. Questa fiducia ci toglie ogni paura ed è il regalo più bello della Pasqua!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

5 Aprile 2024

Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani(...), nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».
(At 4, 1-12)

Buon venerdì fra l'Ottava di Pasqua, primo venerdì del mese.

I capi si chiedono come hanno fatto, gli Apostoli, a compiere quel miracolo. Qual è il loro segreto? Loro lo spiegano: **la pietra scartata proprio da voi, capi, Dio l'ha presa e ne ha fatta la prima pietra e l'ultima**, quella principale e fondamentale.

Come nel Vangelo, **proprio grazie al fallimento** della pesca degli Apostoli, agli inizi del loro cammino con Gesù, Gesù può dire loro dove gettare la rete ed essere ascoltato. **Gli scartati e i falliti: è questo il segreto della potenza di Dio.**

Chi si sente scartato dagli altri e fallito ai propri occhi, si lascia prendere in mano da Dio ed è **pienamente disponibile alla Sua Parola**: allora sì che accadono miracoli nella vita!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

6 Aprile 2024

Alla fine, apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

(Mc 16, 9-15)

Buon sabato fra l'Ottava di Pasqua!

“Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito”, rispondono gli Apostoli ai capi che vogliono zittirli. Hanno visto e udito Cristo Risorto, la vittoria sulla morte. Il Suo comando è: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”. Questo comando Gesù l'ha dato subito dopo averli rimproverati, **perché non avevano creduto chi aveva annunciato loro che Lo aveva visto risorto.**

Il Signore appare loro risorto e subito li rimprovera, e poi subito dà loro un comando importantissimo, che ha fatto la storia dell'umanità: noi non ci meritiamo, non siamo all'altezza dei comandi che ci dà il Signore, **ma Lui crede in noi e ci dà Lui la forza per annunciare, per donare questa gioia incredibile che non possiamo tenere per noi.**

Il Signore è davvero risorto: davvero la morte è vinta, davvero l'amore trionfa! Non tacciamo, allora!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

7 Aprile 2024, II Domenica di Pasqua, Domenica della Divina Misericordia

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

rallegriamoci in esso ed esultiamo!

(Salmo 117)

Buona Domenica della Misericordia, seconda di Pasqua!

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”: nel Vangelo, quando il Signore appare il giorno di Pasqua, non viene detto che i discepoli “credettero” ma che “gioirono” (*“I discepoli gioirono al vedere il Signore”*). Ecco, credere è gioire: è la stessa cosa.

La forza degli Apostoli è la loro gioia per quello che ha fatto il Signore: la pietra che i costruttori hanno scartato, il Signore l'ha fatta diventare pietra d'angolo, *“questo lo ha fatto il Signore”*. **La nostra gioia non dipende da quello che facciamo noi o fanno gli altri, ma da quello che il Signore ha già fatto, e questa è la notizia più bella.** La nostra gioia è al sicuro, ed è per sempre: credere vuol dire gioire, e questa gioia nessuno la può fermare!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

8 Aprile 2024, Annunciazione del Signore

Buongiorno, festeggiamo oggi l'Annunciazione del Signore.

Primo: Dio ci ha voluto salvare, con un nostro “sì”, il “sì” di Maria: non ci ha imposto la salvezza, vuole la nostra partecipazione e il nostro “sì” (*“Eccomi, Signore, voglio fare la Tua Volontà”*).

Secondo: ci ha voluto salvare dal di dentro di un'anima umana, di Maria, e di un grembo umano. **Dio ci salva dal di dentro di noi**, stando dentro di noi: per nove mesi in Maria, e nella nostra anima per sempre.

Terzo: Dio ci salva diventando come noi, affinché noi diventiamo come Lui, con la Comunione. Tutto quello che è nostro lo ha voluto per sé, perché vuole che tutto quello che è di Dio diventi nostro: viviamo il Suo stesso Amore e la Sua stessa Vita - croce compresa, ma anche risurrezione-.

Così Dio ha voluto salvarci oggi, e oggi ha già fatto tutto, con l'Annunciazione. Ringraziamo il Signore: anche noi vogliamo essere salvati e così salvare tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

9 Aprile 2024

“La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune”. (At 4,32-37)

“Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna” (Gv 3,7-15)

Un giorno, Mosè, a Dio che si era stancato delle infedeltà del popolo di Israele, disse: **“Se rifiuti il popolo, rifiuta anche me! - e Dio cambiò idea.**

Dicono che un giorno Padre Pio disse: “quando morirò, mi metterò alla porta del Paradiso e non ci entrerò finché non siano entrati, prima, tutti i miei figli spirituali “. Noi possiamo fare anche di più! Signore, io mi salvo se si salvano tutte le anime, di ogni tempo e luogo, e se non si salvano loro non voglio salvarmi neanch'io; **il Signore dice che è tutto comune: la salvezza, il peccato, noi siamo una cosa sola con tutto e tutti, se abbiamo Cristo nel cuore.**

Innalzarsi sulla croce vuol dire fare spazio a Dio, rinunciare alla mia volontà, perché solo Dio possa vivere e volere in me. **Se ho Cristo in me, allora sono unito a tutti, così che la salvezza, la gioia, il dolore, il peccato degli altri è il mio,** e siamo davvero una cosa sola: questo è il miracolo della Pasqua, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 Aprile 2024

*In quei giorni, si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, **pieni di gelosia,** e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: **«Andate e proclamare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita».** Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.*

(At 5, 17-26)

Buongiorno a tutti! Ogni giorno è un regalo di Dio di cui ringraziare, mai scontato! Da una parte oggi abbiamo i capi dei sacerdoti, delle guardie, **che si ritrovano di nascosto, al buio, che ragionano secondo la loro parte e i loro interessi, sono pieni di gelosia per il successo degli Apostoli** che incatenano e mettono in prigione.

Dall'altra parte ci sono gli Apostoli, che vengono liberati dal carcere e vanno nel Tempio, e annunciano a tutto il popolo, a tutti, la Risurrezione: **il loro tesoro, le Parole di vita, le danno a tutti, perché tutti diventino un unico popolo.**

Ecco due modi opposti di ragionare. Satana è il divisore, divide, è pieno di gelosia e di invidia; Dio invece è Amore e dà tutto a tutti, vuole dare tutto a tutti perché siano in Lui una cosa sola.

Questo è il regalo della Pasqua: non essere più costretti ad essere chiusi e schiavi dell'invidia e della gelosia, capaci di dare tutto, senza paura.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

11 Aprile 2024

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». (At 5, 27-33)

“Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini?”: questa libertà del cristiano fa arrabbiare da matti il mondo, che non lo concepisce e non sopporta che qualcuno sia libero. Libero dall'obbedire a sé stessi, ai propri istinti, a quello che dice la maggioranza, alle mode, alla convenienza, al potere...

Noi veniamo dall'alto: siamo agganciati all'alto, e lì c'è tutta la nostra libertà. Veniamo da chi ci dona senza misura lo Spirito Santo, ossia il Suo Amore e la Sua vita in noi.

“Noi e lo Spirito Santo”, dicevano sempre gli Apostoli: noi siamo liberi perché non siamo soli, perché in noi dall'alto c'è Dio, che ci dà questa libertà di obbedire a Lui, di seguire le Sue Parole che sono la libertà, e di non dover obbedire ed essere schiavi di qualcun altro o di qualcosa d'altro.

La Pasqua è questa libertà!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

12 Aprile 2024

*“Richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, **lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.** E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo”.*
(At 5, 27-33)

Buon venerdì della seconda settimana di Pasqua!

“Lieti”: erano contenti, gli Apostoli, e per quale motivo? Con la Resurrezione, la loro gioia era cambiata. **Lieti, per essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il Nome di Gesù** e aver fatto la stessa fine che aveva fatto Gesù: insultati, flagellati come Lui, questo era per loro un onore, una dignità incredibile, e questa era la loro gioia. **L’esatto contrario di quella del mondo, e di come ragioniamo noi.**

Se il Signore mi tratta come il Suo Figlio, il Signore mi vuole davvero bene, e c’è una gioia più grande: questa gioia ha conquistato il mondo, è inarrestabile, indistruttibile. È la gioia dell’amore che si preoccupa solo di una cosa: di non riuscire ad amare, e che, anzi, **nelle difficoltà e nella croce, se può amare di più, prova ancora più gioia.**

Il Signore ci doni questa gioia, donandoci lo Spirito Santo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Aprile 2024

*Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «**Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense.** Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico.*

Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

(...) E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

(At 6,1-7)

Buona vigilia della domenica!

Senza Gesù, gli Apostoli remano e vanno avanti a fatica, con la tempesta e il vento contrario; appena prendono Gesù, vincono la paura e subito arrivano alla meta. Così è con la preghiera: **per questo gli Apostoli non vogliono trascurare, neanche di un secondo, la preghiera, perché è prendere Gesù in barca ed andare veloci.** Per questo la Chiesa primitiva aveva tante conversioni e tanto frutto: perché non trascurava la preghiera e la Parola di Dio.

Chiediamo al Signore di sapere fare le nostre scelte, di non trascurare Lui, e così con Lui portare frutto e servire i fratelli, essere capaci di amore verso tutti.

Il Signore è vivo, il Signore è risorto: noi con la preghiera possiamo davvero accoglierLo nella nostra vita, per la salvezza di tutto il mondo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

14 Aprile 2024, III Domenica di Pasqua

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?».

Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.
(Lc 24, 35-48)

Buona terza Domenica di Pasqua!

La bellissima notizia di oggi è che Gesù risorto mangia un po' di pesce arrostito: a quanto pare, il corpo risorto, trasfigurato, divinizzato e che non muore più, mangia, e mangia un po' di pesce arrostito. Che cos'è il mangiare? **È un po' il simbolo del nostro bisogno, della nostra debolezza**, della nostra umiliazione di dover ricevere qualcosa, per vivere, e non poter fare da soli. **È anche un po' il momento della Comunione: Gesù tante volte aveva mangiato con i Suoi discepoli** -pensiamo all'Ultima Cena, pensiamo alla Messa.

Tutto questo amore, questa storia che viviamo quaggiù, in un qualche modo è anche Lassù: anche Lassù avremo bisogno gli uni degli altri, e divideremo l'amore, anche Lassù l'umiltà e l'amore ci saranno, e questa è una bellissima notizia!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

15 Aprile 2024

“Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà”
(Gv 6, 22-29)

“E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui (Stefano) videro il suo volto come quello di un angelo”
(At 6,8-15)

Buon lunedì della terza settimana di Pasqua!

“Datevi da fare per il cibo che dura per la vita eterna”. Datevi da fare per la vita eterna! Diamoci una svegliata: **l'impegno che mettiamo per il cibo che non dura**, ma che serve in questa vita terrena, **almeno altrettanto impegno** -se non di più - **impieghiamolo per procurarci il cibo di Vita Eterna**, che è Cristo, che è lo Spirito Santo.

Diamoci da fare: per esserne pieni, per riceverLo, perché cresca dentro di noi. **Noi vogliamo la Vita Eterna, noi non ci accontentiamo di questo mondo,** perché siamo fatti per l'eternità, e solo Cristo può saziarci di questo, può riempirci - e renderci poi come Stefano: forti, sapienti e belli in un modo veramente soprannaturale, come sa fare Lui.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

16 Aprile 2024

*E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito».
Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «**Signore, non imputare loro questo peccato**».
Detto questo, morì. Saulo approvava la sua uccisione.
(At 7,51-8,1a)*

“Io sono il pane della vita”: qualcosa che muore per dare la vita. Il pane del Cielo, che dà la vita eterna: un miracolo, quindi. Il pane viene “da sopra”. Dopo, non hai più fame: è una vita per sempre.

Così succede quando lo Spirito Santo ti riempie: Stefano muore come è morto Gesù, chiedendo perdono per chi lo stava uccidendo, dando la vita per loro. **Saulo, infatti, diventerà San Paolo grazie al martirio di Stefano.**

L'amore è sempre fecondo: anche quando perde, vince sempre, stravince.

Il Signore ci doni di diventare pane, diventare dono di sé per dare la vita agli altri; allora davvero anche noi vinceremo. Questo è il regalo della Pasqua.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

17 Aprile 2024

*“Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. **Questa, infatti, è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno**”
(Gv 6, 35-40)*

“E vi fu grande gioia in quella città”.

Saul e i suoi amici volevano distruggere la Chiesa, il risultato finale è l'esatto opposto: si diffonde ancora di più.

È così: l'amore, più lo contrasti, e più cresce, più lo poti e più porta frutto.

È inarrestabile! Se combatti contro Dio, fai il Suo gioco. L'amore, anzi, si nutre anche nelle difficoltà, e diventa una gioia inarrestabile, perché è una Parola, quella dei discepoli di Cristo, che non resta Parola, ma ti cambia la vita.

Nel Vangelo oggi Gesù ci assicura che Dio vuole una cosa ben precisa: che nell'ultimo giorno, quello che non tramonta mai, noi siamo vivi e abbiamo la vita eterna. Questo vuole il Padre, questo vogliamo noi, e in questa volontà noi possiamo riposare. **Questa è la volontà di Dio: la nostra vita. Non dobbiamo mai dubitarne!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

18 Aprile 2024

Filippo corse innanzi e, udito che (l'Etiope) leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. (...).

Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua (...).

*Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, **ed egli lo battezzò.***

*Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più;
e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.*

(At 8,26-40)

“Pieno di gioia”. Anche questo Etiope, che porterà la fede ad un intero popolo nel cuore dell’Africa, alla fine dell’incontro con Cristo Risorto rimane così: pieno di gioia. È lo Spirito Santo il regista di questo incontro: manda Filippo di qua, poi di là, poi lo fa scomparire...

Ma lo schema è sempre quello: si parte dalle Scritture, le Profezie del Servo che soffre e soffrendo ci salva, e **poi si arriva ai Sacramenti,** al Battesimo, nel quale muore la vita vecchia e viene donata una nuova vita. **Il risultato finale, il frutto è quel “pieno di gioia” e di vita.** Nel Vangelo, Gesù sempre più parlerà di questo pane di vita che ci fa avere la vita eterna, perché davvero non moriamo più, c'è già in noi una vita che non finisce mai.

Il Signore ci doni questa gioia e questa vita, e sia lo Spirito Santo a guidarci sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 Aprile 2024

*“E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco,
all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva:*

«Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perseguiti!

Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

(At 9, 1-20)

“Ti sarà detto quello che devi fare”. Oggi Saulo diventa San Paolo, c’è la conversione, e quello che cambia è questo: prima Saulo serviva Dio, era un bravo fedele, ma faceva quello che voleva lui- da adesso in poi farà solo quello che il Signore gli dirà di fare, sarà docile allo Spirito Santo. **Non più il suo istinto, ma l’impulso dello Spirito Santo.**

Nel Vangelo di oggi il Signore ci assicura che Lui vuole semplicemente entrare in comunione con noi, condividere tutta la Sua vita con noi. L’Eucaristia, mangiare il Suo Corpo e bere il Suo Sangue, serve a questo: se mangiamo Lui e viviamo di Lui, Lui vive in noi.

Se Lui è in noi, davvero cambia tutto: **lo vediamo dappertutto, e, come per San Paolo, ci dice Lui cosa dobbiamo fare, per la salvezza di tutte le anime.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 Aprile 2024

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

(Gv 6, 60-69)

Buon sabato della Terza Settimana di Pasqua!

“Volete andarvene anche voi?” **Gesù non perde gli Apostoli, perché non ha paura di perderli, e si appella alla loro libertà.**

“Volete?”. L’amore chiede sempre: “vuoi?”, aspetta sempre il “sì”.

San Pietro, come sempre generoso, prende la parola e risponde: “Signore, quello che Tu dici è quello che noi vogliamo ascoltare, Parole che danno Vita Eterna; noi abbiamo creduto, ci siamo fidati, abbiamo sperimentato che in Te c’è Dio, c’è qualcosa di più grande”.

Questo possiamo dirlo tutti noi. Quello che il Signore ci dice è proprio quello che vogliamo, è quell’infinito per cui siamo fatti e che in qualche modo abbiamo già gustato. In Lui c’è qualcosa di vero, che ci supera, **e proprio perché ci supera ci riempie, ci realizza.**

Chiediamo al Signore di volerlo, diciamogli il nostro “sì” ogni mattina!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

21 Aprile 2024

IV Domenica di Pasqua, Domenica del Buon Pastore

“La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi”

dal Salmo 117 (118)

In quel tempo, Gesù disse: “Io sono il buon pastore.

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore”

(Gv 10,11-18)

Buona Domenica del Buon Pastore! Oggi tutto il mondo prega per le vocazioni. Tre bellissime notizie: la prima è che **Dio è per noi: è un pastore che dà la vita per le pecore.** È incredibile ma è così: Lui è sempre per noi, per darci la Sua Vita. La seconda, è che noi siamo veramente figli: **prima di quello che riusciamo a fare nella vita, noi siamo figli, ossia amati.** Questo è il nostro essere principale... prima di quello che riusciamo a combinare nella vita. Terzo, è che il Signore usa le pietre scartate, chi sbaglia, i falliti, cioè tutti noi, per creare meraviglie: **tutti noi, con i nostri errori e i nostri fallimenti, siamo un po' come pietre scartate, ed il Signore ama usare noi, per compiere i Suoi prodigi.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

22 Aprile 2024

*Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. **Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.”***

(Gv 10, 1-10)

Buon Lunedì della IV settimana di Pasqua! **“Io sono la porta del recinto”**, dice Gesù. **La porta che fa entrare**, e quindi mette al riparo e salva le pecore dai nemici esterni; ci fa entrare nella Vita di Dio, dove siamo al sicuro. **La porta che fa uscire**, per trovare pascolo, per vivere e per donare la vita, per andare incontro a tutti.

Gesù è la porta che fa entrare, che fa uscire, che difende, e che ci fa incontrare gli altri: questa porta è la Santa Comunione. Quando il Signore entra in noi, noi entriamo in Lui, e in Cristo e attraverso Cristo noi troviamo la vita e anche la salvezza da ogni male.

Ogni volta che varchiamo la porta della Chiesa, ogni volta che facciamo la Santa Comunione, ricordiamocelo: Gesù è la vera porta della vera vita, per sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Aprile 2024

“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre”.

(Gv 10,22-30)

Buona giornata! In partenza per il pellegrinaggio in Francia, portandovi tutti nel cuore.

Per la prima volta, ad Antiochia, i discepoli di Gesù furono chiamati cristiani: avevano sempre in bocca il nome di Cristo, e li chiamarono inevitabilmente “cristiani”. Davvero per noi Gesù è tutto: lo abbiamo nel cuore, nella bocca, negli occhi, nella mente, e siamo Suoi. **Il nome rivela che siamo come Lui.**

Nel Vangelo Gesù ci assicura una cosa: che nessuno può rapirci dalla mano del Padre. **Se ci mettiamo in quelle mani, nessuno ci può strappare via-** tranne noi stessi, se non ne abbiamo più voglia, e il nostro peccato.

Riposiamo, abbandoniamoci in quelle mani, che ci porteranno ad essere davvero come Gesù: a riposare nella gioia della Pasqua.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Aprile 2024

Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse:
«Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati».

Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.
Essi, dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di qui salparono per Cipro.
(At 12,24-13,5)

Buongiorno a tutti! Oggi andiamo in pellegrinaggio a Cotignac, nell'unica apparizione di San Giuseppe da solo, riconosciuta dalla Chiesa.

Durante la Liturgia, durante il culto, lo Spirito Santo parla, e riserva per sé Paolo e Barnaba per la missione. **È nell'Eucaristia, nella Liturgia, che lo Spirito Santo ci parla, ci riserva e ci consacra.**

San Giuseppe era molto riservato, molto “consacrato” al Suo ruolo, al Suo compito per la salvezza del mondo. **Davvero, in ogni momento in cui partecipiamo alla Santa Messa, il Signore ci colma di Spirito Santo, ci riserva per Lui, ci dà una missione bellissima e grandissima, come ha fatto con San Giuseppe.**

Ci doni il Signore di obbedire, di lasciarci mandare, lasciarci riservare, per Lui, e così per tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 Aprile 2024, S. Marco evangelista

Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo
(1 Pt 5,5b-14)

Buona Festa di San Marco Evangelista a tutti!

“Rivestitevi tutti di umiltà”, scrive San Pietro nella Prima Lettura di oggi. Cos'è l'umiltà, questo vestito che riceviamo nel Battesimo?

Prima cosa: è gettare in Dio ogni nostra preoccupazione, non fare nulla da soli, non affrontare nulla senza il Suo aiuto, perché Lui ha cura e vuole aiutarci.

Seconda cosa: rimanere fermi e saldi, sapendo che soffriremo, sì, ma soffriremo per un po', poi il Signore ci renderà ancora più forti. Rimanere fermi e saldi nella fede: non perdere mai la fiducia!

Con queste due cose, con questa umiltà, che è salvezza, che è non fare tutto da soli, potremo portare l'annuncio del Vangelo ad ogni creatura, a tutti, senza confini, e il Signore agirà sempre con noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

26 Aprile 2024

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. (...) Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».
Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»
(Gv 14, 1-6)

Buona giornata da qui, da La Salette, dove sta nevicando! Cos'è la neve, se non un abbraccio, un rivestirsi del cielo che tocca la terra e la fa nuova, la rende pura e bianca come il cielo?

Oggi Gesù ci dice: “**Abbiate fede anche in me. Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore**”. Per dimostrarci di non avere paura e che dobbiamo fidarci di Lui, perché Lui è la via, la verità e la vita, ha donato la vita per noi sulla croce.

In questo luogo si ricorda Maria che piange, e piange per tutto il tempo dell'apparizione, per noi figli, per la nostra salvezza. **Il sangue di Cristo e le lacrime di Maria sotto la croce ci tolgono la paura, ci danno tanta fiducia: se tanto è il loro amore per noi, non dobbiamo avere veramente paura di nulla.**

Il Cielo ci abbraccia, ci tocca, ci riveste, ci protegge con il Suo manto: **abbiamo tanta fiducia in Te, Gesù, per la salvezza di tutte le anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 Aprile 2024

*“In verità, in verità io vi dico: **chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.***

E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò”

(Gv 14, 7-14)

Buona giornata e a tutti buon sabato della quarta settimana! Sto passeggiando nel luogo delle apparizioni de La Salette...

“Se mi chiederete qualche cosa nel Mio Nome, ve la darò, qualunque cosa chiederete al Padre nel Mio Nome, ve la concederò, perché sia glorificato”. Chiedere nel Nome di Gesù vuol dire pronunciarLo, vuol dire essere uniti a Lui, cercare la Sua Volontà.

Gesù ci promette che compiremo le Sue opere, e anche di più grandi, **perché non saremo noi, ma sarà Lui, il Padre che è in Lui, ad agire in noi e a parlare in noi.** Questo è il miracolo della vita cristiana: una comunione, un non essere più soli, **un parlare ed un agire che non è più solo il mio, ma è una presenza che non mi lascia più, e mi riempie.**

Sia questo un po' il regalo che chiediamo oggi al Signore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

28 Aprile 2024, V Domenica di Pasqua

*“Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. **Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.** Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. **Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”.***

(Gv 15, 1-8)

Buona quinta domenica del Tempo di Pasqua!

La bellissima notizia di oggi è che ogni taglio, nella vita, è per amore, è per portare più frutto. L'agricoltore, che è il Padre, taglia; chi si stacca da Dio, da Lui, diventa un seccarsi, chi invece per chi si attacca a Dio per rimanere in Lui- perché sa che senza di Lui non si può fare nulla-, è la potatura che porta ancora più frutto.

Non dobbiamo temere per i tagli, le croci, le sofferenze, nemmeno per la morte, perché sono per amore, cioè per portare più frutto - se rimaniamo attaccati a Gesù.

Questa è la bellissima notizia, che trasforma dolore in amore, sconfitta in vittoria: questa è la Pasqua del Signore!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 Aprile 2024, Santa Caterina da Siena Patrona d'Italia e d'Europa

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza"

(Mt 11,25-30)

Buongiorno! Oggi è la Festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Europa e d'Italia.

Mai una donna ha influito tanto nella politica, nel mondo: perché? Dove trovava il suo potere? Era sposata, ma veramente, con Cristo!

Ha vissuto trentatré anni, si cibava solo di Eucaristia, aveva le stimmate ma non si vedevano, aveva l'anello di nozze di Gesù e non si vedeva... Gesù un giorno le prese il cuore e mise il Suo al posto del cuore di lei.

L'amore per Cristo rende intelligenti, rende capaci di cambiare la realtà. Tutta la sapienza di S. Caterina derivava dal suo amore per Cristo, fino a credere nella potenza del Suo sangue: **basta una goccia del sangue di Cristo per togliere tutti i peccati, di tutti i tempi e i luoghi.**

Tanto si diventa quando si ama Cristo davvero: innamoriamoci di Cristo, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

30 Aprile 2024

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. **Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.** (...)*

*Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; **contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre,***

e come il Padre mi ha comandato, così io agisco"

(Gv 14,27-31a)

“Contro di me non può fare nulla” : è molto chiaro, Gesù, riguardo al principe di questo mondo, che è il diavolo...

“ma bisogna che il mondo sappia che Io amo il Padre...Non sia turbato il vostro cuore”: Dio è il Dio della pace, ogni turbamento non viene da Dio. Non dobbiamo turbarci, perché il diavolo, il male, non può nulla contro il bene, **se non ciò che serve affinché il mondo sappia l'Amore, conosca l'Amore.** Affinché Il mondo sappia quanto Dio ci vuole bene - fino a perdonarci, fino a dare la vita per noi.

Ecco, la pace nasce da questo: che si entra nel Regno di Dio, nella vita, attraverso molte tribolazioni, come un parto, ma perché è il bene che così aumenta, si scatena -provocato, si moltiplica, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

MAGGIO 2024

1 Maggio 2024, San Giuseppe lavoratore

Buon Primo Maggio, Festa dei Lavoratori.

Qual era il soprannome di Gesù? “Il figlio del falegname”. In un altro passo del Vangelo addirittura “il falegname”, ossia “il generatore”, in greco “il costruttore”, Colui che prende il creato e lo rigenera, lo completa.

San Giuseppe ha custodito Gesù con il suo lavoro: con il suo lavoro lo ha nutrito, lo ha fatto crescere, lo ha difeso con una casa, con il suo lavoro gli ha insegnato a stare al mondo, lo ha educato.

Gesù, per trent'anni su trentatré, non ha fatto altro che lavorare accanto e obbedendo a San Giuseppe, e così ha salvato il mondo: così San Giuseppe lo ha custodito, e così siamo chiamati noi a custodire quel Gesù che nasce dentro di noi, **quel Gesù piccolo che deve crescere, essere difeso, e imparare, dentro di noi, con il nostro lavoro offerto a Messa, ringraziando il Signore.**

Questo diventa una potenza, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

2 Maggio 2024

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

(Gv 15, 9-11)

“Perché la vostra gioia sia piena”. Qual è la prima prova che Gesù è veramente Dio? È perché Lui rende veramente piena la nostra gioia, donandoci la Sua, di gioia!

Siamo fatti così: per noi, per ognuno di noi, non è mai abbastanza, anche nelle gioie più grandi sentiamo sempre che c'è un vuoto, uno spazio mancante. Invece, con Gesù, la gioia è veramente piena, non ti manca nulla: **Lui solo coincide con quello spazio che è nel nostro cuore, perché Lui solo è un Amore infinito.**

A Messa diciamo “per Cristo, con Cristo ed in Cristo”: **è attraverso Cristo, solo attraverso Lui,** le Sue Parole, la Sua Volontà, quando Lui viene a vivere dentro di noi, **che noi siamo pieni,** in poche parole siamo noi stessi.

E per questo, Lui è per tutti: **essendo l'unica via, l'unico che riempie, può esserlo per tutti, e ci unisce tutti** - nel Suo Amore, nella Sua Salvezza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 Maggio 2024

Santi Filippo e Giacomo, Apostoli

“In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.”
(Gv 14,6-14)

Buon 3 Maggio, Festa degli Apostoli Filippo e Giacomo! Dice Gesù, *“chi crede compirà le mie opere, anzi, ne farà di più grandi”*. **Com'è possibile fare qualcosa di più grande di quello che ha fatto Gesù?** La Sua opera è la Sua morte e Risurrezione, la Salvezza; **il “più grande” siamo noi, l'umanità e il creato che entra dentro.** Compire le opere di Dio vuol dire che è Dio che compie le opere in noi, vuole dire fare spazio a Dio, e **questo accade nella Messa:** qui Dio viene accolto in noi e compie la Sua opera, che è la Sua morte e Resurrezione, e salva così il mondo. Ma noi diventiamo luogo di quest'opera, e immergiamo, facciamo entrare dentro questo atto, che è la Messa, noi stessi e l'umanità di questo momento, nel luogo in cui siamo. **Il “di più” è tutto quello che noi offriamo e inseriamo in questo atto che salva il mondo.**

Davvero nel Suo nome possiamo fare qualsiasi cosa, aggiungendo noi stessi alla Sua opera che salva il mondo: questa è la meraviglia della fede!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

4 Maggio 2024

“Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.” (Gv 15, 18-21)

Buon sabato della quinta settimana di Pasqua! *“Servite il Signore nella gioia!”*; *“voi non siete di questo mondo”*, anche se siamo ancora in questo mondo. Questa è la gioia cristiana: vivere già seduti in Paradiso, nella lode, nel possedere una gioia senza più ombre e tristezze, senza più morte - anche se siamo ancora quaggiù, in questo mondo, nella prova, nella purificazione e nel distacco per accrescere in noi la fede. Il Signore ci doni questo miracolo, di stare in questo mondo con il cuore in Cielo, di vivere già la gioia eterna nel tempo che passa. Questa è la speranza che ci dona lo Spirito Santo, e che dobbiamo invocare con tanta fiducia da qui fino a Pentecoste: che faccia nascere in noi la gioia già del Paradiso fin da ora, fin da quaggiù.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

5 Maggio 2024

VI Domenica di Pasqua

“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.” (Gv 15, 9-17)

Buona domenica! La bellissima notizia di oggi è che il Signore vuole che la Sua gioia sia la nostra, e che ci dà di poter amare come Lui ci ama.

Quello che chiede, il Signore lo dona, e lo Spirito Santo - che è quello che dobbiamo chiederGli, perché quando abbiamo Quello abbiamo tutto - **ci rende capaci di amare come Lui ci ama.**

Noi non ce la facciamo, ed è normale, ma se c'è lo Spirito in noi riusciamo a perdonarci, a sopportarci, ad andare oltre, a ricaricarci, e ad amare, quando non abbiamo più voglia. C'è un amore che non finisce mai: questa è la bellissima notizia di oggi, che possiamo amarci come Lui ci ama, e quindi la Sua gioia è sempre amare la gioia in noi. Buona domenica a tutti! Il Signore risorto è veramente risorto!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

6 Maggio 2024

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: “Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, **egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio”.** (Gv 15,26-16,4a)*

Buongiorno a tutti! Oggi è lunedì della sesta settimana di Pasqua -si avvicina la Pentecoste! *“Lo Spirito Santo vi darà testimonianza, e anche voi date testimonianza”*: quella congiunzione “e” significa sullo stesso piano - davvero, siamo una cosa sola con Gesù.

Quando facciamo la Comunione, Gesù vive in noi, quindi anche il Suo spirito vive in noi: infatti ce lo promette, che saremo trattati dal mondo così come hanno trattato Lui: nella croce, per poi giungere alla Risurrezione.

Il Signore apre, nella Prima Lettura, il cuore di questa credente, Lidia, perché possa aderire alle parole di Paolo, perché possa entrare nel “noi” della Chiesa. Facendo la Comunione diventiamo sorgente e punto di arrivo della salvezza, cioè in noi vive il Cristo, e noi diventiamo un po' Gesù che vive per la salvezza: questo è il mistero della Pasqua, di quando facciamo la Comunione. **In noi Gesù vive per salvare il mondo intero.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

7 Maggio 2024

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

*Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

Salmo 137 (138)

“*Il Signore farà tutto per me*”: è una delle frasi mie preferite dei Salmi. Il Signore ha già fatto tutto, ma deve essere per noi questo tutto. **Il dono dello Spirito Santo rende mia, rende nostra, la salvezza:** ne dà la prova, la dimostra, la fa entrare in noi, ci fa entrare dentro a questa salvezza che Gesù ha già compiuto. Per questo è importantissimo invocare, con Maria e con la Chiesa, in questi giorni, il dono dello Spirito Santo, che rende convincente, cioè avvincente, la salvezza, e la dimostra, ne dà la prova nella nostra vita, in cui la salvezza opera e rinnova il mondo.

Il Signore davvero ha già fatto tutto, dobbiamo solo renderlo nostro, questo tutto, questa salvezza, e attraverso di noi, per tutto il mondo, per tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

8 Maggio 2024

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future”.

(Gv 16,12-15)

“*Lo Spirito Santo ci guiderà alla verità tutta intera*”: la vita è un cammino verso Cristo, che è tutta la Verità che non finisce mai, e **riusciamo ad andare avanti solo se veniamo portati da Colui che portiamo.**

Gesù ci dice oggi nel Vangelo che dobbiamo essere capaci di portare il peso delle cose che Lui ci dice, della Verità, di Lui stesso, insomma. È il sostantivo βαστάζω in greco (“bastazo”), da cui anche la parola siciliana “i vastasi”, i portatori, che portavano sulle spalle le portantine, con i signorotti locali; termine da cui deriva anche il termine “bastone”, in italiano, che si prende in mano. **Gesù vuole essere “portato” e “preso in mano” da noi, sollevato, e poi sarà Lui a portare noi:** è quello che succede ogni mattina, quando facciamo la Comunione.

Con l'Eucaristia il Signore si fa piccolo, si mette nelle nostre mani, entra in noi, noi Lo portiamo e Lui ci porta, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

9 Maggio 2024

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"?» (Gv 16,16-20)

Buon giovedì della sesta settimana di Pasqua!

“un poco”, “un micro”, ripete Gesù otto volte in cinque righe, dopodiché ci sarà gioia, ci sarà allegria, per tutto lo spazio, per tutto il tempo, per tutti e per tutto.

Che cos'è questo “piccolo”, questo “micro”? **Siamo noi, è la Chiesa, è il corpo di Cristo, l'Eucaristia, che è piccolissima, è la nostra vita quaggiù.**

Ci diceva ieri Padre Davide, nella catechesi, che **in Cristo, se offerte nella Messa, le nostre azioni acquistano un valore infinito.** Il piccolo della nostra vita, il lavoro che farò oggi, i sorrisi che darò, le parole che dirò, le persone che incontrerò, sono niente, sono un attimo, è pochissimo: bene, il **Signore ama questo pochissimo, lo prende e lo offre, lo rende infinito ed eterno**, se offerto con amore. Questo è il miracolo della Pasqua!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 Maggio 2024

*“La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, **quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo.** Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. **Quel giorno non mi domanderete più nulla**”*
(Gv 16,20-23a)

Buon venerdì della sesta settimana di Pasqua, primo giorno della Novena di Pentecoste.

Vieni, Santo Spirito, riempi davvero i nostri cuori, accendi davvero in noi il fuoco del Tuo amore, e donaci quella gioia che -dice Gesù oggi nel Vangelo - nessuno potrà toglierci.

E non domanderemo più nulla, perché è quella gioia che riempie tutto e non ci fa mancare nulla; **non è nostra, è di Dio, ma è in noi, è la gioia della donna che partorisce, che è felice non per sé, ma per la vita che ha donato.**

Questa è la gioia, la gioia del donarsi, la gioia dell'amore, la gioia dello Spirito Santo che viene in noi; **è la stessa gioia di Dio che diventa la nostra, e che nessuno può toglierci, perché, appunto, è sua, ed insieme è in noi - per la salvezza di tutte le anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

11 Maggio 2024

«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

(Gv 16, 23b-28)

Buon sabato della sesta settimana di Pasqua! Mancano otto giorni alla Pentecoste, per cui invochiamo: “*Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli, accendi in noi il fuoco del Tuo Amore*”, per illuminare il cammino, lungo *la via del Signore*. **Così era chiamato il cristianesimo nei primissimi tempi: una via da percorrere seguendo le Scritture, che lo Spirito ha ispirato, che lo Spirito fa comprendere facendole vivere.**

E ci insegna a pregare: “*Finora non avete chiesto nulla nel Mio Nome*”, dice Gesù agli Apostoli. Nello Spirito Santo, che ci unisce a Cristo, Egli ci dona l’amore del Padre, e qualunque cosa chiediamo la doniamo, perché ricevendo lo Spirito Santo riceviamo tutto. Davvero la nostra vita sia un’unica preghiera, un’unica richiesta, un unico grido, nello Spirito Santo, perché si compia in noi la Volontà del Padre e il Suo Amore, che è la Salvezza, il meglio che possiamo avere.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

12 Maggio 2024

Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo

“Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti”

(Ef. 4, 1-13)

Buona Domenica dell’Ascensione! Il Signore è veramente risorto: **per quaranta giorni ha dato prove, ora chiede di fermarsi ed aspettare, attendere dall’alto, da Dio, il dono dello Spirito Santo**, per essere capaci di essere testimoni di Lui, di renderlo presente nella nostra vita. La bellissima notizia di oggi è che il Signore non vede l’ora di donarci dall’alto tutto il Suo amore, dobbiamo solo fermarci e aprirci verso l’altro. **Il Suo dono è per tutti, per ogni creatura, nessuno escluso:** tutta l’umanità, tutte le creature, tutto l’universo ha un’unità, un punto di unione, che è il Cristo, deve essere rivestito di Cristo -e questo è il Battesimo! Questo è quello che vuole Dio: fare di tutti noi una cosa sola in Cristo: basta che ci fermiamo e ci apriamo verso l’Alto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

13 Maggio 2024 Nostra Signora di Fatima

*“Vi ho detto questo perché abbiate pace in me.
Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!”
(Gv 16, 29-33)*

Buon lunedì della settima settimana, buon 13 Maggio, memoria di Fatima: sono qui, davanti alla statua, al centro della nostra parrocchia.

Oggi Gesù dice: *“Io vinto il mondo”*, e appena prima però aveva detto: *“avete tribolazioni nel mondo. Abbiate coraggio”*. Maria a Fatima conclude con le parole famose: *“Il mio cuore immacolato trionferà!”*, e chiede, per questo trionfo, l’offerta della nostra vita, ai pastorelli, ai bambini.

Nella Messa, l’offerta delle tribolazioni, proprio quello che sembra il segno della vittoria del male, invece sono l’arma che fa vincere il bene, come la croce di Cristo. Facciamo della nostra vita questa continua offerta delle nostre piccole e grandi tribolazioni - senza cercarle, basta accoglierle! - e anche noi vinceremo, anche noi, con Maria, trionferemo e affretteremo la pace nel mondo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

14 Maggio 2024, San Mattia Apostolo

*“Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione”
(At 1,15-17.20-26)*

Buongiorno: oggi, 14 Maggio, Festa di San Mattia Apostolo. Hanno voluto il dodicesimo: Giuda era venuto meno...Ma la Chiesa è il nuovo Israele, è il compimento della storia, di tutto l’Antico Testamento, dell’umanità, **e quindi gli Apostoli dovevano essere dodici, come dodici erano le tribù di Israele.**

“Per essere testimoni della Resurrezione”: cosa sappiamo di Mattia? Praticamente poco o nulla, se non che è morto martire. Come per gli altri Apostoli, con la sua morte, con la sua sconfitta apparente, ha testimoniato che Gesù ha vinto la morte, è risorto.

Le sue reliquie sono a Padova, di fianco alle reliquie dei Santi Innocenti martiri: **i piccoli che danno la vita, che perdono in questo mondo, sono la testimonianza che Dio ha vinto, che l’amore vince**, che dare è l’unico modo di ricevere, per sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

15 Maggio 2024

“Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.”
(At 20, 28-38)

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità (Gv 17, 11b-19)

San Paolo agli Efesini, e Gesù agli Apostoli: due discorsi di addio. Si preoccupano che i loro cari siano custoditi, San Paolo dai lupi rapaci e Gesù dal maligno.

Come? Con la santità. **La santità custodisce dal male, preserva e fa crescere nel bene.** Ed è il dono dello Spirito Santo: essere santificati nella Verità.

Cos'è la Verità? È la Parola di Dio. Per questo ogni mattina facciamo il vocalino e leggiamo le letture del giorno della S.Messa feriale; **nutrendoci della Parola, la Parola ci custodisce, ci dà quella potenza e quella forza che sconfigge ogni male. Solo le parole di Dio hanno questa potenza.**

Invochiamo tanto lo Spirito Santo, perché la vita quaggiù è una piccola battaglia, piccola grande battaglia, e perché possiamo vincere i lupi rapaci e il male solo se ci nutriamo della Parola di Dio - nello Spirito Santo, appunto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

16 Maggio 2024

“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.”(Gv 17, 20-26)

La prima qualità di Dio è che Lui è uno, e solo se noi saremo “uno”, uniti, potremo essere strumento di salvezza, il mondo potrà credere -per la salvezza di tutte le anime.

Ma come si fa, ad essere una cosa sola, a creare comunione fra di noi? Le ultime parole di Gesù, nel Suo ultimo discorso prima di essere arrestato, sono bellissime: io ho fatto tutto per Te, Padre, perché l'amore con cui Tu mi hai amato sia in essi, e Io in loro. Se Gesù è in noi nell'Eucaristia, noi diventiamo uniti, e l'amore -che è tutto quello che Dio dà - è lo Spirito Santo, che Gesù riceve e ridona a noi.

Ricevendo lo Spirito Santo, ricevendo Gesù Eucaristia, il miracolo si compie, e diventiamo una cosa sola, e allora, solo allora, il mondo crederà, e le anime saranno salvate

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

17 Maggio 2024

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». (Gv 21, 15-19)

Buona antivigilia di Pentecoste!

“*Simone di Giovanni, mi ami? Mi vuoi bene?*” Per tre volte glielo chiede Gesù, e sono le ultime domande che gli fa: questo amore è proprio quello che Egli vuole, è quello che gli importa.

Noi ogni mattina diciamo a Gesù -e a Maria e Giuseppe, che fanno parte della Sua umanità - che gli vogliamo bene, ma cosa vuol dire volere bene a Dio? “*Pasci i miei agnelli!*”, gli dice subito dopo Gesù, cioè fai il mio mestiere, perché il pastore è solo uno, ed è Cristo. **Dobbiamo fare lo stesso mestiere di Dio, avere a cuore quello che Lui ha a cuore, vivere per nutrire e salvare le anime**, facendo non quello che vogliamo noi, ma quello che vuole Lui. Seguendo la Sua Volontà, saremo buoni pastori e dimostreremo il nostro amore per Gesù e per i fratelli: sia questo il regalo che ci farà lo Spirito Santo dopodomani.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. salvate anime!

18 Maggio 2024

“Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento”. (At 28,16-20.30-31)

Buona vigilia di Pentecoste, penultimo giorno del tempo di Pasqua.

Oggi gli Atti degli apostoli terminano con la scena di S.Paolo agli arresti domiciliari, a Roma che annuncia il Vangelo e tutti vanno da lui, e si diffonde così la salvezza.

È un po' la nostra condizione, la condizione della Chiesa: prima c'era il Tempio ed andavano tutti al Tempio, ora tutti vanno laddove c'è l'annuncio del Vangelo, cioè nelle case, dove c'è la predicazione apostolica. Una predicazione che è incatenata, ma non è incatenata, perché è una forza che attrae, una forza che si diffonde al di là delle catene materiali, che rende davvero liberi dalla paura della morte.

Annunciamo il Vangelo e saremo liberi da tutto, e attireremo a noi ogni anima, perché sarà il Signore ad attirarla, per donarla la vita eterna, la salvezza. Sia questo il regalo dello Spirito Santo, che invochiamo, perché oramai ci siamo: davvero, vieni Santo Spirito.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 Maggio 2024 Solennità di Pentecoste

*“Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, **si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.** Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi”(At 2, 1-11)*

Buona Pentecoste! Dopo sette settimane, sette volte la Creazione, cioè il pienissimo compimento dell'Opera di Dio, arriva il dono dei doni, che è lo Spirito Santo, ed è la bellissima notizia che anche oggi riviviamo.

Come si fa a riceverlo? Come gli Apostoli: **DOBBIAMO ESSERE TUTTI INSIEME NELLO STESSO MOMENTO, NELLO STESSO LUOGO, a sedere. Indicazione chiarissima: in Chiesa, a Messa, la domenica.**

Sembrerà una cosa semplicissima, magari ci abbiamo fatto l'abitudine, ma è l'unica cosa che ci chiede Dio: **il resto lo fa Lui, all'improvviso, con la Sua forza, anche sorprendendoci, e dandoci quel vento, quel calore, che ci salvano, che rendono nuova la nostra vita.**

Buona Pentecoste di nuovo a tutti, invochiamo davvero con gioia lo Spirito!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 Maggio 2024 Festa di Maria Ss.ma, Madre della Chiesa

Buon lunedì dopo Pentecoste, da alcuni anni Festa di Maria, Madre della Chiesa. Lo Spirito Santo genera la Chiesa; sotto la Croce Maria ci partorisce, offrendosi con Gesù, e nel Cenacolo, dove nasce la Chiesa, c'è Maria che prega con gli Apostoli. **Noi siamo il Corpo di Cristo, quindi, e se Maria è madre del Capo, che è Cristo, lo è anche del Corpo, cioè Madre nostra:** non c'è altro modo, per

noi, di essere salvati, se non di essere parte di questo corpo, uniti a Gesù, e quindi di essere figli di Maria.

Preghiamo che tutta la nostra vita sia una Messa continua, in cui lo Spirito Santo ci doni questa vita nuova **per mezzo del “sì” umile di Maria**: questa sia un po’ il nostro atteggiamento, per poter generare figli, e vita nuova alla Chiesa, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

21 Maggio 2024

*Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, **abbracciandolo**, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».*
(Mc 9, 30-37)

Buon martedì della settima settimana del Tempo Ordinario! Dopo il cammino quaresimale, il Tempo di Pasqua e la Pentecoste, inizia oggi per la Chiesa il Tempo Ordinario feriale - e le Letture sono sempre, e soprattutto nella ferialità, la lampada per i nostri passi.

Oggi, dice San Giacomo, dobbiamo decidere da che parte stare: o vivere seguendo i nostri desideri, le nostre passioni, che non ci riempiono mai abbastanza e per le quali facciamo litigi fino a fare le guerre, oppure abbracciando le cose piccole, come i bambini, perché Dio è nelle cose più piccole.

Basterebbe questo, invece di stare dietro ed inseguire con rabbia e con stress i nostri desideri, le nostre passioni: accogliere le cose piccole che Dio ogni giorno ci manda, e abbracciarle. Come l'Eucaristia, la cosa più piccola che ci sia, e lì c'è tutto Dio, che rende straordinaria la vita ordinaria.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

22 Maggio 2024 Santa Rita da Cascia

*Ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! **Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.** Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». (Gc 4,13-17)*

“(…) Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi” (Mc 9, 38-40)

Buona Festa di S. Rita!

Quella spina sulla fronte di S. Rita è la risposta alla sua preghiera di voler essere unita a Gesù, al suo amato Gesù, e voler soffrire quello che soffre Lui.

Così è l'amore: chi ama una persona vuole soffrire al posto suo, vuole fare proprie le sue sofferenze, perché questo è il modo per stare più uniti ad una persona.

“Chi non è contro di me, è per me”, dice il Signore nel Vangelo di oggi. Il bene si può fare uniti a Cristo, e chi fa il bene è già unito a Cristo; il modo che ci unisce di più a Cristo è appunto lenire la sofferenza dell'altro, vivere per amore ogni cosa, **trasformare in amore anche ogni spina**. Allora davvero la mia vita non è più “vapore”, ma diventa qualcosa che rimane, perché il bene rimane: S. Rita da dopo morta è vissuta il doppio, ed il suo amore rimane anche oggi. Così sia anche per noi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

23 Maggio 2024

“Ognuno, infatti, sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

(Mc 9, 41-50)

Buon giovedì della settima settimana del Tempo Ordinario!

“Ogni cosa sarà salata con il fuoco”: gli Ebrei, prima di offrire e bruciare in Olocausto davanti al Tabernacolo nel Tempio una vittima, la salavano. **Il sale è simbolo della incorruzione, di ciò che resta, e che non si rovina: questa è la fedeltà.**

E questa è la nostra parte: se perdiamo la nostra fedeltà, nulla può al posto nostro donarci la nostra parte. Il Signore ci dona poi il fuoco, che ci fa diventare come Lui e salire verso l'alto, **ma la nostra parte è la fedeltà a Lui, il sale.**

“Sarà salato con il fuoco”: **a volte sono appunto le difficoltà, le prove della vita, che ci attaccano a Dio**, che ci umiliano, e che ci rendono preservati dalla corruzione, tolgono le scorie e ci rendono puri per Dio.

Invochiamo lo Spirito Santo: con il fuoco dell'Amore ci tolga ogni contaminazione, ci renda ogni mattina, nell' Eucaristia, un'offerta gradita a Dio.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

24 Maggio 2024

Santa Maria Ausiliatrice

“Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. (...) Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. (...) Soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra e non fate alcun altro giuramento. Ma il vostro «sì» sia sì, e il vostro «no» no, per non incorrere nella condanna.” (Gc 5,9-12)

“Non lamentatevi!”: esordisce così, oggi, la Lettera di San Giacomo. Cioè: non giudicate, siate pazienti, il vostro “sì” sia “sì”, e il vostro “no” sia “no”.

Questo è il segreto della salvezza: fidarci del “sì”, rimanere fermi al “sì”, e così anche pure per i “no”. **Se Dio dice di “sì”, dico di sì anche io, e mi fido, e non mi metto io a giudicare, a cambiare i “sì” con i “no”: rimango lì, ed è così che si porta la salvezza.**

L'esempio oggi che fa Gesù nel Vangelo è quello del matrimonio, il “sì” per eccellenza: è Dio che sposa la nostra anima, e noi che doniamo l'amore solo rimanendo fermi nel “sì” - e poi si sperimenta l'aiuto di Dio. **Oggi ricordiamo “Maria aiuto dei cristiani”: ci aiuti a rimanere nei “sì” e nei “no”, per restare fedeli, non lamentarci, ed essere così strumenti di salvezza per tutte le anime.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 Maggio 2024

*“Fratelli miei, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. **E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.**”*
(Gc 5, 13-20)

*«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: **chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso.** E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.”*
(Mc 10, 13-16)

“La preghiera fatta con fede salverà”: la preghiera è l'unico modo che abbiamo per essere salvati dalla morte - davvero, non temporaneamente, ma per sempre.

E la preghiera fatta in comune, nella Liturgia della Chiesa, ha questo potere di salvare: fatta insieme agli altri, nell'obbedienza della Chiesa, e fatta come la fa un bambino.

Gesù che abbraccia i bambini e li benedice è un gesto rivoluzionario per quei tempi, non adatto ad un rabbì, ad un “grande” d'Israele, che deve stare con i “grandi”. Invece Gesù li abbracciava e li benediceva, perché si sentiva come loro, e solo chi è come loro, **chi sa che la sua potenza non è in sé stesso ma nella preghiera, nel chiedere aiuto -come fanno i bambini-**, ottiene il Regno dei Cieli, solo così salva il mondo e le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

26 Maggio 2024

Solennità della Santissima Trinità

“Quando lo videro, (i discepoli) si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato”.

(Mt 28, 16-20)

Un piccolo pensiero: la bellissima notizia di oggi è che, dinanzi agli Apostoli che dubitano di Gesù Risorto, Lui come reagisce? Venite qui, vi faccio un discorsino, ripassiamo tutto? No! “Andate!”, e li manda. **Per capire Dio bisogna viverLo: bisogna andare, smuoversi, e solo vivendoLo lo capisci. Non si impara Dio sui libri a tavolino, perché è Amore e vita, e la vita si vive, la si ama.**

Il Signore vuole questo da noi: **ci manda anche se “siamo messi male” e pieni di dubbi.** Lui ci manda, e fidandoci, andando, sperimentiamo la potenza e la vittoria del Suo Amore, perché Lui dentro di sé, nella Trinità, è Amore: è un gioco di squadra, è movimento, e ci mette in movimento.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 Maggio 2024

“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.”

(1Pt, 1,3-9)

“Perciò esultate di gioia indicibile, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime”. Così esordisce San Pietro nella sua prima lettera, e **non è un imperativo, nemmeno un obbligo: è un indicativo, è così, è già così!**

Pure nelle prove, che sono un po' come il fuoco per l'oro, che puliscono, lo rendono più splendente e più prezioso, abbiamo già questo saltare di gioia, perché abbiamo già la meta, che è la salvezza delle anime, l'Amore di Gesù.

Oggi Gesù fissa lo sguardo su un giovane che però non riesce a far spazio al tesoro che è l'Amore di Gesù, e che vale più di tutto: **salvarsi per noi è impossibile, ma per Dio, per il Suo Amore, tutto è possibile, ci chiede solo di aprire il cuore talmente tanto da riempirlo del Suo Amore,** che è quel tesoro che abbiamo già quaggiù, e in Cielo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

28 Maggio 2024

*“Come figli obbedienti, **non conformatevi ai desideri di un tempo**, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. **Poiché sta scritto:***

«Sarete santi, perché io sono santo».

(1Pt, 1,10-16)

“Diventate santi anche voi!” Questa è la salvezza: possiamo essere di Dio.

Che cosa significa essere santi? Significa avere desideri nuovi: **non più desideri che vogliono consumare la vita mettendo il mio IO al centro ma uccidendo tutto il resto, bensì desideri di dono, di amore, di quella gioia che nasce dalla sofferenza, quel ricevere che nasce dall'aver lasciato tutto.**

Insomma, la gioia di Cristo in croce: una gioia imbattibile, inarrestabile.

Ecco, la santità è questo nuovo desiderio: non è non sbagliare mai, ma aver nel cuore un desiderio nuovo, cambiare totalmente i desideri, ed è lo Spirito Santo a fare questo miracolo. Questa è la salvezza che chiediamo al Signore: a Dio basta vedere questo desiderio nel nostro cuore, e allora ci può riempire totalmente del Suo Amore e della Sua Vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 Maggio 2024, San Paolo VI, Papa

“Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10, 32-45)

Buon 29 Maggio, da pochi anni festa di San Paolo VI, Papa, che ha un qualcosa di particolare, **perché ha fatto due miracoli**, per diventare Beato e poi Santo, **entrambi guarendo due bambini nel grembo materno.**

Egli ha così dato dignità a questi bimbi (anche se il mondo di oggi li vuole ridurre a cose, facendo esperimenti o eliminandoli) cioè a quando noi siamo un po' come in una prigione, nel grembo della mamma, limitati, fermi. Sapete, il **Papa ha come titolo, il più bel titolo, “Servus servorum Dei”, “schiavo degli schiavi di Dio”, e Gesù oggi dice che Lui si è fatto schiavo per rendere noi liberi e versare il Suo sangue come prezzo per il nostro riscatto.**

La Messa è questa guarigione, rigenerazione tramite la Parola di Dio, liberazione: noi siamo chiamati a servire per liberare, come fa Gesù, come fa il Papa, **come fanno i pastori che danno la vita per le anime.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

30 Maggio 2024

*“Il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». **Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».** Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». **Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.**” (Mc 10, 46-52)*

*“Come bambini appena nati desiderate **avidamente** il puro latte spirituale.”* E come fanno i bambini? **Urlano**, finché non sono soddisfatti, finché non hanno ottenuto.

Come il cieco di oggi, che urla, e tutti lo rimproverano (“Stai zitto!!!”), e lui urla ancora più forte il Nome di Gesù, finché Gesù si ferma e gli dice: “Cosa vuoi che io faccia per te?” e “và, sia fatto, la tua fede ti ha salvato.”

Ecco, la preghiera, la fede, è un urlo con tutte le forze; gettiamo via il mantello, come fa il cieco prima di tornare a vedere, come se avesse già ottenuto quello per cui sta urlando, quello per cui sta gridando con il Nome di Gesù.

Urliamo, il nome di Gesù, con tutte le nostre forze, per la salvezza di tutte le anime, e gettiamo via tutti i pesi, come se avessimo già ottenuto questa salvezza per noi, e per tutti, e per tutto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

31 Maggio 2024

Visitazione della Beata Vergine Maria

“Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te, è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia”

(Sof 3, 14-18)

Buona Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria.

“Un salvatore potente in mezzo a te è il Signore”: in che modo?

Gioendo per noi, gridando di gioia ed esultando per noi, ed è quello che fa Maria.

Dio ci salva dal di dentro di noi, dal di dentro della Chiesa, entrando e ricolmandoci di amore, facendoci esultare di gioia, facendoci salire in fretta verso chi ha bisogno, facendoci lodare con il Magnificat il Suo Amore, agendo attraverso di noi, riempiendoci, facendoci fare salti di gioia, facendo danzare il Battista nel grembo di sua madre Elisabetta.

Con queste azioni il Salvatore, che è un Salvatore potente, salva noi e tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

GIUGNO 2024

1 Giugno 2024

*“Costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, **pregate nello Spirito Santo**, conservatevi nell’amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. **Siate misericordiosi verso quelli che sono indecisi e salvateli strappandoli dal fuoco**” (Gd 1, 17.20-25)*

Oggi si legge un pezzettino della Lettera di Giuda, Giuda Taddeo, Apostolo che si pensa essere disoccupato per il nome che porta, ma che è in realtà, proprio per questo, detto “degli impossibili”! Poche righe, in cui si preoccupa di una cosa: che ci salviamo, che ognuno preghi nello Spirito Santo per salvarsi, e per gli indecisi, quelli che sono un po’ “ lì, lì”, scrive: *“Salvateli, strappandoli al fuoco!”*. **Salvarsi è l’unico desiderio che deve esserci nel nostro cuore**, e quando Gesù non lo vede, nei capi di Israele, non dice loro nulla. Quando vede altri desideri, altre seti, fame di potere di questo mondo ma non della salvezza eterna, non fame di Cielo, Gesù non dà nulla. **Noi siamo fatti per il Cielo, per la vita eterna, e dobbiamo avere questa unica fame.**

Ho appena finito la Messa, e la prossima Messa che celebrerò qui nella Chiesa di Rastignano sarà fra 24 ore: un po’ di digiuno eucaristico, poiché ci sarà un’unica Messa domani nel campo da calcio, per la Decennale. Lasciamo spazio a questo evento, in cui saremo tutti insieme nello stesso luogo e nello stesso momento, creando appunto un po’ di desiderio di fame e di sete di Cristo, di una gioia senza fine, che è poi il Paradiso, il dono dell’Eucaristia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

2 Giugno 2024, Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo

*“Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: **«Prendete, questo è il mio corpo»**. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti»**” (Mc 14, 12-16. 22-26)*

Buona domenica del Corpo e Sangue di Cristo! Sono seduto in Chiesa, non c’è nessuno, sono davanti al Corpo e Sangue di Gesù. Tutta la storia della salvezza comincia con un: *“Non prendete, non mangiate del frutto dell’albero”*, nel Paradiso

terrestre, e termina, si può dire, con un: “Prendete, *mangiate e bevete*” nell’Ultima Cena, nell’Eucaristia.

L’Eucaristia crea un Paradiso che è ancora meglio del Paradiso terrestre, una comunione piena: finalmente diventiamo come Dio. In mezzo, che cosa è successo? “*Questo è il mio Corpo, questo è il Sangue dell’Alleanza*”. Ecco, nel Corpo e nel Sangue di Cristo c’è tutto Dio, tutta l’umanità, tutto il creato, ci siamo noi. Se ci entriamo dentro, se lo lasciamo entrare in noi cambia tutto, la vita è per sempre comunione con Dio, e il diventare come Dio diventa realtà.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 Giugno 2024

*“La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, **affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina**, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l’amore fraterno, all’amore fraterno la carità.*

(2 Pt 1,2-7)

Seconda Lettera di San Pietro: l’Apostolo dice che Dio ci ha fatto dono di tutto quello che poteva, soprattutto ci ha reso partecipi della natura divina. Diventare come Lui: non per essenza, ma per dono, partecipazione, nella misura in cui ci possiamo aprire. Davvero Dio ci ha dato tutto: cosa possiamo fare, noi?

Aggiunge, San Pietro, “*Mettete ogni impegno*”, la parola esatta sarebbe “**ogni fretta**”, cioè siate semplici, lineari: come Maria che va a trovare subito la cugina Elisabetta, senza pensarci troppo. **È la fretta di chi non si guarda indietro, non ha ripensamenti, non guarda a destra e a sinistra, non aggiunge parole sue o altri ragionamenti: il bene va fatto subito, con scioltezza, semplicità, linearità.**

Chiediamo al Signore di metterci questa fretta santa, nella nostra vita, questa gioia, per essere davvero partecipi della natura divina, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Giugno 2024

*In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, **perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità**”*

(Mc 12,13-17)

Il Signore, dicono gli scribi che lo mettono alla prova, non guarda in faccia a nessuno, e dice sempre la verità secondo Dio; perché Lui, guardando Dio, guarda in realtà la vera immagine nostra, cioè che siamo creati ad immagine di Dio. **Siamo Suoi, pieni dei Suoi doni, ed aspettiamo che Lui venga a prenderci del tutto.**

“Saziaci al mattino con il Tuo Amore”, dice il Salmo: solo Dio può renderci sazi, perché noi siamo fatti per Lui, e solo Lui ci può riempire e ci fa essere noi stessi, perché siamo fatti a Sua immagine, siamo fatti, appunto, per Lui.

Diamoci da fare per cercare Dio, perché Lui solo realizza la nostra vera immagine, la nostra Verità, e ci riempie del tutto, al mattino, col Suo Amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

5 Giugno 2024

*“Ti ricordo **di ravvivare** il dono di Dio, che è in te **mediante l'imposizione delle mie mani**.*

Dio, infatti, non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui;

*ma, con la forza di Dio, **soffri con me per il Vangelo.***

(2Tm 1,1-3.6-12)

Buona giornata! Oggi iniziamo la Lettera a Timoteo, il figlio spirituale di San Paolo. San Paolo gli dice: “Ti ricordo di ravvivare il dono che è in te”. **Noi dobbiamo tenere viva la fiamma**, è proprio il termine tecnico: non far spegnere la fiamma dell'amore, dello Spirito, che il Signore accende in noi. (Questa fiamma, tra l'altro, è accesa dall'eternità -è incredibile, ma è così-: dall'eternità ci siamo noi, c'è Cristo, e da sempre è accesa, questa fiamma). Come si fa?

CON LA SOFFERENZA! “Soffri con me per il Vangelo”: la sofferenza accende, mantiene vivi.

CON LE SCRITTURE: per questo vi regalerò i nostri vocalini, per ripercorrere il mese appena passato attraverso il Vangelo del giorno, perché è la lampada che rende unica e speciale la nostra vita.

CON L'IMPOSIZIONE DELLE MANI: con la potenza di Dio, dice Gesù nel Vangelo, cioè con i Sacramenti (l'Eucaristia e tutti gli altri).

Così la fiamma non si spegne in noi, anzi diventa sempre più viva - per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

6 Giugno 2024

*“Qual è il primo di tutti i comandamenti?”. Gesù rispose: «Il primo è: “**Ascolta, Israele!** Il Signore nostro Dio è l'**unico Signore**; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”.*
(Mc 12, 28b-34)

Oggi interrogano Gesù: *“Qual è il primo di tutti i comandamenti?”*

Il Signore risponde: *“Ascolta!”*. La prima cosa da fare è **ascoltare**, e, poiché Dio è uno, **entrare in comunione**: questo è amare, essere una cosa sola, e **questo accade quando voglio la stessa cosa che vuole l'Amato**. È la comunione della volontà e quindi della vita che è il vero amore: amore per Dio con tutto noi stessi e per il prossimo come me stesso. Questo è l'amore!

San Paolo oggi esorta Timoteo a dare tutto, sopportare tutto, soffrire tutto, cioè dare la vita per questa comunione, che è poi la nostra salvezza. La prima cosa da fare è questa: chiedere al Signore l'Amore, che è il dono dello Spirito Santo, **per essere una cosa sola con Lui, con tutti, e con il nostro prossimo**.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

7 Giugno 2024, Solennità del Sacro Cuore di Gesù

*“Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione.
Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira”.*
(Os 11,1.3-4.8c-9c 12, 28b-34)

Buona Solennità del Sacro Cuore di Gesù, **giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti**. Grazie! Ce n'è tanto bisogno, e conviene a voi, soprattutto, perché il sacerdote, dice il S. Curato d'Ars, è *“l'amore del cuore di Cristo”*.

“Io sono Dio, non un uomo!”, dice il Signore nel profeta Osea - non perché sono più forte, ma perché sono più tenero e più buono! È la Sua bontà la Sua più grande forza: consacrare una famiglia, un popolo, sé stessi, al cuore di Gesù significa mettersi al sicuro.

Il cuore è il culmine: quando sei dentro a Gesù, conosci tutto Gesù, c'è tutta la Sua persona e divinità, *“sei ricolmo della pienezza di Dio”*, dice oggi San Paolo.

È anche la fonte che si apre, come dice il Vangelo di oggi: da lì trabocca, sgorga, la salvezza.

Culmine e fonte di tutto Dio: **ci riempiamo di Dio e trabocchiamo di Dio, per la salvezza di tutte le anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

8 Giugno 2024,
Memoria del Cuore Immacolato di Maria

*Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:
«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo»
(Lc 2,41-51)*

Il sabato dopo la solennità del Sacro Cuore, la Chiesa mette insieme Gesù e Maria, nuovo Adamo e nuova Eva: **oggi festeggiamo il Cuore Immacolato di Maria.** Maria dice a Gesù, perso e ritrovato nel Tempio, “*Perché ci hai fatto questo? (...) Tuo padre ed io ti cercavamo*”. Quando celebriamo matrimoni, nell’omelia dico sempre che un matrimonio è come un funerale, perché muore la parola IO, e inizia a vivere la parola NOI. Maria dice “*tuo padre ed io*”, dice “NOI”: **il Cuore Immacolato di Maria è sì il cuore che custodisce Gesù, il Paradiso che Dio ci ha creato, ma è anche un cuore sposato, una cosa sola con il suo marito, con San Giuseppe.** Questo è bellissimo, perché **insieme lo cercano, insieme lo trovano e insieme lo custodiscono.**

Affidiamo allora al Cuore Immacolato di Maria il “NOI” di tutte le nostre famiglie.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

9 Giugno 2024,
X domenica del Tempo Ordinario

*In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». (...) Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».
(Mc 3, 20-35)*

Due bellissime notizie di oggi, che è domenica.

La prima è che il Signore “è fuori di sé”, così dicevano di Lui ...perché è **dentro di noi!** L’amore è questo: uno si dimentica di esistere, del proprio io, e vive in Dio, vive nel prossimo. Quindi possiamo accoglierLo: Lui vuole vivere fuori di

Sé per vivere in noi, **ed aiutare anche noi a vivere un po' fuori di noi stessi**, quindi liberi dalle tristezze e dall'egoismo.

Se facciamo la Sua volontà infatti, diventiamo non solo fratelli e sorelle, ma addirittura “madre”, capaci di generarLo in noi.

La seconda bellissima notizia è che, mentre tutto si disfa, e anche il corpo esteriore si disfa- perché è così che funziona! -, quello interiore si rinnova di giorno in giorno: ogni giorno sono sempre più nuovo! *Nelle cose invisibili, che sono eterne, che non passano, c'è sempre una novità.*

Questo fa lo Spirito Santo in noi: invociamolo tanto!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

10 Giugno 2024

*“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **Rallegratevi ed esultate**, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, perseguitarono i profeti che furono prima di voi” (Mt 5, 1-12a)*

Iniziamo oggi il discorso della montagna, il primo discorso di Gesù, nuovo Mosè, secondo il Vangelo di Matteo, discorso che si apre con le Beatitudini.

Come prime parole, **Gesù indica dov'è la vera gioia, e dà solo un imperativo: “rallegratevi ed esultate!”** E dice anche perché: perché grande è la vostra ricompensa qui in terra, subito, e nei Cieli, cioè in Dio.

La nostra gioia puntiamola su Dio, non sulle cose che passano, e che non riempiono il cuore; in Dio essa sarà piena lassù in Cielo, ma il Signore già da adesso comincia a riempire il nostro cuore della Sua gioia. Lo sperimentiamo proprio quando siamo privati di tutto; quando siamo piangenti, perseguitati, miti, misericordiosi, **siamo un po'staccati, svuotati, e da Lui riempiti.**

Come prima cosa Gesù ci indica la vera gioia e ci ordina la gioia in Lui!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

11 Giugno 2024

Buon martedì! Da un lato, l'evidenza: non c'è più olio, non c'è più farina. Dall'altro, la promessa di Dio, la Sua Parola tramite il profeta, tramite l'uomo di Dio. **La vedova di Sarepta di Sidone si fida più di quello che dice Dio** tramite la Chiesa, tramite i suoi uomini, **rispetto a quello che vede e tocca; e così accade il miracolo.** Questo vuol dire essere sale che ha sapore: mettere prima quello che ci dice Dio- grazie anche alla comunità ecclesiale - prima anche dell'evidenza, anche

dei buoni ragionamenti, o di quello che pensiamo. Fidarci di quello che la Chiesa ci dice di fare, e così accadranno meraviglie, accadranno miracoli.

Noi riusciamo ad essere noi stessi solo se viviamo per gli altri: il sale, o è sale per il cibo, e la luce, o è luce per le cose, oppure non è luce e nemmeno sale.

O noi viviamo per gli altri, mettendo prima Dio e quello che Lui dice e ci promette, o non serviamo a niente. Il Signore ci doni questo coraggio, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

12 Giugno 2024

“Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.

(Mt 5,17-19)

Nel Regno dei Cieli - il Signore parla sempre di quello - come saremo?

Saremo tutti pieni, “pieno compimento”, ma non tutti uguali. Sarà grande chi avrà vissuto ed insegnato a vivere secondo la Legge del Signore, sarà meno grande chi avrà meno insegnato e meno vissuto il cammino dei Suoi Comandamenti.

Qui ci giochiamo quello che saremo per sempre: **il valore di quello che faccio adesso ha un valore eterno, le scelte che faccio adesso mi giocano l'eternità, e costruiscono la mia eternità.**

Quindi, la mia vita, **ogni istante ha un valore eterno: quanto è bello questo, e quanto rende importante la mia vita il fatto che anche nelle più piccole scelte il Signore non butti via nulla.**

Costruendo piano piano come un cammino, come fa la natura, già adesso, che irriga e fa morire il seme, e così sboccierà il fiore e il frutto lassù in Cielo.

Il Signore dà tanta importanza alla nostra vita, fin da ora, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

13 Giugno 2024, S. Antonio di Padova

“Mettilti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione.

*In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato **fino all'ultimo spicciolo**”*

(Mt 5,20,26)

Buon 13 Giugno, Festa di S. Antonio da Lisbona e di Padova...Ed essendo don Giulio per metà padovano, per me oggi è una bellissima festa!

È famoso, S. Antonio, perché, - lui, grande dottore e predicatore - un giorno, scorta una luce incredibile nella sua cella, lo videro che cullava con tanto affetto, come una mamma, Gesù Bambino nel suo cuore. Ed oggi Gesù nel Vangelo parla di “ultimo spicciolo”: dovremo rendere conto e pagare fino all’ultimo spicciolo.

È negli spiccioli della vita, è nelle piccole cose, che c'è Dio, perché sono grandi proprio le cose piccole; anche una piccola parola o un piccolo pensiero contro, un piccolo litigio, è come uccidere una persona, arriva a dire il Signore oggi nel Vangelo.

È nel piccolo, che c'è il grande, e Dio è piccolo, e vuole essere trattato come un bambino: cullato, portato in braccio, perché sappiamo riconoscerlo nelle cose più piccole, come nei bambini. Riconoscere la sua presenza e amarlo: **amare rendendo grande la nostra piccola vita.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

14 Giugno 2024

“Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.

Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.”

(1 Re 19,9a.11-16)

“Il sussurro di una brezza leggera”: Dio passa. Dio è presente in questo modo: passando, facendoci tornare sui nostri passi, mettendoci in moto, dandoci speranza, e nel silenzio - che è la musica normale della vita.

Come l'Eucaristia, che non è ferma: è fonte, culmine, ed è in silenzio: è lì che si incontra Dio, e non nei terremoti, nel vento impetuoso, rimanendo fermi.

Dio è questo silenzio che mette in moto; soltanto chi va nel monte, nella caverna del monte, chi si nasconde, chi va dentro di sé, nel suo cuore, e taglia, e toglie -come dice Gesù nel Vangelo di oggi - quello che non c'entra, quello che alla radice purifica, **libera il suo cuore e può seguire questo sussurro,** questa brezza, che ti fa andare verso Gesù, verso i fratelli, per la salvezza di tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

15 Giugno 2024

“Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”; “No, no”; il di più viene dal Maligno».
(Mc 5, 33-37)

“Sì, sì, no, no”: il vostro parlare, cioè il vostro pensare, il nostro agire, deve essere così. Il “sì” di Dio, della Sua Volontà, della Sua Parola, diventa il nostro, noi lo incarniamo, come anche il “no”: **tutto ciò che è in più, viene dal Maligno.**

Ci doni il Signore, con il fuoco del Suo Amore, dello Spirito Santo, un cuore come quello di San Francesco, che diceva che la sua regola era il Vangelo “sine glossa”, senza commentari, appunti o altre cose.

Sia il nostro un cuore come quello di un bambino, che prende le parole della mamma e del papà in un modo molto serio.

Sia come quello di Maria, che semplicemente dice **“Non piego la parola a me, ma piego me stessa, aderisco a tutto quello che dici, Signore, divento la Tua Parola,** e lì trovo la mia gioia e la mia salvezza, per tutti e per tutto!”

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

16 Giugno 2024,
XI Domenica T.O.

*In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. **Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga, e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura»***
(Mc 4, 26-34)

Buona domenica! Tante belle notizie, e poi una, quella di oggi, bellissima.

Dio agisce come il seme: si nasconde sotto terra, è piccolo, ci vuole tempo, **ci vogliono i suoi tempi, ma inesorabilmente arriva, e porta frutto.**

Sappiamo guardare l'azione di Dio nella nostra vita - che c'è già! - : è molto piccola, sta nelle cose piccole, ma c'è già, e sta portando inesorabilmente vita, amore e gioia nella nostra vita.

Basta avere questa grande fiducia: che Dio agisce in questo modo, e noi possiamo accorgercene, vederlo, goderne e gioirne.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

17 Giugno 2024

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello"
(Mc 5, 38-42)

“Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; date a chiunque vi chiede”. Queste parole di Gesù, di porgere l'altra guancia, sono parole che si capiscono all'interno delle parole dei giorni scorsi: “perché grande è la ricompensa nei cieli”. **Certo, la giustizia è legittima sulla terra, ma c'è una giustizia ancora più grande, una ricompensa ancora più grande, che è quella che viene da Dio.**

Di fronte alle ingiustizie, alle sofferenze, noi possiamo, sì, darci da fare per risolverle -e dobbiamo farlo! - ma possiamo anche davvero offrire tutto al Signore, e confidare nel Suo premio, **perché ogni gesto d'amore sofferto, anche ogni ingiustizia subito offerta al Signore, produce una ricompensa grande nei Cieli.**

Così ha fatto Gesù sulla croce: ha puntato tutto sulla ricompensa di Dio, ha lasciato fare a Dio, e ha ottenuto una “vendetta”, una giustizia incredibile, vincendo davvero il male. **Il male si vince solo così: non diventando anche noi male, ma rispondendo con il bene.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

18 Giugno 2024

“Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”
(Mc 5, 43-48)

“Che cosa fate, di straordinario”? Anche stamattina il Signore ce lo chiede. Cosa facciamo, di straordinario? Quello che fa Lui, il nostro Papà che è nei cieli, che, semplicemente, ama. Ama: belli e brutti, chi ringrazia e chi non ringrazia, buoni e cattivi, amici e nemici. **Lui, semplicemente, ama. Nell'Eucaristia il Signore continuamente si dona, ci abbraccia, ci dà il Suo Amore, e innanzi al male risponde prendendo su di sé il male, amando anche per chi non ama, riempiendo d'amore laddove l'odio crea dei vuoti.**

Così è il nostro padre, e noi, che siamo i suoi figli, non possiamo non fare questo: **non possiamo non amare sempre e non dare quell'amore che ogni mattina**

riceviamo a Messa, nell'Eucaristia - quell'Amore che è sempre Amore, e così sconfigge il male e rinnova il mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

19 Giugno 2024

“Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.

(Mt 6,1-6.16-18)

Elia è colui che vive davanti a Dio e davanti al Tabernacolo, nel Tempio, c'è il fuoco: il fuoco del candelabro, il fuoco degli olocausti - **il fuoco che porta in Cielo.**

Anche Gesù nel Vangelo ci dice di cercare la ricompensa che è presso il Padre, **di vivere anche noi davanti a Dio cercando da Lui la ricompensa** - e non l'applauso degli uomini, non di vivere per gli uomini.

Davvero il bene va fatto bene, e lo fai bene solo se lo fai in modo libero, cercando la ricompensa presso Dio: a quel punto sei libero di farlo bene, il bene, perché non cerchi altre ricompense, altri applausi, e sei capace anche di perdonare, perché è al sicuro la tua ricompensa, presso il Padre, che in realtà è già nel segreto, nel nostro cuore. La ricompensa sarà pienissima in Cielo, ma noi già la pregustiamo nel nostro cuore: questo è il modo di fare bene il bene, e la libertà di chi vuole piacere solo al Signore, e **qui c'è la nostra più grande libertà!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

20 Giugno 2024

*“Sorse Elia profeta, **come un fuoco**; la sua parola bruciava **come fiaccola**”.* (Sir 48, 1-14)

“Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole.

*Non siate dunque come loro, **perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate**”* (Mt 6,7-15)

“Come un fuoco”: la Sua Parola bruciava “come fiaccola”. Così era Elia, così deve essere la nostra preghiera: il fuoco toglie quello che non c'entra, toglie le scorie, quello che è in più, cioè le nostre parole, i nostri pensieri. **Quando preghiamo non dobbiamo parlare, non dobbiamo pensare noi: deve rimanere la Parola di Dio, deve essere Lui a pregare in noi.**

Il fuoco, quello che tocca lo trasforma in sé, lo fa diventare fuoco: così noi quando preghiamo Dio dobbiamo diventare Dio, dobbiamo diventare quello che chiediamo. **Se chiediamo perdono, perdoniamo; se chiediamo amore, amiamo.**

Questa è la preghiera che compie lo Spirito Santo in noi: toglie quello che non c'entra, il di più, per far rimanere quello che vale, e ci trasforma in quello che preghiamo, ci fa diventare quello che chiediamo.

Così è Dio: crea comunione con la preghiera nello Spirito Santo, in noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

21 Giugno 2024, San Luigi Gonzaga

*“(…) Accumulate invece per voi tesori nel cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. **Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.** La lampada del corpo è l'occhio; **perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso, ma, se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso.**” (Mt 6,19-23)*

Buon 21 giugno, Festa di San Luigi Gonzaga, patrono dei giovani, perché ha scelto Dio; poteva diventare marchese dei Gonzaga, una vita piena di beni terreni, ed invece ha scelto i beni celesti.

L'occhio, e quindi il suo cuore, era semplice, dice oggi il Vangelo. Il cuore è dove c'è il tesoro, e il tesoro è dove guarda l'occhio: **occhio semplice vuole dire non doppio**, che non guarda di qua e di là, che non guarda indietro, avanti, poi cambia sguardo, **ma che tutto quanto guarda nella stessa direzione, che è il Cielo, Dio, l'Eternità.**

È quello che impariamo con l' Adorazione Eucaristica: guardare verso Cristo. In Lui troviamo tutto, e così non ci distraiamo da altre parti. **Il male è questo: il distrarsi, avere un occhio doppio che guarda un po' di qua e un po' di là.**

Il Signore ci doni un occhio semplice, per avere un cuore semplice, che sceglie quello che davvero conta: Dio e i beni eterni - come San Luigi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

22 Giugno 2024

*Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. **Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.** Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena*

(Mt 6,24,34)

Buongiorno dal Santuario di San Luca, dove ho fatto un piccolo pellegrinaggio, oggi che è sabato, giorno di Maria!

“*Il Padre vostro sa che ne avete bisogno*”: voi cercate innanzitutto Dio, il Regno di Dio, e tutte le altre cose (mangiare, bere, vestirsi) vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi del domani: a ciascun giorno basti la sua pena. **Il Signore ci doni questa fiducia grande che ci libera**; ci doni il Signore di cercare Lui in ogni istante, in ogni momento, di cercare il Suo Amore e di fidarsi del Suo Amore.

Ovviamente poi bisogna fare tutto quanto con cura ed attenzione, **ma prima di tutto, in ogni cosa, cercare Lui, il Signore, e con Lui troveremo tutto quanto: Lui ci darà tutto!**

Il Signore ci doni questa fiducia **e ci liberi da ogni paura!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

23 Giugno 2024,
XII Domenica T.O.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché avete paura? Non avete ancora fede?”

(Mc 4, 35-41)

Buona domenica sotto la pioggia!

La bellissima notizia di oggi è che **l'Amore di Cristo ci afferra, ci riempie, ci porta, ci spinge: un po' come fa il vento con una vela.**

” *A gonfie vele*”, stiamo cantando con i bimbi di Estate Ragazzi, e la vita cristiana è così: l'Amore di Cristo, che è il fuoco dello Spirito Santo in noi, prende possesso di noi ed è Lui a portare noi, cosicché i pensieri che pensiamo, le parole che diciamo, le azioni che facciamo, sono Lui, **come il vento con la vela, che ci porta fuori dalla tempesta, e ci porta verso la pace.** Non siamo più noi, ma è Lui che porta noi!

Invochiamo con tanta fede lo Spirito Santo: ci toglierà ogni paura, ci darà la vera pace, che dal cuore può salvare tutte le anime.

Questa è la bellissima notizia, il bellissimo regalo di oggi, giorno della Risurrezione!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

24 Giugno 2024, Solennità della Natività di San Giovanni Battista

“È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra”

(Is 49, 1-6)

“È troppo poco!” È troppo poco quello che noi crediamo che il Signore possa fare con noi e per noi: davvero ci chiama per riporre noi nella Sua faretra, all'ombra della Sua mano, **come frecce appuntite per essere gettati come frecce e portare la Sua salvezza, dice il profeta Isaia, “fino agli estremi confini della terra”.**

Il Signore ci vuole lanciare: **prima ci ripone all'ombra**, nell'intimità -l'ombra richiama le nozze, l'amore-, **poi ci vuole lanciare**, scoccare come frecce, fino a tutto e fino a tutti.

È troppo poco quanto noi crediamo all'Amore di Dio per noi e alle cose grandi che vuole fare con noi: il Signore ci doni questa grande fiducia, per non porre limiti al Suo Amore per noi, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

25 Giugno 2024

“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa, infatti, è la Legge e i Profeti.”

(Mt 7, 6 12-14)

“Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, voi per primi fatelo a loro!”: questa è tutta quanta la legge e i Profeti, ossia tutto l'Antico Testamento riassunto.

E noi? Cosa vogliamo davvero? Vogliamo la pace, vogliamo vincere la paura, vogliamo vivere? Vogliamo la vita eterna - quindi vogliamo salvare gli altri per salvare noi stessi- e fare tutto quello che porta alla salvezza: Dio, le cose sante, la fede. Vogliamo donare agli altri quello che ci rende felici, e sono le cose di Dio. **Cerchiamo quindi noi per primi di dare agli altri quello che vorremmo per noi, soprattutto le cose più importanti: le cose di Dio e la salvezza delle anime!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

26 Giugno 2024

“Si raccoglie forse una dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Dai loro frutti dunque li riconoscerete”.

(Mt 7, 15-20)

Da dentro!

Uno fuori può avere la veste che vuoi, ma i frutti, cioè le opere, vengono dal di dentro, cioè da quello che uno pensa, sente, ha nell'anima.

Il Signore davvero ci doni di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, **di amarlo da dentro**: è lì che dobbiamo stare attenti! Come dice il Salmo di oggi: *“Distogli i miei occhi dalle cose vane”*.

Con gli occhi uno riempie il cuore: non guardiamo più alle cose inutili, che ci appesantiscono il cuore, che ce lo sporcano, ma guardiamo all'Eucaristia, che ci infiamma il cuore d'amore e di Spirito Santo.

Allora necessariamente ed inevitabilmente le nostre azioni saranno piene di questo Amore: da dentro vogliamo amare il Signore, essere uniti a Lui, seguirlo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

27 Giugno 2024

“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.”

(Mt 7,21-29)

Si abbattono i venti, i fiumi e le acque su questa casa.

Perché il Signore permette le tempeste nella vita? Per vedere il valore delle case: quelle che stanno su, e quelle che vanno giù, quelle costruite sulla roccia ed invece quelle costruite sulla sabbia. Solo in questo modo alla fine poi lo scopri!

Trasformiamo le prove della vita che ci sono, si abbattono, e vengono dai nostri peccati, da Adamo ed Eva in poi - mica da Dio!!! - perché diventino occasione per mettere alla prova, per capire, e se non lo abbiamo ancora fatto per farlo, che bisogna costruire sulla Volontà di Dio. Signore, non quello che voglio io, non quello che vuole il mondo ma la Tua Volontà, quello che vuoi tu!

Se io vivo in questo e mi appoggio a questo, sono già nel Regno dei Cieli, sono già oltre: nulla mi può toccare, nulla mi può buttare giù.

Le prove della vita servono per deciderci una buona volta a vivere non nella nostra volontà, né in quella della maggioranza, ma in quello che Dio vuole: lì c'è la nostra roccia, che salva il mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Giugno 2024

Quando Gesù scese dal monte, molta folla lo seguì.

*Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita
(Mt 8, 1-4)*

“Se vuoi, puoi”.

Forse la preghiera più bella di richiesta che c'è nel Vangelo è una professione di fede: Signore, tu puoi tutto. Ed è una professione di fiducia: quello che il Signore vuole, è il meglio per me, quindi, se tu Signore vuoi, puoi, e poi si ferma lì.

Il Signore risponde: “lo voglio” e lo fa tornare nel Tempio purificato. La Prima Lettura di oggi parla della deportazione di Israele, della distruzione del Tempio, il Salmo è quello dell'esilio: devo mettere Gerusalemme al di sopra di ogni gioia, perché è lì che devo tornare.

Gerusalemme è per noi il Cielo, il Paradiso, e deve essere al di sopra di ogni nostra gioia. Il Signore se vuole- e lo vuole- può farci ritornare a casa, ogni giorno, ad ogni Messa!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Giugno 2024, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli

*E Gesù gli disse: «**Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.**»
(Mt 16, 13-19)*

Oggi, Santi Pietro e Paolo Apostoli - e San Pietro è il patrono di Rastignano, quindi è grande festa per noi!

“Beato sei tu”: noi siamo quello che Dio dice di noi, e Dio dice di noi che siamo felici. **In quel “tu” ci sono anche io, nella misura in cui sono in comunione col Papa, con la Chiesa**: quello che Gesù dice a Pietro, lo dice anche a me! Se sono in comunione con quello che la Chiesa dice e insegna nei sacramenti, **certamente anche a me affida le chiavi del Regno dei Cieli e il prevalere sugli inferi**: con tutta la Chiesa, con tutte le armi che affida anche a me, nella misura in cui sono in comunione e mi sento salvato e accetto di essere strumento

di salvezza, con la preghiera, con l'amore, offrendo la mia vita nella Messa, nell'Eucaristia.

“*Beato sei tu*”. **La nostra felicità è questa: essere dei salvati che diventano salvatori**, dei salvatori cosicché tutti si salvino, perché Dio ci affida tutto quello che Egli è, condivide con noi tutta la Sua vita.

“*Beato sei tu, Pietro*”, e noi uniti a Pietro: che bello, che gioia, e **quanto crede in noi, il Signore!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

**30 Giugno 2024,
XIII Domenica T.O.**

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede». (Mc 5, 21-43)

“*Non aver paura: tu continua solo ad avere fede!*”.

La fede è il contrario dell'invidia del diavolo: il diavolo non si fida, quindi è invidioso. Chi invidia muore, fa esperienza della morte; chi invece si fida di Dio, e continua, anche se lo prendono in giro, contro ogni paura, a credere, a fidarsi di Lui e Lo tocca, questi vive.

Quando noi riceviamo L'Eucaristia, ci facciamo "toccare" dal Signore, ci rivestiamo del Suo mantello, viviamo.

La buona notizia è che possiamo continuare a crederci: liberiamoci da ogni invidia, da ogni “guardare storto”, guardare senza fiducia: guardiamo con fiducia la nostra vita, anche se è difficile, **continuiamo solo a credere** e a sperimentare la vita, e vinceremo così la morte!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

LUGLIO 2024

1 Luglio 2024, Festa del Pr.mo Sangue di Gesù

*In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva.
Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi
hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo»
(Mt 8,18-22)*

Buon primo luglio, primo giorno del mese del Preziosissimo Sangue, che toglie ogni peccato: solo Lui ci può lavare dal peccato, e di peccati ne abbiamo sempre, da confessare al Signore!

Gesù ci chiede sempre di passare all'altra riva, ed invece noi vorremmo fermarci a metà percorso: ci attacchiamo alle nostre piccole tane, alle nostre sicurezze, vogliamo fare prima altre cose, e poi pensare al Signore.

Ci doni il Signore il coraggio di cercarlo, e cercarlo oltre, dentro, senza fermarci mai: **chi segue Cristo non si ferma mai, non si attacca a nulla, ma va oltre, va dentro, va al cuore, va all'altra riva:** sprofonda nell'Amore di Dio, che non finisce mai, è sempre un "oggi più di ieri e meno di domani"...

Il Signore ci doni questo coraggio e questa libertà di "volare" un po' con Lui, cercare Lui e seguirlo, **fidandoci COMPLETAMENTE E SOLO di Lui!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

2 Luglio 2024

*Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e i mari gli obbediscono?»
(Mt 8, 23-27)*

“Perche' avete paura?”

La nostra vita è così: siamo in barca, fuori c'è la tempesta, Gesù però è con noi: e dorme, perché è in croce, perché ha dato tutto, perché è abbandonato a Dio che gli sta aprendo il cuore da cui nasce la nostra salvezza.

“*Perché avete paura?*” Il Signore si sveglia, fa tacere tutto e dona la pace. **Perché abbiamo paura? Perché non ci fidiamo, perché vogliamo sedare la tempesta noi, o con altri mezzi umani.** Non ci fidiamo che Gesù, e solo Gesù, e solo la Sua Parola, solo Lui può dare pace.

Finché cerchiamo la pace da altre parti o vogliamo arrangiarci noi, facciamo molto bene ad aver paura: il Signore ci liberi da ogni paura e ci colmi di fede, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 Luglio 2024,

Festa di S. Tommaso Apostolo

Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».
(Gv 20, 24-29)

Oggi, Festa di S. Tommaso Apostolo, patrono dell'India, fra le altre cose.

“*Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto*”: “tu sei beato, Tommaso, perché hai messo il dito nella mia mano, e la mano nel mio cuore, ma felici quelli che credono senza vedere”. Quanto è vero, questo!

Perché la conoscenza della fede è molto di più di quella degli occhi: è un modo di vedere nuovo, che ti fa conoscere in profondità, ti mette in gioco, ti fa vedere con il cuore, e ti fa cercare Dio in ogni cosa, in ogni persona.

Forse se lo vedessimo sempre, guarderemmo solo Lui e non vedremmo più nient'altro: in **questo modo, Dio vuole essere visto in ogni cosa, e vuole essere riconosciuto in ogni volto.** Noi dobbiamo sempre cercarLo, in ogni creatura, in ogni persona: con la fede possiamo davvero vederLo e credere in Lui, in tutto e in tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Luglio 2024

*“(...) Ma, perché sappiate che il **Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati:** Alzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua”. Ed egli si alzò e andò a casa sua.*
Le folle, vedendo questo, furono prese da timore
e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini
(Mt 9,1-8)

“*Perché sappiate che il Figlio dell'Uomo, Gesù, ha il potere di rimettere i peccati*”: il finale poi del Vangelo afferma invece che le folle hanno un grande timore, perché Dio ha dato un tale potere “*agli uomini*”. Quindi: a Gesù o agli uomini?

Al Corpo di Cristo, alla Chiesa: siamo una cosa sola con Lui. **E qual è questo potere che fa tremare? Perdonare, togliere i peccati** -il peccato, che è la radice di ogni male.

È veramente una cosa incredibile: è il massimo dei poteri, che ha il Signore -Cristo in Croce ha questo potere! -, e che Lui ha dato agli uomini. **Gesù, vedendo la loro fede, vedendo la fede della Chiesa che prega, la Liturgia, toglie il peccato.**

Sì, lo abbiamo noi questo potere: **uniti a Cristo, anche noi abbiamo questo potere di togliere il peccato**- nella preghiera della Chiesa, nella Liturgia della Chiesa.

Questa veramente è la fonte di una speranza indistruttibile!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

5 Luglio 2024

“Ecco, verranno giorni- oracolo del Signore Dio -in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete d'acqua, ma di ascoltare le parole del Signore”. Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno.

(Am 8,4-6.9-12)

Primo venerdì del mese dedicato al Sangue di Gesù, che vuole misericordia: è venuto per i peccatori, per me, per noi, per salvarci, e questo vuole il Signore, suscitando in noi una fame nuova. **L'unico modo che ha per salvarci è cambiarci fame, è cambiarci desiderio, e lo fa facendo buio.**

Racconta il profeta Amos che il Signore ci salva con un lutto, con una mancanza: a volte le oscurità della vita e il senso di assenza creano in noi una nuova fame, una nuova nostalgia di Dio, che ci rimette in cammino verso di Lui, una fame che Lui sfama nell'Eucaristia.

Che il Signore ci doni tanta fame e sete di Lui, nell'Eucaristia - si riaccenderà allora la luce nella nostra vita, e anche noi vorremo quello che vuole Gesù: amore, salvezza, per tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

6 Luglio 2024, Santa Maria Goretti

“Ecco, verranno giorni- oracolo del Signore -in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi piglia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scioglieranno. Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto”

(Am 9 11-15)

Buon 6 Luglio, Festa di S. Maria Goretti, la prima martire del nostro bassorilievo, la prima martire del XX secolo.

Dice il profeta Amos: “*Verranno giorni in cui chi ara si incontrerà con chi miete*”. **Non c'è più l'attesa, c'è già il frutto!** Poi Gesù dice, nel Vangelo: “*Verranno giorni in cui lo Sposo verrà tolto, allora si digiunerà*”, è l'attesa, il desiderio -del corpo insieme all'anima- dell'Amore dello Sposo. Ognuno di noi ha ricevuto la veste nuziale il giorno del Battesimo: **la nostra anima è la sposa, Cristo è lo Sposo, ed ognuno di noi diventa l'otre nuovo che riceve vino nuovo, che è l'Eucaristia.** Quando facciamo la Comunione diventiamo quest'otre nuovo.

Qui c'è già sia l'attesa, sia il compimento, che è l'unione nuziale. Qual è, qui, la novità che c'è? **La novità è un amore che vince, come quello di Maria Goretti:** le chiesero, agonizzante, se riusciva a perdonare il suo uccisore, e lei disse: “Sì, lo perdono, e voglio che sia con me in Paradiso”. Lui si convertì, ed era presente insieme al Papa il giorno in cui Maria Goretti venne canonizzata.

Il Signore ci doni di essere nuovi nel Suo Amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

7 Luglio 2024, XIII Domenica T.O.

“Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte”
(2 Cor 12, 7-10)

“*Gesù si meravigliava della loro incredulità*”: sapete perché? Perché non riusciva a fare un miracolo! **Lui voleva fare miracoli, ma la loro incredulità fermava e bloccava il Suo potere.** Tanto forte è la nostra fede, come lo è la nostra non-fede....

La bellissima notizia di oggi è che noi “lasciamo a bocca aperta Dio”, quando crediamo: **si manifesta pienamente la Sua potenza quando accettiamo di essere deboli, umiliati come Lui in croce:** allora, se accettiamo questo passaggio, si scatena il Suo Amore, per la salvezza di tutte le anime.

Il Signore ci doni questa fiducia umile, **che accetta l'abbassamento, perché sia Lui ad innalzarci.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

8 Luglio 2024

*Così dice il Signore: «Ecco, io la sedurrò, **la condurrò nel deserto** e parlerò al suo cuore.*

*(...) **Ti farò mia sposa per sempre**, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore»*

(Os 2,16.17b-18.21-22)

Buon lunedì della quattordicesima settimana! Sto passeggiando laddove, per quattro settimane in oratorio, c'è stata l'esplosione di gioia di Estate Ragazzi: ora ci sono gli uccellini, ora c'è il silenzio, quasi un deserto. Il Signore ci invita a non avere paura del silenzio e del deserto, perché Lui dice di essere un seduttore, **e ci conduce proprio lì, per parlare col Suo cuore al nostro cuore.**

A volte la vita ci fa un po' di deserto; anche nel Vangelo di oggi la malattia e la morte sembrano fare un po' di vuoto. **Non dobbiamo avere paura di affrontare il vuoto, perché il Signore lo riempie subito;** anzi, è proprio allora che può parlare a noi, perché non siamo più distratti, non siamo più pieni di altro, ma abbiamo spazio per Lui.

E quando incontriamo Lui, riusciamo a recuperare tutto: ci prende per mano, e quello che promette, fa *“Ti farò mia sposa per sempre!”*: **ci fa sentire amati, che è la cosa più bella che ci sia.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

9 Luglio 2024

S. Elia Facchini

*Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite **come pecore che non hanno pastore.***

Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

(Mt 9, 32-38)

Oggi, memoria di S. Elia Facchini, missionario martire in Cina: l'unico Santo centese, ad ora...

Perché è così importante ricordare chi ha dato la vita per Cristo, per essere pastore? Perché il Signore oggi si commuove nel vedere la Sua gente che è *“come pecore senza pastore”*: **la cosa peggiore che possa capitare è non avere una guida**, non avere colui che ci conduce per la strada giusta, che è così difficile da scegliere.

Questo non ce lo possiamo creare noi, come nella Prima Lettura; non possiamo scegliercelo noi, oppure plasmarlo noi: deve venire da Dio, è un dono di Dio, dello Spirito Santo, è un dono da chiedere nella preghiera. **Raramente il Signore ci**

dice per cosa pregare, e qui lo dice: per avere guide sante, pastori secondo il Suo cuore, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

10 Luglio 2024

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.
dal Salmo 104 (105)*

“*Ricercate sempre il Suo volto*”, ci fa ripetere il Salmo oggi. **Ricerca vuol dire “accerchiare”**, e il volto è dove il Signore vuole andare, dove si volta, dove è la Sua Volontà. C’è un solo modo per trovare Dio: andare nella Sua stessa direzione, volere quello che vuole Lui, avere nel nostro cuore il Suo stesso desiderio, **ed abbracciarlo, perché Lui sta sempre venendo verso di noi.**

Noi dobbiamo semplicemente allargare le braccia, **allargare il cuore per accerchiarlo ed abbracciarlo**, e lasciare che il Signore ci mandi, come gli Apostoli oggi: solo andando con Lui nella Sua stessa direzione capiremo e troveremo Dio.

Cosa vuole, il Signore? La salvezza di tutte le anime, ma proprio tutte! Lui è vissuto solo per portarci in Paradiso, e anche questo vogliamo noi, e anche per questo soltanto vogliamo vivere.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

11 Luglio 2024
San Benedetto da Norcia

*“Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene”
dal Salmo 33 (34)*

Oggi è la Festa di San Benedetto da Norcia, patrono d’Europa.

San Benedetto ha vissuto un po' come noi in un'epoca di decadimento, di dissoluzione, di crisi, e **ha generato una nuova civiltà**. Come? **Cercando Dio!** Nella vita tutti cerchiamo qualcuno o qualcosa, Lui ha voluto cercare Dio, la Sua Parola, la Sua Volontà, con tutto sé stesso - anche quando lavori tu cerchi Dio! In questo modo, ha riordinato la sua vita, e ha creato un nuovo modo di vivere (*“ora et labora”*) fecondo, capace di generare una vita nuova.

Chi cerca il Signore non gli manca nulla: **proprio perché lo sta cercando, diventa capace di generare una vita nuova**. Ci doni il Signore di cercarlo: in tutto quello che facciamo possiamo cercare Lui, la Sua Volontà, e saremo anche noi fecondi, in un nuovo modo di vivere, e **dalla crisi passeremo alla rigenerazione**, per la salvezza di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

12 Luglio 2024

*“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; **siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe**. (...) Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: **infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi**”*
(Mt 10, 16-23)

“Siate prudenti come serpenti e semplici come colombe” davanti agli uomini: che vuol dire? Il *serpente* si nasconde, ama l'erba alta, non si espone se non ce n'è bisogno - però quando c'è bisogno bisogna uscire allo scoperto e confessare la nostra fede, e **dire la verità**. Ma in modo semplice, come la *colomba*, non mescolato, **non cercando compromessi**, non preoccupandoci di cosa penseranno gli altri, delle conseguenze, **non preoccupandoci**: in quel momento lo Spirito Santo parlerà per noi, ci promette il Signore. **Non saremo noi a parlare, ma se saremo semplici e prudenti in quel momento con semplicità sarà lo Spirito Santo a parlare in noi**, per dire a tutti e testimoniare a tutti che Gesù è la vera salvezza. Ci doni il Signore questa prudenza e questa semplicità; **non metterci del nostro**, non preoccuparci, essere un po' come i bambini, semplici e trasparenti, per annunciare l'unica salvezza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

13 Luglio 2024
Santa Clelia Barbieri

“E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.”

(Mt 10, 24-33)

Oggi 13 Luglio Festa di Santa Clelia Barbieri, piccola grande Santa della nostra campagna.

Oggi Gesù dice, -ed è l' unica volta che lo dice-: “Abbiate paura”, paura di chi ha il potere di gettare l'anima nella *Geenna*, di far perire o vivere l'anima, che è Dio, ma che siamo poi noi, alla fine, perché siamo noi, scegliendo il bene o il male, che facciamo vivere o morire la nostra anima.

Santa Clelia, durante la Messa parrocchiale, quella principale, con tutti i bimbi del catechismo, sentì questo desiderio grande di mortificare la sua volontà, cioè di liberarsi dal suo egoismo, da sé stessa, per essere piena di Dio, essere libera. In questo modo davvero uno fa vivere sé stesso.

Il Signore ci doni questo desiderio, questo fuoco d'amore, per essere liberi di volare a gonfie vele verso di Lui.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

14 Luglio 2024, XV Domenica T.O.

*“Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. **In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo** per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà” (Ef 1, 3-10)*

“Prima della creazione del mondo”: inizia lì la mia storia, la nostra storia, già lì il Signore ci ha scelti, ci ha scelti in Cristo, perché Lui ha fatto il mondo già in Cristo, **quel Gesù che porta in sé la ferita del peccato ma anche la cicatrice dell'amore e la salvezza.**

Già allora il Signore ha pensato a me, unito a Cristo e salvato. Quindi io inizio a vivere prima che il mondo venga fatto, da sempre, e **sono destinato a vivere per sempre in Cristo, in Lui.** Quando noi facciamo la Messa, noi ci uniamo a Gesù, e allora abbracciamo tutti i tempi e tutti i luoghi, un po' usciamo dai tempi e dai luoghi ed entriamo in Dio.

La mia vita ha così un gran bel senso: **è talmente bella che inizia da sempre e sarà per sempre.** Questa è davvero una bellissima notizia, che fa capire che **non siamo solo un puntino: siamo un abbraccio in Dio, per sempre.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

15 Luglio 2024, S. Bonaventura

“Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa”.

(Mt 10,34-11,1)

“Sono venuto a portare non pace, ma spada”. Cosa vuol dire, questo? La libertà. Pace qui è intesa come falsa pace, ovviamente, che ti lega, non ti permette di essere libero di amare davvero, di amare Dio.

Dio è venuto a liberarci da ogni legame che diventa tossico, che diventa un laccio, che diventa un peso: da ogni modo di amare le persone in modo sbagliato. “Signore, non la mia, ma la Tua Volontà”: questo è il sacrificio che sta a cuore al Signore e la cosa più importante che possiamo fare.

“Signore, non la mia, ma la Tua Volontà”: questo viene prima di tutto. In questo modo faccio del bene anche a me stesso, ai miei cari: **se metto quello che voglio io e quello che vogliono gli altri prima di quello che vuole Dio, allora è davvero un laccio da tagliare.** Il Signore ci dia il coraggio di fare questo taglio, per amarci davvero, e liberamente.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

16 Luglio 2024, Beata Vergine del Monte Carmelo

In quel tempo, Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: “Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite”. (Mt 11,20-24)

“Perché non si erano convertite, guai a loro!”.

Cosa vuol dire convertirsi? Diventare più bravi? Riuscire a fare le cose meglio? **Vuol dire crescere nella fiducia.**

Oggi ricordiamo la Beata Vergine del Monte Carmelo. Santa Teresa di Gesù Bambino, carmelitana, ci ha insegnato che il segreto è la *confidenza*: è tutto lì, la **conversione della santità, il fidarsi di Dio, è il passare dall'agitazione, dall'essere sbattuti dal vento, alla tranquillità e alla pace della roccia.**

Crederne vuole dire avere questa tranquillità, questa pace, questa roccia; perché non confido più in me stesso, negli altri, nelle cose di questo mondo, per cui avrei ragione di agitarmi, ma confido nel Signore. Questo confidare toglie ogni agitazione: dà pace, ci rende roccia, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

17 Luglio 2024, Festa di Maria Madre Umilissima

*“Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare
o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia?”*

Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno!”

(Is 10,5-7.13-16)

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.”

(Mt 11,25-27)

Oggi si ricorda Maria Madre Umilissima, la Madonna dell'Umiltà.

L'umiltà è l'unico atteggiamento intelligente; la superbia è come un bastone, dice il profeta Isaia, che *“vuole imbrandire chi lo impugna”*. **Non ha senso attribuire a sé stessi quello che è solo un dono di Dio.**

L'umile è invece quel piccolo cui Dio rivela i Suoi misteri, come ci spiega il Vangelo di oggi, e quando pensiamo ai piccoli pensiamo ai lattanti. **Il lattante si lascia prendere in braccio, e fa solo una cosa: riconosce la mamma e il papà, riconosce l'Amore di Dio.** Non ne fa oggetto di pensieri, di parole, di discorsi, ecc: semplicemente, vorrebbe rientrare dentro al grembo materno, vuole una comunione profonda d'amore, **vuole solo amore.** In questo modo si è davvero umili e si riconosce Dio: in questo modo si è strumenti di salvezza per tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

18 Luglio 2024

“Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento. Non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo. Ma di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno! Svegliatevi ed esultate voi che giacete nella polvere.

(Is 26,7-9.12.16-19)

“Venite a me, voi tutti”, e vi darò un riposo che è un risorgere. La profezia di Isaia, che paragona tutte le sofferenze dell'umanità al travaglio di una donna incinta, **che sembra che partorisca solo vento e che sia la fine**, sembra che vinca la morte, **ci dicono che il Signore ci farà risorgere, risveglierà quello che sembra morto, se andremo da Lui.**

“Venite a me”: cioè, prendete il mio giogo sopra di voi. A che serviva il giogo? A fare andare sullo stesso sentiero una coppia di buoi. **Facciamo coppia con Gesù:** camminiamo sui suoi passi, **andiamo nella Sua stessa direzione**, facciamo ogni

cosa uniti a Lui, e risorgeremo. La stanchezza, l'oppressione, la pesantezza, diventerà leggerezza, dolcezza: ce l'ha promesso, viviamo in questa promessa, scommettiamo su questa promessa tutta la nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

19 Luglio 2024

*Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia dicendo: «Va' e riferisci a Ezechia: "Così dice il Signore, Dio di Davide, tuo padre: **Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni.** Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città" (...)» Da parte del Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà questa promessa che ti ha fatto. Ecco, io faccio tornare indietro di dieci gradi l'ombra sulla meridiana, che è già scesa con il sole sull'orologio di Acaz». **E il sole retrocesse di dieci gradi sulla scala che aveva disceso.***

(Is 38,1-6.21-22.7-8)

L'importante è stare con Gesù: Lui è il vero Tempio che attrae gli occhi di Dio, quello che Dio guarda. Quello che guarda, poi Lui lo dona, come le lacrime del re Ezechia: “*Ho guardato le tue lacrime*”, ed addirittura il Signore fa tornare indietro il sole, rimandandogli la morte. È come nel Vangelo: **quello che conta è volere quello che vuole Dio**, perché la comunione con Cristo, camminare con Cristo vuol dire che io voglio quello che vuole Gesù. “*Misericordia io voglio*”, dice Gesù: vuole il perdono dei peccati, vuole vincere il male con il bene. Se voglio questo, sto camminando con Gesù, allora davvero c'è più del Tempio: c'è tutto, c'è Dio nel mio cuore, e **la mia preghiera sarà come le lacrime, qualcosa che dal di dentro, sincera, esce fuori. Il Signore guarderà, sempre, questa preghiera.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

20 Luglio 2024, Festa di S. Brigida patrona d'Europa

*Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e **ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.** Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. **Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.** Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, **chiedete quello che volete e vi sarà fatto.***

(Gv 15, 1-8)

Oggi le Chiese dell'Emilia-Romagna ricordano Santa Brigida. “*Senza di me, non potete fare nulla: se rimanete in me, chiedete quello che volete e vi sarà dato*”. Noi viviamo tra questi

due estremi: cosa c'è in mezzo che ci fa passare dal far nulla ad ottenere quello che vogliamo, a chiedere qualsiasi cosa ed ottenerla, in Cristo? Questo "rimanere": **se le Parole di Gesù rimangono in noi**, se il Vangelo del giorno, le Sue Parole, le lasciamo rimanere - se, quindi, siamo sempre uniti a Gesù, se pensiamo a Lui, se abbiamo un colloquio interiore con Lui continuo, una preghiera, un "Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!" continuo nel cuore, questo ci fa rimanere in Gesù. **Ancora di più, le potature**: ogni sofferenza della vita è per portare più frutto, come una potatura. **Con il rimanere, con le Sue Parole, con le potature, chiedete quello che volete e vi sarà fatto, e porteremo molto frutto**; sennò, senza fare questo, non possiamo fare nulla.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

21 Luglio 2024, XVI domenica del T.O.

«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. (...) Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

(Mc 6, 30-34)

“Non avevano neanche il tempo per mangiare”: allora il Signore prende gli Apostoli, attraversa il lago e li porta in disparte, a mangiare in pace.

Arriva la folla, Gesù si commuove, e non ce la fa a non ricominciare ad annunciare il Vangelo, guarire i malati, fare il suo "lavoro". **Questa è una bellissima notizia, vuol dire che il Signore non ce la fa a non amarci, e che noi siamo il Suo riposo**: noi andiamo in vacanza per riposarci e ricrearci, Lui si ristora e si ricrea amando noi, dandoci la Sua Parola, il Suo Corpo, morendo e vivendo per noi.

È un Dio fatto così, e questa è davvero una bellissima notizia che ci dà tanta fiducia: se il Signore è il mio pastore, davvero non manco di nulla. **Senza di Lui, mi manca tutto, ma con Lui, non manco di nulla.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

22 Luglio 2024, Santa Maria Maddalena

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai

portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». (Gv 20,1-2.11-18)

Buongiorno dalla via Mater Dei: sono in cammino.

Oggi nel Vangelo il Signore dice: “*Donna, perché piangi?*” **Guarisce il pianto dicendo il suo nome: “Maria”**. Solo lo sposo a quei tempi chiamava per nome una donna: in un qualche modo Gesù è lo sposo della nostra anima, e lei piange perché cerca Lui, cerca l'amore della nostra anima che è Lui, e **finché non ci sentiamo chiamare per nome da Lui, le lacrime vanno...**

Siamo fatti per il Suo Amore: **cerchiamolo, insieme a Maria Maddalena** (oggi è la sua festa!) **e diciamolo agli altri, che abbiamo visto il Signore**. Diciamolo, che abbiamo trovato Colui che ci chiama per nome, che riempie il vuoto del nostro cuore, e che, solo, sazia la nostra anima.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

**23 Luglio 2024,
Sant'Apollinare**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. (Gv 10, 11-16)

Oggi, per la Chiesa di Bologna, è la memoria di Sant'Apollinare, primo vescovo dell'Emilia Romagna, e martire, che ha dato la vita per Cristo, per noi e per la Chiesa. Oggi, nel Vangelo, il Signore fa proprio questo: offre la Sua vita. **Ed io, per chi sarei disposto a morire? Adesso, in questo momento, per chi sarei disposto a dare la mia vita?** Il Signore ci conduce nel viaggio della vita come un buon pastore, che offre la vita per le pecore: è un modo particolare, avrebbe potuto anche, rimanendo in vita, magari fare altre cose, ma ha avuto bisogno di dare tutto, **un po' come le formiche, qui su questo Monte delle Formiche, che muoiono dando la vita per la vita dei loro figli**. Chiediamo al Signore di vivere la Messa come un dare tutta quanta la nostra vita, e di **avere il coraggio di scoprire per chi posso dare la mia vita**. Questo è vivere: fare dono della vita, regalarla. Allora sarò veramente libero di amare, e libero di vivere - per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

24 Luglio 2024, San Charbel Makhlef

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”.

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

(Ger 1,1.4-10)

“Non dire: sono giovane, io sono con te per proteggerti, non avere paura”. Il Signore dice queste cose anche a noi: Lui è con noi! Noi dobbiamo essere semplicemente come il terreno buono, essere buoni, semplici, ascoltarLo, aprirci, e **poi il miracolo del seme lo compirà Lui**. Non dobbiamo avere paura, dobbiamo accoglierlo, crederci, e **Lui farà con noi una storia bellissima**.

Oggi ricordiamo San Charbel Makhlef, un santo eccezionale del Libano, che da morto ha fatto più miracoli che da vivo, che visse semplicemente facendo Adorazione Eucaristica e celebrando la Santa Messa, eremita. Lui scelse come nome da religioso “Charbel”, che significa “Storia di Dio”. **Ognuno di noi è una storia di Dio**, una storia che Dio sta facendo prima di nascere, da sempre e per l’eternità: **dobbiamo lasciarlo fare, crederci, ed essere semplicemente aperti al Suo Amore**.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

25 Luglio 2024, Festa di San Giacomo Apostolo

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

dal Salmo 125 (126)

Buongiorno! In partenza verso Boccadirio, nel cuore dell’Appennino. Oggi è San Giacomo Apostolo, patrono dei camminatori: pensiamo al cammino di Santiago: egli fu il primo apostolo martire.

“Tutto è per voi”: come il Figlio dell’Uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire, dando la Sua vita in riscatto per noi, così hanno fatto gli Apostoli, e

così possiamo fare anche noi, partecipando alla Messa. Il più bel modo di servire è dare tutto, “in riscatto per”: *‘tutto è per voi’*.

Chi ha seminato nelle lacrime, mieterà nella gioia: nell'andare, se ne va portando la semente e piangendo, ma nel tornare raccoglie con gioia i suoi covoni. **Questa è la vita, un seminare per poi raccogliere, nelle lacrime e nella gioia: un morire per gli altri e per far vivere gli altri.** Questa è la vita di Cristo, questa è la vita degli Apostoli, questa è la vita più bella: **questa è la nostra vita, nella Messa.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

26 Luglio 2024, Ss. Gioacchino ed Anna

*“Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono e producono frutto con perseveranza”(Cf. Lc 8,15)
(Acclamazione al Vangelo)*

Buongiorno! Sono a Baragazza, nella bellissima Chiesa arcipretale dedicata a San Michele arcangelo.

Il Vangelo di oggi racconta della battaglia fra il diavolo e Dio nel nostro cuore, di tutti i giorni: quella relativa alla Sua Parola, **perché Dio semina sempre le Sue Parole in noi, col Vangelo del giorno, e il diavolo invece lavora perché questa Parola non porti frutto**, distraendoci, non facendoci ascoltare questa Parola, togliendo profondità, riempiendo il nostro cuore di altre cose, soffocandolo dal di fuori con mille impegni e mille cose da fare, impedendo di portare frutto.

Dobbiamo essere semplici, terra bella e buona, terra che toglie tutto il resto (dentro e fuori!), in modo che ci sia spazio per la Parola: allora, davvero, porterà frutto: con il dono dello Spirito Santo, l'Intelletto, porterà frutto per ognuno di noi, e per la salvezza di tutte le anime.

Sia questa la vittoria quotidiana contro il male, perché ognuno di noi porti vittoria, porti la Parola di Dio: San Michele arcangelo interceda per noi, per questo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

27 Luglio 2024

Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliercela?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della

mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio». (Mt 13,24-30)

Buongiorno! In partenza per l'ultima tappa della Via Mater Dei, destinazione: Montovolo!

“Lasciate che l'una e l'altra crescano assieme”: i servi non sono d'accordo, e nemmeno noi siamo d'accordo con Dio, che bene e male crescano assieme nel nostro cuore, che è il campo dove Lui ha messo il buon seme, e il diavolo - **perché noi non abbiamo vigilato, gli abbiamo aperto in un qualche modo la porta**- mette un seme cattivo. Lasciate che crescano insieme: **verrà il momento in cui potrete sradicare la zizzania senza distruggere il grano.**

La risposta è nel Salmo di oggi: *“cresce lungo il cammino il suo vigore”*, ed è vero! Più cammini, più diventi forte e sopporti di più anche la difficoltà del cammino. Forse le difficoltà, questo cattivo seme, servono per renderci più forti, per crescere nel vigore, **per essere pronti ad essere riposti nel granaio, che è l'Amore di Dio.**

Il Signore ci doni di continuare a camminare, di non stare fermi, crescerà il vigore e saremo pronti per stare con Lui per sempre!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Luglio 2024, XVII domenica del T.O.

Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». **Diceva così per metterlo alla prova; egli, infatti, sapeva quello che stava per compiere.** *Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».* *Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzino che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».*
(Gv 6, 1-15)

La bellissima notizia di oggi è che il Signore ci mette alla prova, perché sa che le cose si imparano se le sperimenti: non basta la teoria!

Dobbiamo mettere alla prova, provare, fare esperienza che di Lui ci possiamo fidare - vedi Filippo, che calcola i soldi per sfamare la gente-, più dell'evidenza, più della sfiducia (i cinque pani e i due pesci sono troppo pochi!): la Sua Parola, quello che il Signore dice e ci chiama a vivere vale più di tutto. Fidiamoci di questo: possiamo farlo, e il Signore farà miracoli, anche se siamo poco. **Anche se siamo soltanto cinque pani e due pesci: al Signore basta, Lui prende, ringrazia e dona.** Prendiamo, ringraziamo per quello che siamo e per quello che abbiamo, doniamo, e sperimentiamo che è bello fidarsi di Dio!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Luglio 2024, Santa Marta, Maria e Lazzaro

«Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».
Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose,
ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».
(Lc 10, 38-42).

Oggi, Festa di Santa Marta, Maria e Lazzaro: gli amici di Gesù, Lui andava a mangiare spesso a casa loro.

La santità è questo: essere amici di Gesù, tanto da prendersi anche delle sgridate, come se la prende Marta, la sgridata: in tal modo, lei è l'unica nel Vangelo ad avere un primato, ossia quello di essere chiamata per nome per ben due volte ("Marta, Marta"). Gesù infatti la crea e la ricrea, le vuole tanto bene, l'ama tanto, come si ama un'amica: **ecco, il santo è colui che sente e si crede tanto amato da Dio.**

Bisogna capire che c'è l'unica cosa necessaria, quella di cui abbiamo bisogno, quella che Dio non ci toglierà mai e che troveremo anche in Paradiso, **cioè l'essere serviti da Lui**: noi a sedere, Lui in piedi, che ci serve, ci dona la Sua Parola, ci dà tutto, ci riempie il cuore: questa è l'amicizia, che possiamo cominciare qui in terra, e poi continuare per sempre, in Paradiso.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

30 Luglio 2024

“Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.
Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.
Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.”
(Mt 13, 36-43).

La parabola della zizzania: il seme buono sono i figli del Regno.

Noi apparteniamo al Cielo, e siamo nel mondo un seme: piccoli, ma con dentro una vita che può dare vita a tutto il mondo. I mediatori sono oggi gli angeli: Dio non fa nulla da solo, fa tutto sempre mediante gli angeli. Questo è lo stile di Dio: coinvolge sempre le Sue creature, ed agisce insieme a loro. Devono

essere loro, gli angeli buoni, nella loro umiltà, a sconfiggere gli angeli cattivi, con il loro orgoglio; la mietitura è la fine del mondo, quando i buoni splenderanno come il sole, simbolo di vita, fuoco che dà vita e non che distrugge. **Chi si oppone all'amore di Dio verrà veramente incenerito.**

Chiediamo al Signore questa fiducia nel Suo Amore, che coinvolge tutti, e coinvolge anche noi come un piccolo seme per il mondo, per la salvezza del mondo e di tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

31 Luglio 2024, S. Ignazio di Loyola

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

(Mt 13, 44-46).

Oggi, festa di S. Ignazio di Loyola, che riuscì a capire qual era la vera gioia.

La gioia del mondo, quando arriva, è forte, però cala subito, e ti lascia peggio di prima; la gioia di Dio, dello stare con Dio, di scegliere ciò che è davvero prezioso, ciò che conta, la Sua Volontà, inizia piano, cresce sempre di più, ti riempie fuori e ti riempie dentro.

E continua a crescere! Perché non finisci mai di trovare Dio, quel tesoro che davvero non hai mai finito di trovare. Anche vendere tutto quello che hai, rinunciare a tutto per avere di più Lui, lo fai con gioia: nulla può ostacolarti, anzi, tutto fa crescere la gioia, quando la Tua gioia è Dio, la Sua Volontà. **Le gioie del mondo, invece, funzionano al contrario: ti ingannano, promettono ma non mantengono.**

Il Signore ci doni di scegliere Lui, e ci insegni che davvero è prezioso rinunciare a tutto ciò che non vale nulla, confrontato con Lui - per la nostra gioia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

AGOSTO 2024

1 Agosto 2024

*“Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. **Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.**”*

(Mt 13, 47-53).

*“Separeranno i cattivi dai buoni.”: alla fine vincono e sono salvati quelli che hanno la bontà, **non gli intelligenti, non coloro che hanno fatto tanto, non i sani, non i forti, ma i buoni.***

Cosa vuol dire, essere buoni? -Sto passeggiando a 1.600 metri con davanti tutta la val Badia- **Vuol dire essere un po' come il creato, che obbedisce a Dio e si fida di Dio**, sa che verrà una fine del mondo, in cui verrà separato il male dal bene, sa che vale la pena fidarsi di Dio e fare il bene, obbedire a Lui, e **fare il bene più di ogni altra cosa.**

Chi non perde questa fiducia e questa speranza - anche se il mondo sembra andare al contrario -chi obbedisce, come il creato- perché la natura non fa altro che obbedire- con tanta fiducia e speranza, ecco, questi sono i buoni, questi sono i vincenti, alla fine del mondo, ma fin d'ora, nel cuore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

2 Agosto 2024

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

(Mt 13, 54-58).

“Se non nella sua patria”.

Il profeta non trova rifiuto se non nella sua patria, dice il Signore. Egli ci dona una patria nuova: senz'altro la nostra famiglia, dove abbiamo vissuto, e la nostra patria qui in terra sono cose bellissime, ma abbiamo una patria nuova, una nuova appartenenza ancora più grande, ancora più forte, che viene prima.

Il **Signore fa di noi abitanti del Cielo: ci mette nostalgia del Cielo**, dell'Eternità, e ci dona un modo di pensare, di parlare, di vivere che non è più di questa terra, finché non ci sentiamo un po' stranieri quaggiù, pronti per il Paradiso.

La vita è un po' questo rinascere: questo **staccarsi, per attaccarsi al Cielo e ad una vita nuova, la vita eterna**. Il Signore ci doni il coraggio di essere Suoi, della patria del Cielo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 Agosto 2024

*Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
(Mt 5,10 Acclamazione al Vangelo)*

“Giovanni Battista è risorto”: Erode lo aveva appena ammazzato, ma capisce che dove c'è il bene, non si riesce ad ammazzare il bene!

Beati i perseguitati, dice oggi l'Antifona al Vangelo: il bene viene perseguitato, così Geremia viene perseguitato, così Giovanni Battista muore martire per la Verità, per difendere la santità del matrimonio.

Sembra tutto un fallimento, ma Gesù vince perdendo; se ammazzi il giusto, e questo anche Erode lo capisce, c'è qualcosa di più grande, che non puoi fermare.

Ci doni il Signore di gettare anche i nostri fallimenti, le nostre sconfitte, a Lui, e credere che davvero sono beati i perseguitati, che solo a chi viene tolto tutto, può accadere di ricevere tutto, cioè Dio.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Agosto 2024

*Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».
(Mt 5,10)*

La bellissima notizia di oggi - come ogni domenica- che Gesù ci regala, è la parola “mai”: “Non avrà sete mai”.

Le Sue ultime parole sulla croce furono: “Ho sete!”, ho sete del vostro Amore.

L'ultima parola di oggi è: “mai”. **Il cibo, che poi è Lui, che viene dal Cielo, fa in modo che non abbiamo più sete di amore.** Tutta la sete che noi sentiamo (di amore, di vita, di pace, di tutto quello che desideriamo), tutto quello che ci manca e ci manca sempre qualcosa! - con Lui, per sempre, sarà colmato.

Questa è la bellissima notizia di oggi. Come? Con il pane del Cielo, che è l'Eucaristia, da cui veniamo rivestiti: un pane che ci riveste ci fa diventare uomini nuovi. Per questo, “mai più” avremo bisogno di nulla: il Signore è il mio pastore, non manco di nulla!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

5 Agosto 2024

*Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.
(Mt 14, 13-21)*

“Date loro voi stessi da mangiare”: a volte il Signore sembra che ci chieda troppo, ci chieda cose impossibili.

Cosa fa, il Signore? Prende quello che hanno, poco, guarda in alto, guarda verso Dio, ringrazia di quello, poi lo spezza e lo dona. **Se anche noi impariamo a prendere quello che siamo, quel po' che siamo, che sembra poco- ma non lo è!- e offrirlo a Dio, a guardare in alto, affidarci a Lui ringraziando, se anche noi impariamo a spezzare e dare, allora l'impossibile può diventare possibile.**

Quello che ci chiede il Signore diventa la nostra gioia, ci obbliga veramente a **ringraziare, spezzare e donare**: quello che viviamo ogni giorno nella Santa Messa, per la salvezza di tutte le anime.

Il Signore renda bella e piena di miracoli, di cose sorprendenti, la nostra vita, mettendo in pratica questi verbi, tutti quanti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

6 Agosto 2024, Festa della Trasfigurazione del Signore

*Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno,
non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
(Mc 9, 2-10)*

Buona Festa della Trasfigurazione del Signore Gesù, che, per quanto si può, ha fatto vedere Dio: quella luce bianchissima, che nessuno in terra riesce a produrre, l'ha fatta vedere ai Suoi Apostoli Giacomo, Giovanni, e Pietro.

Come facciamo noi, a vedere Dio? Noi vorremmo vedere Dio, e lo vedremo faccia a faccia in Paradiso, ma qua c'è solo un modo: dopo la luce viene la nube, che è Dio che ci ama e ci avvolge, poi rimane Gesù soltanto. **Noi quaggiù abbiamo solo un modo per vedere Dio, e quel modo è Cristo, il Corpo di Cristo, la Chiesa -che è il suo corpo-, è il mio fratello, nel quale Gesù è presente** (*“L'avete fatto a me”,* ci dice). Non c'è altro modo di vederlo! E riusciamo a vederLo **se ascoltiamo le Sue Parole:** *“Questi è il Figlio mio, l'Amato, ascoltatelo”*. Con le orecchie, se ascoltiamo le Sue Parole, vedremo Gesù fin da ora, e poi pienamente in Cielo

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

7 Agosto 2024, San Gaetano da Thiene

*Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «**Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri**». E da quell'istante sua figlia fu guarita.*
(Mt 15, 21-28)

In questi giorni sto meditando la bontà di Dio, quanto Dio è buono, grazie ad un libro di Padre Serafino Tognetti.

Questa donna fenicia, di Tiro e Sidone, crede che Gesù sia buono: nonostante tutto, nonostante le convenzioni. **Addirittura, riesce ad accelerare i tempi della salvezza:** non era ancora l'ora della salvezza per i pagani, **ma lei obbliga Gesù, con la sua fede, a saltare i piani divini, ad accelerare i tempi.** È grande la sua fede, nel credere nella bontà di Dio: Dio è buono, ci sfama, ci vuole bene. Ci doni il Signore questa bontà.

Oggi ricordiamo San Gaetano da Thiene, Santo del Nord che è vissuto tanto a Napoli e ha trasmesso l'amore per il presepe, per un Dio che è buono: **come un bambino, Dio è buono perché si lascia amare, si lascia prendere in braccio.** Il Signore accresca in noi la fede nella Sua bontà, per accelerare i tempi della salvezza.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

8 Agosto 2024

Buona giornata, buon 8 Agosto!

Ad un certo punto il Signore ha capito che, o entrava dentro di noi, o ci cambiava il cuore, o ci dava un nuovo essere, oppure non riusciva a risolvere nulla e salvare questo mondo.

È proprio quello che fa: con l'Eucaristia entra dentro di noi, con lo Spirito Santo, ci cambia i pensieri, ci aiuta a pensare secondo Dio: deve entrare dentro il nostro cuore.

Che cosa vuol dire pensare, essere secondo Dio? Sono qui in mezzo al bosco, in Val di Sole. Ogni albero, e ce ne sono tantissimi, è nato da un seme che è morto: solo quello che muore poi risorge, solo dando la vita la ricevi. Se il chicco di grano non muore, non porta frutto: **questo è il pensare secondo la natura, secondo Dio, questo è ciò che vince il mondo e che ci salva davvero.** Il Signore ci doni questo pensiero, sempre, dentro di noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

9 Agosto 2024, Festa di Santa Teresa Benedetta della Croce

*“Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore”
(Os 2,16b.17b.21-22)*

Oggi è la Festa di S. Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, morta ad Auschwitz e patrona d'Europa.

Le religiose vivono la morte come un matrimonio. Oggi il Signore dice due frasi bellissime: “*Ti farò mia sposa per sempre*”, e lo dice alla nostra anima, poi, nel Vangelo, “*A mezzanotte si levò un grido: ecco lo sposo, andategli incontro*”. **Nel buio della notte della nostra vita ci sarà questo grido:** il Signore vuole essere il nostro Sposo, vuole che gli andiamo incontro, che facciamo la nostra parte.

Andare incontro allo Sposo è il desiderio di essere amati da Lui, di amarlo! Questa è la vita: andare incontro allo Sposo, andare ad un matrimonio, e questa è la morte, e i Santi ce lo insegnano.

Affidiamo ad Edith Stein tutta l'Europa, di cui è patrona: possa ritrovare il senso della vita, e come andare incontro all' Amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

10 Agosto 2024, San Lorenzo

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto. Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà»
(Gv 12, 24-26)

Buon 10 Agosto, Festa di San Lorenzo, diacono, servo e martire.

Un servo è là dove sta il padrone “*Se uno mi vuole servire, mi segua*”. **Se davvero amiamo Gesù, imitiamo Gesù: siamo tutti chiamati a percorrere il Suo percorso, un percorso d’amore, di croce e poi di risurrezione.**

Sono chiamate tutte le creature ed il creato intero, perché tutta la vita del creato, ciò che noi contempliamo in vacanza, nasce da dei semi che muoiono; sono chiamati tutti gli angeli, sono chiamati gli esseri umani a dare la vita, ad accettare di morire per vivere, **di essere con il Signore sulla Croce per poi poter essere con Lui in Cielo.**

Il Signore vuole davvero che noi viviamo la Sua vita; il Signore ci doni il coraggio di seguirlo sulla Croce per seguirlo nel trionfo del Cielo, e **fino ad ora vincere dentro il nostro cuore.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

11 Agosto 2024, XIX Domenica T.O. S.Chiara d’Assisi

“L’angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com’è buono il Signore; beato l’uomo che in lui si rifugia”
Dal Salmo 33 (34)

Buona domenica! Due bellissime notizie.

Il Signore è buono! “*Gustate e vedete quanto è buono il Signore*”, ed è **tanto buono che ci dona tutto** il Creato: in questi giorni di vacanza lo contempliamo, lo gustiamo, ce lo dona in cibo in modo che possiamo camminare verso di Lui, verso il monte di Dio. Secondo, **il Signore è buono perché ci rende buoni: “Fatevi imitatori di Dio”.** Noi possiamo amare come ama Dio: donandoci lo Spirito Santo ci rende capaci di perdonare, di amare *gratis*, di rendere buono ciò che è cattivo, di cambiare le cose. Il Signore è tanto buono che ci riempie di bontà e ci rende capaci di far diventare buono il mondo intero: l’uomo è veramente chiamato ad accogliere, a prendere su di sé tutta la Creazione, e renderla buona e offrirla a Dio.

Che bello! Quanto è buono il Signore, quanto ci affida...e quante cose belle ci dona!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

12 Agosto 2024

*Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro **per me e per te**».*

(Mt 17, 22-27)

“Per me e per te”: dice Gesù a Simon Pietro.

Il Signore è re, figlio del re e re dei re, eppure paga per sé stesso e paga per noi; anzi, per sé stesso non paga proprio, paga solo per noi. **Questo è il senso della Sua morte in Croce**: senza lo Spirito Santo questa cosa rende solo tristi, **con la luce dell'Amore invece è un mistero di chi paga per noi**.

Oggi il profeta Ezechiele inizia il suo ministero vedendo il cielo aperto, e trova un trono su cui sta un essere dalle sembianze umane. Noi assomigliamo a Dio ma anche Dio assomiglia a noi, in un certo senso, **e quindi noi siamo lì, sul trono del Cielo, siamo dei re, ma il Re del Cielo fa così: paga per gli altri, per i Suoi figli**.

Questo è il senso della sofferenza e della croce: un pagare per riscattare e per vincere la morte e il male.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

13 Agosto 2024

“Disse (il Signore): ‘Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va' e parla alla casa d'Israele’. Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi:

‘Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere

con questo rotolo che ti porgo’. Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele.

Poi egli mi disse: ‘Figlio dell'uomo, va', recati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole’”

(Ez 2,8-3,4)

“Se non diventerete COME i bambini...”. **Mentre nel corpo fisico dobbiamo diventare adulti ed indipendenti, nell'anima, nello spirito, dobbiamo tornare bambini, dipendenti, abbandonati nelle braccia del Padre**.

Dall'indipendenza originale dal peccato, all'essere come bambini, che si lasciano prendere in mezzo, sono i piccoli, disprezzati, gli ultimi e che, soprattutto, **hanno fame**. Nella prima lettura, Dio dà da mangiare la Sua Parola, vuole che entri dentro di noi: i bambini hanno un rapporto con il mondo attraverso la bocca, mettono

tutto quanto in bocca, vogliono tutto mangiare, e addirittura nei mesi in cui stanno nel grembo materno diventano quello che assorbono dall'esterno, tramite il cordone ombelicale. **Questo è essere bambini: mettere dentro il mondo, avere fame e sete** - non come gli adulti, che sono ormai cinici ed anestetizzati e non hanno più fame di niente - **avere fame d'amore, per diventare Amore.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

14 Agosto 2024, San Massimiliano Maria Kolbe

Il Signore gli disse: "Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono". Agli altri disse, in modo che io sentissi: "Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzaate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il tau in fronte" (Ez 9,1-7;10,18-22)

Buon 14 Agosto, memoria di San Massimiliano Maria Kolbe, primo martire della carità. " *Solo chi ha il TAU in fronte si salva*", vede il profeta Ezechiele. Il **TAU** è **l'ultima lettera dell'alfabeto, e sta a significare che si salva solo chi fino all'ultima parola, senza sconti, obbedisce a Dio**, alle Sue Parole, e obbedisce fino alla fine, non smettendo a metà, oppure obbedendo soltanto quando ne ha voglia.

Questa obbedienza è la salvezza, e San Francesco nel TAU vedeva la croce - la forma è quella! **Chi ha la croce in fronte sono i battezzati, è chi pensa secondo la croce**; non secondo il mondo, non secondo le sue voglie, non secondo la maggioranza. Come San Massimiliano Kolbe, che ha dato la sua vita al posto di un altro, ha preso su di sé la condanna di un altro - come ha fatto Gesù.

Vivere secondo la croce è vivere come Gesù; è il miracolo della carità e dell'amore, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

15 Agosto 2024, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

*Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità della Vergine Maria;
della sua Assunzione si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.
(Antifona)*

Buona Festa di Maria Assunta in cielo.

Oggi nell' Apocalisse si apre il cielo, e cosa vede, l'apostolo Giovanni? **Una donna nelle doglie del parto, e poi una guerra che scoppia.**

Oggi il Vescovo di Gerusalemme, il Patriarca della Terra Santa, invita tutto il mondo- e lo faremo tutti! - a pregare per la pace, lì, in Terra Santa, e ovunque. Egli, nella sua preghiera, invoca tantissimo gli angeli: ci fa capire che la guerra ha radici ben profonde ed è contro non gli esseri umani ma gli spiriti che ci vogliono male, e ci fa capire che Dio ha sotto controllo tutto quanto: anche in Cielo c'è questa guerra, e ci fa vedere come si fa a vincere.

Con l'aiuto degli angeli, appunto, e con l'umiltà di Maria: ha guardato l'umiltà di colei che crede alla Parola di Dio più che ai suoi pensieri, vincitrice contro chi crede nei suoi pensieri e viene disperso in mezzo ad essi. Il Signore ci doni di vincere ogni guerra con l'umiltà, con la preghiera, con l'aiuto degli angeli.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

16 Agosto 2024

*“Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, perché te ne ricordi e ti vergogni e, **nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto**”*

(Ez 16,1-15.60.63)

Buona giornata! Scrive S. Agostino nelle Confessioni, *“Mi tenevano lontano da te, Signore, quelle cose che senza di te non esisterebbero”*. **Le creature, che sono il regalo che Dio ci fa per la nostra gioia, spesso ci tengono lontano da Dio: è veramente paradossale!** Il Signore risponde con un altro paradosso: invece di farcelo notare, di “farcela pagare”, Lui ci perdona: *“nella tua confusione”* dice il profeta Ezechiele, *“rimarrai senza parole, perché io ti ho perdonato e ti amo come era all'inizio, quando sono diventato una cosa sola con te”*.

Ci doni il Signore di “attraversare” le creature, di “usarle” per andare a Lui, non per allontanarci da Lui: Dio vuole essere davvero una cosa sola con noi, come l'immagine dell'uomo e della donna che si uniscono. Come succede quando facciamo la Comunione: tutto quanto, tutte quante le creature devono portarci e vogliono portarci a Dio, in unione con Lui, per la salvezza del mondo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

17 Agosto 2024

In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli».
(Mt 19. 13-15)

“Ogni vita è mia!”, dice il Signore.

Nulla ci può impedire di essere Suoi, di Dio, se non la mia “non volontà”.

Ce la giochiamo io, la mia volontà, e Dio.

E che devo volere? **Devo volere che faccia Lui.** Non devo volere nulla, se non quello che Lui fa, perché è solo a chi è come i bambini che appartiene il Regno dei Cieli; loro si lasciano portare, prendere e mettere lì, davanti a Gesù, che impone su di loro le mani.

Non fanno come gli scribi e i farisei, che si presentano sempre con delle domande, dei pensieri, e mettono alla prova Gesù. I bambini lasciano fare-un po' come l'Eucaristia, che si mette nelle nostre mani, e lascia che la Chiesa imponga le mani, lo Spirito Santo-: docili, ubbidienti, come chi non vuole nulla, se non ciò che vuole il Signore. Così saremo salvati!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

18 Agosto 2024, XX Domenica T.O.

(...) siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.
(Ef 5, 15-20)

Oggi, scrive l'Apostolo Paolo agli Efesini, “fate Eucaristia”, cioè “rendete ringraziamento” sempre, in ogni momento.

Questa è una bellissima notizia: vuol dire che **ogni momento**, anche quelli più duri, più difficili, quelli che magari sembrano vuoti, **ha un dono di Dio, e ne possiamo fare ringraziamento**, ed offerta- perché l'Eucaristia è un ringraziamento che si offre e che si dona-.

Questo è il modo per riscattare i giorni che sono cattivi, cioè, sono mancanti: hanno bisogno che l'essere umano li trasformi in una lode, in un ringraziamento, in una offerta.

Siamo chiamati a redimere questo mondo, che senza il nostro grazie e la nostra offerta, è mancante, è vuoto. Riempiamolo allora di grazia, riempiamolo di lode, riempiamolo di amore, e riscatteremo tutta la nostra vita, e ogni istante della nostra vita sarà un istante bello, ricco di grazie e di doni.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

19 Agosto 2024

Mi resero geloso con ciò che non è Dio, mi irritarono con i loro idoli vani;

io li renderò gelosi con uno che non è popolo, li irriterò con una nazione stolta».

(Dt 32, 18-21)

Dice Gesù al giovane: “Perché mi interroghi su ciò che è buono? UNO SOLO è buono”. Come nel Salmo dice, lamentandosi, il Signore: “*Mi hanno reso geloso per ciò che non è Dio*”.

Spesso mettiamo le cose al posto di Dio: il nostro cuore è fatto non per le cose, ma per un TU, il tu di Dio. Lui veramente ci vuole bene come uno sposo ama la sposa, come un genitore ama i suoi figli, e il rapporto personale con Lui è la cosa più preziosa che abbiamo... il tesoro nei cieli è Lui!

Ci doni il Signore il coraggio di mettere le cose DOPO di Lui, di non essere schiavi di esse, ma liberi da esse per poterLo amare con tutto il cuore, liberi di amarLo veramente e totalmente!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

20 Agosto 2024

«In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

(Mt 19, 23-30)

“*Sei un uomo, non Dio!*”, dice il Signore al principe di Tiro, che si è insuperbito. Eppure, poi, nel Vangelo, promette ai Suoi discepoli che siederanno nel trono accanto a Lui, di regnare e giudicare, e il trono spetta a Dio! Sì, siamo uomini, e **quaggiù siamo chiamati a vivere nell' umiltà**, nel lasciare tutto, nel morire a noi stessi, **ma Lassù alla rigenerazione**, quando tutto rinascerà, e regneremo con Dio, saremo partecipi della Sua forza, del Suo amore, della Sua gioia. **Siamo chiamati a partecipare della natura divina, nella misura in cui lasciamo spazio, ci svuotiamo, e rinunciamo all'orgoglio**, imparando a dare tutto: solo così potremo ricevere tutto!

Il Signore ci doni umiltà e ci liberi dall'orgoglio, perché è possibile diventare come Dio, ma solo per Suo dono e per Suo Amore!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

21 Agosto 2024

«Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?»

(Mt 20, 1-16)

Buongiorno dalla Val d' Ayas, in Valle d'Aosta, in questa bellissima casa di don Bosco in mezzo al bosco -appunto!

“Io stesso cercherò le mie pecore, tu sei invidioso perché sono buono, forse?” **La bontà è questa: non è solo aspettare, ma è anche cercare:** io stesso che amo, in prima persona, senza lamentarmi, faccio il primo passo e non mi aspetto nulla in cambio. Amare, davvero, è dare: dare anche gratuitamente, senza stare a calcolare quello che conviene. Dio fa proprio così! La natura è uno spreco di amore gratuito, e l'uomo a volte dice grazie, a volte manco la guarda, **ma Dio non riesce a non amare.**

In questo modo Lui è libero di amare e di dare tutto, e questa è la vera forza che vince il mondo, un po' come nella storia di Harry Potter, che stiamo guardando insieme ai ragazzi. L'amore è la forza più grande, come la natura, che è un grande gesto d'amore, gratis, che Dio ogni giorno ci dà.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

22 Agosto 2024, Beata Vergine Maria Regina

O Padre, che ci hai dato come Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque Cristo tuo Figlio, per sua intercessione concedi a noi la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.

(dalla Colletta)

“Nulla è impossibile a Dio”, neppure fare di noi, povere creature, i re dell'universo.

Oggi è la Festa di Maria Regina dell'Universo, e la mattina insieme ai ragazzi cominciamo la giornata attorno alla Sua statua, in mezzo al prato. È la statua di Maria Ausiliatrice, con in testa una corona: questo è un miracolo, che Maria sia Regina dell'Universo, **e lo è perché lei si è detta serva, così che Dio la fa ora regina.** Perché? **Perché ha partecipato alla Sua passione, perché gli ha detto “sì” sempre.**

Questo è il grande dono di Dio: nulla Gli è impossibile, nemmeno fare di noi, povere creature, dei re e delle regine, capaci di vincere il male. Dio, infatti, si affida a noi come un bambino, e un bambino ha bisogno di tutto: di essere cresciuto, di credere a quella promessa che è lui, e affida alle nostre braccia la sua salvezza.

Dio ci chiama a combattere con Lui, per poi regnare con Lui: questo è il grande miracolo di Dio!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

23 Agosto 2024

*"Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. **Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra.** Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò"*
(Ez 37,1-14)

Cosa devo fare? Cosa chiede il Signore da me?

C'è un grande comandamento, diviso in primo e secondo. **Primo, amare Dio con tutto sé stessi; secondo, amare il prossimo come sé stessi.** Sono simili, dice il Signore, ma c'è una differenza: **quel "tutto" e quel "come sé stessi" è l'unica differenza,** perché per il resto io amo Dio amando il prossimo e amo il prossimo come amo Dio.

Riusciamo a farlo questo, noi? No! Non riusciamo a farlo: deve entrare in noi lo Spirito, come nella profezia di Ezechiele, che ci fa rivivere e ci rende capaci di amare. Vieni davvero, Santo Spirito, riempi i nostri cuori, accendi in noi il fuoco dell'amore, di questo unico grande amore: l'amore per Dio con **tutto** noi stessi, l'amore del prossimo **come** noi stessi. Dobbiamo fare questo: il Signore ci chiede questo, niente altro. Basta questo, per vivere per sempre!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

24 Agosto 2024

*Natanaele gli domandò: «**Come mi conosci?**». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste! Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: **vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo.**»
(Gv 1, 45-51)*

Buongiorno, buon pranzo e scusate! Una volta all' anno don Giulio non tocca il cellulare per 15 ore, ed è durante il ritiro coi ragazzi del Rasticamp...Quello che fa più fatica di tutti è il parroco, fidatevi!

Il Signore ci guarda e ci conosce: San Bartolomeo -oggi è la sua festa- rimane a bocca aperta, perché il Signore l'ha visto e lo conosce (“ma come fai a vedermi e a conoscermi così?”), e gli indica la strada: “*salire e scendere sul Figlio dell’Uomo*”.

Noi siamo fatti per il Cielo, ma si sale scendendo: nella misura in cui mi umilio, mi faccio piccolo, mi metto a servizio, **nella misura in cui scendo, salgo verso il Cielo.**

Il Signore scende nel mio cuore, mi apre, mi rende trasparente anche a me stesso, e vedendo dentro di me, entrando in me, posso salire fino al Cielo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

25 Agosto 2024, XXI Domenica T.O.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».
*Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? **Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto** che tu sei il Santo di Dio”*
(Gv 6, 60-69)

Buona domenica! E la domenica sempre e solo buone notizie!

La notizia bellissima di oggi è che “i due saranno uno”: in riferimento all’ uomo e alla donna, in riferimento a Cristo e alla Chiesa, **in riferimento a tutta l’umanità che vuole essere una cosa sola, grazie al dono dello Spirito.** Dio è qualcosa che si può sperimentare e conoscere, come l’amore; sperimentare questa comunione che è vita eterna. Per questo San Pietro risponde a Gesù: “*Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!*”. Finalmente con te diventiamo una cosa sola, e noi lo “*abbiamo creduto e conosciuto*”. Prima “creduto”: e allora poi lo conosci e ne fai esperienza, perchè di Dio si fa esperienza, sperimenti questa comunione. Qui al Campo abbiamo sperimentato questo: la comunione, grazie al dono dello Spirito Santo, frutto della Risurrezione.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

26 Agosto 2024

*“Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate. **È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite**”.*
(2Ts 1,1-5.11b-12)

Buon lunedì della XXI settimana! Il Signore oggi ci invita a vivere per Lui: non si può vivere per delle cose che siano l'offerta del Tempio, o l'oro del tesoro del Tempio - cose santissime! Si può vivere solo per Lui e per la Sua missione, che è il Regno di Dio, **ossia far vincere il bene sul male, salvare le anime.**

E questo vuol dire partecipare al Suo Regno, alla Sua Gloria, alle Sue sofferenze. San Paolo oggi dice una cosa incredibile: “**segni**” che Dio ci stima, che ci considera degni della Sua missione, sono proprio le sofferenze che sopportiamo. Esse non sono più una maledizione, qualcosa che ci dice che Dio non ci vuole bene, ma sono quasi un segno che Dio crede in noi; attraverso le sofferenze riusciamo a purificare, a togliere quello che è in più, e a crescere.

In ogni crisi quindi si cresce, per arrivare alla pienezza, che è appunto il regnare di Dio in noi, in tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

27 Agosto 2024, S.Monica

*“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e di intemperanza. Fariseo cieco, **pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!**”*

(Mt 23, 23-26)

Oggi è la memoria di S. Monica, mamma di S. Agostino, che con le sue preghiere e lacrime ha ottenuto dal Signore la sua conversione.

“*Pulite prima l'interno del bicchiere*”, dice oggi Gesù nel Vangelo. Il nostro corpo è come un bicchiere, chiamato a contenere Dio, l'amore di Dio e la vita divina; **dobbiamo pulire dentro, perché si veda anche fuori. Il bicchiere è chiamato ad essere trasparente.**

L'ipocrita è quello che crede di poter nascondere dentro il male, di essere fuori come è dentro, ma uno alla fine fa vedere fuori quello che è dentro. Noi siamo chiamati a pulire dentro di noi, prima di accusare gli altri, lamentarci del mondo; dobbiamo prima piangere sui nostri peccati per pulire il nostro interno, perché sia ripieno del Signore e si veda anche fuori - per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Agosto 2024, S. Agostino

Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi, infatti, non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.
(2Ts 3,6-10.16-18)

Buona giornata! Oggi è S. Agostino, che ha insegnato alla Chiesa che Dio è bellezza, **una bellezza che è dentro di noi, e che spesso noi cerchiamo fuori di noi.**

Oggi il Signore ancora parla di “sepolcri imbiancati”, criticando i farisei, che appaiono belli, ci tengono ad essere belli fuori, ma dentro c’è ogni marciume. Davvero, la bellezza è quella interiore ed è lì che ci giochiamo un po’ tutto, lavorando giorno e notte.

San Paolo, nel terminare la Lettera ai Tessalonicesi, nell’augurare loro la pace, augura loro di lavorare giorno e notte: un lavoro duro è quello che ci rende belli dentro, ci dà pace, ci dà tranquillità. **Il Signore ci doni la voglia di lavorare, di fare il nostro dovere,** giorno e notte, e avremo quella pace interiore che ci renderà capaci di pace esteriore, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Agosto 2024, Martirio di San Giovanni Battista

“E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre.”
(Mc 6, 17-29)

Oggi è la memoria del martirio di S. Giovanni Battista. *“Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno”*, promette il Signore a Geremia.

E infatti il profeta vince, come ha vinto il Battista e come ha vinto Gesù, **perdendo, dando la vita e vincendo così nel Regno dei Cieli,** che è l’unica vittoria che davvero conta.

Viene decapitato, il Battista: la testa, portata in un vassoio e data alla sua assassina, Erodiade. Su un vassoio dove veniva portato il cibo: il suo corpo come cibo, dato per la vita, anche se in questo caso per chi non lo amava. È una figura: ogni martirio è sempre dare sé stessi in cibo, per la vita - che poi può essere accolta o meno, **ma sempre il martire vince facendo del suo corpo un cibo, per la vita di tutte le anime.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

30 Agosto 2024

“La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. (...) Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani”
(1Cor 1,17-25)

San Paolo scrive: “*La parola della croce*”... **Perché la croce parla!**

Mettiamoci davanti ad un crocifisso ed ascoltiamo: dice tante cose! Dice che Dio ci ama come uno sposo, **dice che ci ama adesso**, dice che l'amore vince la morte; che la debolezza, se trasformata in amore, diventa potenza e sapienza.

Il Signore viene: dobbiamo restare svegli, per non essere in ritardo. Viene con il Suo Amore, e nel momento in cui viene, adesso, il momento presente, se ci addormentiamo, se non lo cerchiamo -adesso nel momento in cui viviamo-, saremo sempre in ritardo. Il Signore non viene dopo: sta venendo adesso, in questo momento, e lì dobbiamo aprirci al Suo Amore, avere l'olio dello Spirito Santo e della preghiera che ci tiene svegli, per riconoscere che Dio ci sta amando adesso. Così risponderemo al Suo abbraccio della croce, **abbracciando anche noi la croce e dando anche noi la nostra vita**, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

31 Agosto 2024

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.
(1Cor 1,26-31)

Come si fa a passare dalla paura del servo pigro alla gioia eterna degli altri servi? Dove lo trovo, il coraggio? Sempre noi facciamo scelte, o per paura, o per gioia: il Signore ci invita a vincere ogni paura, e ad avere gioia, perché Lui c'è. “*Considerate la vostra chiamata*”, dice San Paolo: di nostro abbiamo poca roba, e se iniziamo a confidare in noi stessi, a vantarci di quello che è nostro, è la fine, iniziamo ad avere paura: se uno guarda solo a sé stesso fa bene ad aver paura!

Se invece impari a guardare a Cristo e a puntare su di Lui, vinci ogni paura. Noi semplicemente possiamo accogliere il Suo dono, ringraziarlo e fare posto a Lui: è l'unico modo per vincere ogni paura, per entrare fin da ora nella gioia.

Il Signore ci doni di vivere sempre nella fede, per non vantarci di noi, se non di Lui, che è in noi .

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

SETTEMBRE 2024

1 Settembre 2024, XXII Domenica TO

*“Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro.
Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro”
(Mc 7,1-8.14-15.21-23)*

Bellissima notizia di oggi: **non c'è nulla al di fuori dell'uomo che possa rovinarci e renderci impuri**. Non dobbiamo temere nulla al di fuori di noi: è dal dentro di noi, dal nostro cuore, che possiamo rendere buona o cattiva una cosa, nel senso che possiamo fare una offerta.

Oggi è la Giornata del Creato: il creato deve entrare nel cuore dell'uomo, e da lì diventare un grazie, una lode al Signore. **L'essere umano è sacerdote della Creazione, chiamato a metterla dentro, interiorizzarla nella preghiera, e offrirla a Messa - perché anche la Creazione si offra con la Chiesa nella croce di Cristo, nel dono di sé, per la salvezza del mondo.**

Siamo chiamati a prendere e ad abbracciare tutto, e tutto offrire al Signore: questo è il nostro compito, senza più avere paura di nulla!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

2 Settembre 2024

*“Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.”
(1Cor 2, 1-5)*

Buon lunedì della ventiduesima settimanal!

Scriva San Paolo ai Corinzi: *“Io ritenni di non sapere altro, se non Cristo crocifisso”*, di non avere altro sapore da gustare, e da donare, se non la croce di Cristo.

Lì c'è tutto: **è il libro in cui è scritta ogni cosa, è la risposta ad ogni domanda.**
Lì c'è tutto Dio, c'è tutto l'uomo, c'è tutto il senso della creazione...E c'è tutto lo Spirito Santo, perché alla fine dobbiamo fare un *upgrade*, direbbero i giovani, un salto di qualità: **passare dai nostri modi di vedere** (*“Ma quello è il figlio di Giuseppe!”*), **dai nostri pregiudizi - tutti superficiali e spesso falsi- a vedere le cose come le vede Dio, in profondità.**

Dall'eternità e nell'eternità, e questo è un dono dello Spirito Santo, che ci fa gustare la croce, che è la vittoria - per tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 Settembre 2024

“Fratelli, lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Chi, infatti, conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui?

Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio.

Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato.”

(1Cor 2,10b-16)

“Sei venuto per rovinarci?” urlano i demoni a Gesù.

In che modo? **Con la Sua santità, con la potenza della Sua Parola, con lo Spirito Santo il Signore rovina quello che ci rovina, rovina quel male che è in noi.**

È un dono Suo: l'uomo, con le sue sole forze, dice San Paolo, non ci capisce nulla, perché le cose di Dio, le parole di Dio, sono follia per noi.

Lo Spirito Santo ci dona la Parola di Dio e ci dona di capirla: ma, più che altro, più che capire, è Dio che ci possiede e rovina ciò che ci rovina, il male che è in noi. Invochiamo lo Spirito Santo e confidiamo in Lui; **non nella nostra intelligenza e nelle nostre capacità, che fanno poco**, ma è la nostra accoglienza della Sua Parola in noi, che vuole davvero riempirci ed agire in noi - per la salvezza di tutti!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Settembre 2024

Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini?

*Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? **Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso.** Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. **Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere.** Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. **Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.***

(1Cor 3, 1-9)

Non dobbiamo essere semplicemente uomini: siamo infatti **i collaboratori di Dio**, scrive San Paolo ai Corinzi. Siamo gente che lavora con Dio, che fatica con Lui, che fa il Suo stesso lavoro: **strumenti, servi, attraverso i quali Dio opera, come canali del Suo lavoro**, che è la salvezza, è salvare un po' il mondo, guarire un po' tutti, come quello che fa Gesù anche oggi nel Vangelo, in una Sua giornata tipo.

A partire dalla notte: Dio iniziò a creare dal buio. E così, nel buio del grembo materno, Egli ricrea l'uomo: ci ha creati, e ci ricrea, con le Sue mani, appunto, con il Suo lavoro.

Il Signore è consapevole che la vita è una missione, e la nostra missione è quella di lavorare con Dio, fare il Suo stesso lavoro, lasciando che sia lo Spirito Santo - non noi, ma Dio in noi - ad operare, per cambiare il mondo, per salvare le anime. Ringraziamo il Signore, ed accogliamo ogni mattina con gioia il fatto di essere anche oggi, anche stamattina, i collaboratori di Dio.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

5 Settembre 2024, S. Madre Teresa di Calcutta

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

(...)Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. (Lc 5, 1-11)

“D'ora in poi sarete pescatori di uomini”, che poi è il mestiere di Dio: salvare le vite umane. Lo possiamo diventare se davvero lasciamo tutto, se facciamo spazio a Lui.

Madre Teresa diceva che senza Dio siamo troppo poveri per aiutare i poveri; per fare posto a Dio lei pregava tre ore di adorazione la mattina, e poi andava dai poveri. **Facciamo posto a Dio!**

“Sulla Tua Parola, Signore, getterò le reti!”, dice San Pietro, anche se lo prendevano in giro (non si pesca di giorno!); **ma lui, piuttosto che dei suoi ragionamenti e della sua esperienza - tutte cose umane... - si fida di Dio, e accade il miracolo.**

Noi ogni mattina a Messa facciamo questo: ascoltiamo la Parola di Dio, togliamo le nostre parole, ci riempiamo delle Sue, gettiamo la rete per pescare gli uomini - per la salvezza di tutte le anime! **Questa è la Messa, questo è il miracolo che si rinnova ogni mattina,** ed è bello esserne partecipi!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

6 Settembre 2024

*A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. **Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori;** allora ciascuno riceverà da Dio la lode. (1Cor 4,1-5)*

Vino nuovo in otri nuove, sennò si perde tutto.

Il vino è Dio, lo Spirito Santo, gli otri siamo noi: o **diventiamo come Dio, nuovi come il vino, cioè diventiamo quello che riceviamo, oppure non lo riceviamo.** Come si fa? È un discorso di intenzione del cuore, scrive San Paolo ai Corinzi: noi possiamo giudicare l'esterno, ma solo Dio può vedere dove è teso il cuore, a chi si affida, dove cerca la sua gioia.

Un po' come lo sposo con la sposa: Gesù dice che Lui è lo sposo della nostra anima, perché sposo e sposa riescano a diventare la stessa cosa. **I due diventano uno, perché entrambi hanno la stessa tensione dell'anima, e si affidano e confidano l'uno nell'altra.**

Amando il Signore, confidando in Lui, cercando in Lui la gioia, noi tendiamo il nostro cuore verso di Lui: diventiamo come Lui, otri nuovi che ricevono vino nuovo. Dio ci riempie di sé, per la salvezza del mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

7 Settembre 2024

*“Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, **poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.***

Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo;

siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti”

1Cor 4,6b-15

“*Siamo dati in spettacolo*”: al mondo, cioè alle cose, agli angeli che sono spiriti, agli uomini, fatti di spirito e di cose. **Siamo spettacolo come Gesù sulla croce è spettacolo, cioè è cosa da vedere per la salvezza.**

Noi stolti, gli altri intelligenti; noi deboli, gli altri forti. I cristiani sono chiamati ad essere un po' come il sacrificio espiatorio: la spazzatura, parola che usa San Paolo oggi, è proprio questo, **quello che resta di chi si sacrifica per gli altri, di chi prende su di sé il male perché gli altri abbiano il bene.**

Questo siamo noi, questo è il nostro compito: così completiamo la Creazione, risaniamo il Creato, e siamo i signori del sabato, cioè di tutto quanto il mondo. Il **mondo si salva così: prendendo su di noi il male**, col bene, con l'amore, con la croce di Cristo, con la Santa Messa, per dare tutto il bene, riversarlo e rinnovare tutto il mondo. Questo è Cristo, questa è l'Eucaristia, questi siamo noi- in Lui!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

8 Settembre 2024

XXIII Domenica T.O. Natività della B.V. Maria

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto.
(Is 35,4-7a)

Buona Domenica qui, dal Monte delle Formiche: si sentono le campane del Santuario. La bellissima notizia di oggi è il dono, a noi, di Maria: il Signore ha fatto bene ogni cosa, e Maria è la cosa più buona e più bella che abbia fatto.

“Egli viene a salvarvi”: il Signore viene ad entrare in contatto con noi, ad aprirci. Oggi il Signore compie il miracolo dicendo: “Effata!”, cioè “Aprite!”. **Ogni nostro problema sta nel fatto che ci chiudiamo**, invece il Signore ci apre; ci insegna a guardare il Cielo -come qui, dove c'è solo del cielo da guardare -, e ci guarisce, aprendoci alla Grazia di Dio che entra dentro, ci attraversa, ci purifica, e ci dona di poterla donare agli altri.

Ringraziamo il Signore, che fa di noi una cosa “fatta bene”, aprendoci a Dio e a tutti.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

9 Settembre 2024

Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?
Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi.
E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,1-8)

“*Togliete via il lievito vecchio*”, dice San Paolo ai Corinzi. **Prima cosa da fare**, quando mi avvicino a Dio e voglio ricevere la Sua Parola, prima di ascoltare il Vangelo del giorno ogni mattina, **è togliere, fare spazio**.

Cos'è il lievito vecchio, che fa fermentare e rovina un po' tutte le nostre vite, il nostro mondo interiore? Sono i pensieri in più, i pensieri cattivi, le parole in più, quelle non di Dio. **Togliamo:** svegliamoci la mattina e facciamo spazio, facciamo silenzio, così potrà entrare il vero lievito, che è lo Spirito Santo -che è piccolo- che è la Parola di Dio, -che è piccola-, ma ha una potenza incredibile, se lasciamo che esploda, se le diamo spazio. E fa crescere la nostra vita, per la salvezza di tutto il mondo!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

10 Settembre 2024

Fratelli, quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi?

Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo,

siete forse indegni di giudizi di minore importanza?

Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita!

(1Cor 6, 1-11)

“*Da Lui usciva una forza che sanava tutti*”. Perché questa forza rimanga, istituisce gli Apostoli, inviati perché ci sia ancora il Corpo di Cristo: grazie agli Apostoli noi abbiamo ancora l'Eucaristia.

Il Signore ci chiama a partecipare alla Sua missione, ad annunciare come ha annunciato Lui, ad amare come amava Lui, ad avere questa forza che sanava tutti. Oggi è Santa Maria della Vita, patrona degli ospedali di Bologna: questa forza può salvare tutti! **È per questo che oggi San Paolo dice una frase “vertiginosa”:** **noi giudicheremo il mondo, noi giudicheremo gli angeli!**

È Dio che giudica, è Lui il Signore, al di là dello spazio e del tempo, ma anche noi, poiché siamo il Corpo di Cristo, e non esiste nessun capo senza il corpo: facciamo parte del mistero di Cristo, nel Corpo di Cristo!

Grazie all'Eucaristia veramente partecipiamo della salvezza, dell'Amore di Cristo, del Suo potere di giudicare.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

11 Settembre 2024

*“Questo vi dico, fratelli: **il tempo si è fatto breve**; d’ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l’avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: **passa infatti la figura di questo mondo!**”*
(1Cor 7,25-31)

Passa la scena -la superficie, l’apparenza- di questo mondo.

Il tempo si è fatto breve: si è riempito. Dio è venuto nel mondo e ha riempito di sé tutte le cose, quindi Dio è dentro, ed “oltre” ma proprio dal di dentro.

Per questo, chi vive in superficie, chi vive andando di qua e di là per cercare la sua gioia, rimpiangendo il passato o temendo il futuro, **non trova, ma passa.**

Chi invece va in profondità, nel punto in cui è ora, in questo momento, e cerca Dio, trova il Regno dei Cieli, che è già quaggiù, sulla terra. Questa è la nostra beatitudine e la nostra gioia, e questo è il mistero dell’Eucaristia: in un po’ di pane, adesso, si rende presente Dio, tutto Dio.

Il Signore ci doni di andare oltre le apparenze, oltre il momento, e di cercare l’eternità, la profondità - dove c’è Lui. Questo è il miracolo che si ripete nella Messa, che riempie la nostra vita -**cerchiamo questo, e non passeremo mai!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

12 Settembre 2024

Festa del Ss. Nome di Maria

*“Fratelli, la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l’amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. **Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto.**”*
(1Cor 8,1b-7.11-13)

Buona Festa del Ss. Nome di Maria, che vuole dire: “amata”, Colei che ama perché è la più amata, quella che più si lascia amare da Dio. **C’è solo un modo, dice San Paolo, di conoscere Dio, ed è quello di lasciarsi conoscere da Lui.**

Anche gli altri: noi li conosciamo non se li riduciamo ad oggetto, non se li usiamo e li controlliamo, **ma se diventiamo in un qualche modo MADRI, se loro vivono in noi**, come nell’esperienza della maternità, dove c’è una vita che vive in te, e che ti cambia. **Essere madre è l’unico modo di conoscere davvero una persona:** Maria ha conosciuto Dio diventandone madre.

Noi a Messa conosciamo Dio generando Dio, e diventiamo un po’ Maria, un po’ “Mater Dei” anche noi, perché Lui nasce in noi, viene in noi, ci riempie, e lo doniamo agli altri.

L’amore, quello unico, vero, è il conoscere dell’amore materno, che sa rispondere al male con il bene, e sa generare bellezza, sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

13 Settembre 2024

*“Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa, ma, se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. **Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.** Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero; **mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.** Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io”. (1Cor 9,16-19.22b-27)*

Qual è la ricompensa del mio annunciare il Vangelo? Poter annunciare il Vangelo gratuitamente. La ricompensa è fare quello che il Signore ci chiede e quello che fa Lui. Gesù ha vissuto annunciando il Vangelo, **e la ricompensa è poter vivere la Sua stessa vita: cambiare noi stessi.**

Alla fine, se mi faccio tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno, significa che io salvo me stesso, cercando di essere strumento di salvezza per gli altri. Prima, però, devo salvare me stesso e **se voglio cambiare il mondo ed essere strumento di salvezza per gli altri inevitabilmente salvo me e cambio me - e questa è la ricompensa, il regalo. La Grazia di Dio, attraversandomi, per raggiungere gli altri, mi rinnova profondamente;** quindi, prima devo cambiare me, e solo allora, attraverso di me, il Signore potrà salvare tutte le anime.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

14 Settembre 2024, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Antifona (Cf. Gal 6,14)

Oggi, 14 Settembre, è la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce. È oggi che fu dedicata la Basilica del Golgota e del Santo Sepolcro a Gerusalemme, dopo il ritrovamento della reliquia della Santa Croce - che poi è un pezzo di legno, un pezzo di creato, che però ha permesso a Gesù di salvarci!

Dio ha voluto avere bisogno di questo pezzo di creato, unito al lavoro dell'uomo, per essere innalzato -come fosse il Suo trono e il Suo talamo, il Suo altare, **l'Albero della vita, di cui noi finalmente possiamo mangiare il frutto, cioè il Suo sangue, la Sua vita, il Suo Amore, il Suo Corpo.**

Anche la Creazione ha dato il suo contributo alla salvezza, e ci insegna come si fa: ci si umilia, ci si fa piccoli, per “portare”, **perché possiamo essere come degli**

scalini su cui il Signore si può appoggiare, per innalzarsi, essere visto e salvare così tutte le anime.

Come la Creazione, come gli angeli, così anche tutti noi, come Chiesa, **siamo chiamati ad essere per Cristo uno scalino, un altare, un trono che lo accoglie e che lo dona.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

15 Settembre 2024, XXIV Domenica T.O.

*(..) E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto (...), venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. (...). Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «**Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini**». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «**Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà**». (Mc 8,27-35)*

Buona domenica! *“La salverà”*: sta a noi salvare o non salvare la nostra anima, e così salvare o non salvare tutte le anime. **La scelta è quella fra prendere e non prendere la croce. Ma chi è che ha preso la Croce? Cristo!** Quindi abbracciare la croce è seguire le Sue stesse orme, stare dietro a Lui, e non davanti, come San Pietro -che aveva altre idee su come salvare il mondo...-.

Fidarci della Sua strategia: la sconfitta che diventa la vittoria, un dare tutto che permette di ricevere tutto, una morte che permette la vera Risurrezione.

Se ci fermiamo qua, in questo mondo, è troppo poco: **dobbiamo andare oltre, e fa male, ma è un travaglio necessario** per ricevere la vita infinita del Cielo, perché siamo fatti per quello! La bellissima notizia è che il Signore, se ce lo chiede, è perché ce lo vuole donare: di salvare il mondo con Lui e di ricevere tutta la vita, tutta la gioia con Lui, per sempre.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

16 Settembre 2024

*Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! **Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito**» (...) All'udire questo, Gesù lo ammirò*

*e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato **una fede così grande!**». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito. (Lc 7, 1-10)*

“Non ho mai trovato in Israele una fede così grande”. La Chiesa ha scelto di mettere le parole del centurione, cioè “Non sono degno ...Di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito” appena prima della Comunione, che è il massimo che può accadere qui, sulla terra. **Perché queste parole sono il massimo!**

Gesù non ha mai fatto un complimento così grande a qualcuno sulla fede: **è la fede che permette a Dio di fare il massimo.** Una fede che è “così grande”: quanto è grande, questa fede? **Non ha limiti, perché noi non possiamo mettere dei limiti a Dio:** Lui può fare davvero tutto, e l'importante è che faccia di noi un solo corpo. San Paolo si lamenta, perché i cristiani di Corinto erano divisi: chi mangiava di più, chi mangiava di meno, chi iniziava prima e chi dopo...Dobbiamo diventare un solo corpo! **Dobbiamo crederci davvero, che nella Messa diventiamo un solo corpo, una sola cosa, e che il Signore ci guarisce, e salva.**

Il Signore faccia diventare grande, anzi, senza limiti, la nostra fede nell'Eucaristia.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

17 Settembre 2024

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. (1Cor 12,12-14.27-31a)

“Voi siete il corpo di Cristo”: ognuno per la sua parte, perché siamo diversi, ognuno ha i suoi doni, eppure tutti formiamo l'unico Corpo di Cristo.

Questo è possibile grazie al dono dello Spirito Santo, nel quale siamo immersi con il Battesimo, con la Cresima, e dal quale siamo colmati nella preghiera, quando invochiamo lo Spirito Santo perché ci colmi dei Suoi doni e del fuoco del Suo Amore. Lo Spirito fa di noi, come a Messa quando lo si invoca, il Corpo di Cristo, quel corpo che tocca, guarisce e fa risorgere il figlio della vedova di Naim. **La Chiesa è chiamata ad essere questo: il tramite grazie al quale Dio può toccare, e mosso a compassione, guarire l'umanità.**

Il Signore ci ricolmi di Spirito Santo e faccia di noi un unico corpo: siamo diversissimi, ma siamo un unico corpo, che è il Suo Corpo, per toccare e guarire il mondo intero. Invochiamo con tanta fiducia lo Spirito Santo, desideriamolo intensamente e sempre di più: è qui la nostra salvezza!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

18 Settembre 2024

“Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli” (Lc 7, 31-35)

*“La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio,
non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira,
non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità.
Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.” (1Cor 12,31-13,13)*

La Sapienza di Dio viene riconosciuta da tutti i suoi...*figli!* Gesù, nel Vangelo, dice proprio “figli”, che è ancora di più che “discepoli”. “Figlio” non è tanto chi ascolta o capisce, ma chi rinasce dall’incontro con Dio, chi ha lo stesso DNA, la stessa vita che scorre in lui -chi ogni mattina, a Messa, leggendo il Vangelo del giorno, riceve vita e rinasce, ricomincia una nuova vita. **Diventare figli è l’unico modo per conoscere Dio, e conoscerlo davvero**, senno non va mai bene nulla.

E cosa conosci, di Dio? L’amore che non vuole avere confini: questo è l’amore che rimane per sempre, che ritroveremo anche in Paradiso, un amore che non separa, non divide, ma abbraccia- tutto crede, tutto spera, tutto scusa, tutto sopporta, **tutto e tutti vuole salvare!** Questo è Dio, questo è l’Amore che lo Spirito Santo accende in noi.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

19 Settembre 2024

*“Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.
Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me”
(1Cor 15,1-11)*

Prima San Paolo dice: “Non sono degno di essere apostolo, io che ho perseguitato la Chiesa”; poi dice: “ Io ho faticato più di tutti gli Apostoli messi insieme”. Com’è possibile? Lo spiega così: “*Non io, ma la grazia di Dio che è in me, ha fatto questo*”.

Un amore gratuito ricevuto, cioè Cristo che muore e risorge per togliere i peccati, anche i miei, e Lui che è in me: **quindi non io, ma Cristo in me fa tutto questo**. E ci si sente amati, e perdonati. Nel Vangelo il Signore dice che più che ti senti perdonato, più ami. Maria è il “top” in questo, perché si è sentita perdonata, ma non nel senso che Dio le ha tolto i peccati, ma perché l’ha preservata dal peccato e l’ha redenta in anticipo: **è stata preservata da tutti i peccati, e per questo si è sentita tanto amata, ed è per questo che ha amato tantissimo**.

Il Signore ci doni di gustare questo amore, per amare tanto, e con tutto il cuore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

20 Settembre 2024, Santi Martiri Coreani

*“Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede (...). Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, **primizia di coloro che sono morti.**”*

(1Cor 15,12,20)

Oggi ricordiamo i martiri coreani: i martiri ci ricordano che Cristo è risorto dai morti, altrimenti non si spiegherebbe il loro coraggio, il loro trasformare la morte in amore.

La buona notizia di Gesù è proprio questa: che il male è vinto e che la morte è vinta, **altrimenti, dice San Paolo, la nostra fede sarebbe vuota**, non tornerebbe nessun conto, e nulla avrebbe un senso. Se invece Cristo è risorto, come primizia, cioè per noi, e portando anche noi con Lui in Cielo, con questa speranza tutto è pieno e tutto torna. Questa è la buona notizia: che la morte è una rinascita ed è un passaggio -allora tutto acquista un senso, anche le prove più dure della vita.

Nel Vangelo oggi Gesù, ha le donne che lo seguono e lo aiutano, insieme ai Suoi discepoli: accompagniamo il Signore e stiamo vicini a Lui, per sperimentare la Sua vittoria sulla morte: questa buona notizia doniamola a tutti, altrimenti il mondo sarà vuoto.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

21 Settembre 2024, San Matteo Apostolo

*«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: **“Misericordia io voglio e non sacrifici”**. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

(Mt 9,9-13)

Buona Festa di S.Matteo! Il Signore si mette a tavola con l'Apostolo Matteo e ad un certo punto dice: *“Io voglio misericordia, non sacrifici!”*.

Il Signore ha fame dell'amore del nostro cuore, ne ha bisogno per crescere, per far crescere il Corpo di Cristo, questo abbraccio di Dio con tutti noi. Di questo ha bisogno e ha fame: non tanto dei sacrifici degli animali che venivano fatti nel Tempio di Gerusalemme, piuttosto ha bisogno del nostro cuore, della nostra capacità di perdonarci, dell'amore gratuito che ha sperimentato San Matteo.

Questa è la fame di Dio, che ha bisogno di noi per crescere e abbracciare tutte le creature, tutte le anime e tutti gli angeli, e farli diventare il Corpo di Cristo, luogo della salvezza. Diamo a Cristo l'amore del nostro cuore, sfamiamolo e facciamolo crescere - per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

22 Settembre 2024, XXV domenica T.O.

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».
(Mc 9,30,37)

La bellissima notizia di oggi è che, più diventiamo leggeri, più il Signore ci porta in alto. Diceva Chesterton, *“Gli angeli possono volare perché si prendono alla leggera”* (L'ho sentita ieri sera, questa frase...).

Ecco, solo un bambino lo puoi prendere in braccio, e il Signore lo abbraccia; il bambino non ha, non possiede nulla, non può far nulla, non piace agli altri, non ha consenso sociale, ha solo una gran fame d'amore ed è solo capace di abbracciare e farsi abbracciare. ***È ricco di amore, donato e ricevuto, e provoca amore.***

Questo è Dio: Dio è nel bambino, perché Dio non vuole possedere, non vuole potere nulla, non vuole piacere a nessuno, vuole solo amare ed essere lasciato amare.

Più ci viene tolto, meno possiamo fare -e anche meno siamo graditi al mondo-più possiamo amare: questa è la leggerezza che ci fa volare

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

23 Settembre 2024, San Pio da Pietrelcina

“Fate attenzione, dunque, a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere”
(Lc 8,16-18)

Buon 23 settembre, Festa di Padre Pio da Pietrelcina. ***“Il Signore si fa beffe dei beffardi”*: alla fine Dioti tratta come tu Lo vuoi trattare.**

Fate attenzione a come ascoltate! Da come ci apriamo verso di Lui, così Lui può fare per noi. A chi ha, il Signore dona; a chi non vuole avere, il Signore non può dare nulla. Il Signore ci chiama a vivere la Sua vita: in base a quello che noi abbiamo voglia di vivere, Lui può darci la Sua vita.

Padre Pio voleva vivere tutto il Suo Amore, tutta la Croce, per salvare tutte le anime. Quando diceva: “Questo è il mio corpo”, le stimmate facevano vedere che nel suo corpo c’era il Corpo di Cristo, che riviveva.

Nella Chiesa il Signore vuole rivivere tutto il Suo Amore- anche nelle nostre sofferenze- e davvero vincere il male. Il Signore ci chiama a rivivere la Sua vita, la Sua morte, ma specialmente la Sua risurrezione, la Sua vittoria.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

24 Settembre 2024

*Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: **coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica**»*
(Lc 8,19-21)

“Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica, questi è vicino a me”, dice Gesù.

Ma non solo: ha anche il premio di essere per Gesù come madre, padre, fratello, sorella. La ricompensa di stare vicino a Dio, di abbandonarmi alla Sua Volontà, di rinunciare alla mia di volontà per lasciarmi condurre e dirigere da Lui -la ricompensa è Dio stesso! **È stare vicino a Lui come madre, sentire che Lui nasce sempre, nasce continuamente nel mio cuore ogni volta che ascolto e obbedisco alla Sua volontà**, ed è essere fratello e sorella, cioè avere lo stesso sangue e lo stesso DNA, la stessa vita in me e in Dio.

È sentirsi veramente uniti a Lui: questa è la ricompensa di chi ogni mattina ascolta la Sua Parola, e si lascia condurre e trasportare da essa. **Nella Sua Volontà è la nostra gioia!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

25 Settembre 2024

“Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo. Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane, perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?», oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e abusi del nome del mio Dio.”
(Pr 30,5-9c 8,19-21)

“Non aggiungere nulla” alle Parole di Dio, ai Suoi doni.

È bene avere da Dio non troppo poco e non troppo, quello che serve per camminare dietro Lui verso il Regno dei Cieli. **“Tanto quanto serve”**: devo usare le cose di questo mondo tanto quanto servono per stare con Dio, per raggiungere il Cielo.

Il Signore dà ai discepoli la Sua forza, il Suo potere; tutto il resto lo toglie. Ci basta la Sua forza, la Sua grazia, le Sue parole e il Suo amore, e il resto serve tanto quanto serve.

Il Signore ci doni questa umiltà: accettare da Dio i Suoi doni e non desiderare di più o qualcosa d'altro, accontentarci, ma godere fino in fondo dei Suoi doni, per la salvezza delle anime, per amare, per fare la Sua volontà. Questa è la nostra vera ricchezza e il nostro vero tesoro.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

26 Settembre 2024

“Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda”
Sal 89 (90)

Dal libro del Qoèlet: *“Vanità delle vanità, tutto è vanità. Tutto scorre e torna sui suoi passi.”* Tutto scorre e non sta fermo, è quasi vuoto dentro di sé: se uno guarda la fatica del mondo, alla fine ti viene proprio da dire questo...

Gesù però è questa novità: c'è qualcosa che sta fermo e qualcosa che riempie il nostro cuore! *“Saziaci al mattino con il tuo Amore. Rendi salda l'opera delle nostre mani”*. L'Eucaristia fa questo miracolo: finalmente c'è qualcosa che sta fermo, ed è saldo, e finalmente c'è qualcosa che mi riempie il cuore, che mi sazia fino in fondo!

È l'Amore che ogni mattina riceviamo con la Parola e con l'Eucaristia: davvero Cristo risponde al desiderio profondo dell'uomo, **che si ribella a questo scorrere continuo e a questo vuoto che sentiamo dentro.** È Lui la risposta, è Lui che ci fa stare fermi, e ci riempie, per la salvezza del mondo intero!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

27 Settembre 2024

*“Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?
Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affaticino.
Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.”*
(Qo 3, 1-11)

Dal libro del Qoèlet: *“C’è un tempo per ogni cosa”*. Quaggiù tutto quanto ha un inizio e ha una fine: c’è un tempo per piangere, uno per ridere, uno per piantare, uno per distruggere, un tempo per nascere ed uno per morire. **Ma noi non capiamo il senso di tutti questi tempi, e di quello che Dio fa**, la ragione di quello che Lui fa dal principio alla fine: **questa è la domanda del Qoèlet.. e la risposta è Cristo.**

Cristo è Colui che tiene insieme tutti i tempi e tutte le cose di questo mondo; il **suo salvare, dare la Sua vita in riscatto per tutti e per tutto è il senso delle fatiche di quaggiù.**

L’Eucaristia dà senso a tutto: al piangere, al ridere, al morire, al nascere. Solo Cristo dà senso a tutti questi tempi e a tutte queste cose, che altrimenti sarebbero dei pezzi slegati: Lui invece lega tutto e dà senso a tutto - anche alla nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

28 Settembre 2024

“Insegnaci a contare i nostri giorni, e acquisteremo un cuore saggio”.

Dal salmo 89 (90)

“Mettetevi bene in mente queste parole”: e ovviamente i discepoli le dimenticano subito, non le capiscono o, meglio, non le vogliono capire.

“Il Figlio dell’Uomo sta per essere consegnato”: sta per morire -ma DEVE morire per vincere la morte! **Noi alla morte non ci vogliamo pensare: eppure sarebbe grande saggezza contare ogni giornata**, sapere che ogni giorno è speciale e non torna più, e che andiamo verso un passaggio (la morte) per rinascere alla vita eterna. Ci darebbe più sapienza e ci farebbe più godere ogni istante, se noi pensassimo di più alla morte: **pensare alla morte dà valore alla vita, ad ogni secondo - che non torna più, perché è irripetibile.**

Il Signore ci doni questa sapienza: ci doni di ricordarci di Lui, di non dimenticarci di Lui che è il Creatore, il Giudice, cui renderemo conto alla fine della vita - **ma che è anche l’unico che trasforma la morte in rinascita.** Il Signore ci doni questa sapienza e questo ricordo, che dà valore ad ogni secondo della nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

29 Settembre 2024, XXVI domenica T.O.
Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

“E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue”.

(Mc 9,38-43.45.47-48)

La bellissima notizia di oggi è che è bene per noi entrare nella vita: in questo modo Gesù descrive la morte, un bene che è entrato nella vita.

Ed è il bene più grande, perché è un entrare per sempre, come all'opposto entrare nella morte, nel fuoco della Geenna, l'inferno è un male che è per sempre, un fuoco che non si estingue mai. **Quindi il vero bene per noi è entrare nella vita e rinascere al Cielo.**

Questo vale più di tutto: dobbiamo semplicemente non impedire a Dio di salvarci, dobbiamo lasciarlo fare. Come bambini, come piccoli che si affidano a Lui, lasciamo fare a Lui, non poniamo ostacoli: **Signore abbracciarmi, prendimi con Te, è bene per me entrare nel Tuo abbraccio e rimanerci per sempre.**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

30 Settembre 2024,

Festa di San Girolamo, Compatrono di Rastignano

*Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: «**Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!**». In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto (Gb 1, 6-22)*

Oggi è la Festa di San Girolamo, antico compatrono di Rastignano. Vi farò un piccolo regalo che riguarda la Parola di Dio, perché San Girolamo è il santo che ha tradotto le Sante Scritture: ci ha donato la Vulgata, la Bibbia nella versione ufficiale per tutta la Chiesa.

Oggi la Bibbia ci insegna un segreto: tornare bambini appena nati. La prima Lettura ci parla di Giobbe: dinanzi alla sofferenza, lui che ha perso tutto, si rase il capo - come un bambino appena nato-, si mette a terra -come un bambino appena nato-, si leva le vesti -come un bambino appena nato -, dicendo: *“Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, benedetto il Nome del Signore”*. **La vita è come un nuovo inizio, sempre: tutto è un dono, tutto è un grazie, ogni mattina rinasciamo, e di ogni cosa che riceviamo diciamo: “Grazie!”** Senza aspettative, semplicemente ringraziando il Signore, perché ci fa rinascere ogni giorno, e tutto è un regalo.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

1 ottobre 2024, Santa Teresa di Gesù Bambino

*«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli»,
dice il Signore. (Mt 18,3) (Antifona alla Comunione)
Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto,*

*Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme
e mandò messaggeri davanti a sé. (Lc 9,51-56)*

Oggi è la Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino. Come si fa a diventare santi?
Non controllando se siamo diventati santi oppure no, bensì smettendola di guardare a noi stessi: bisogna fare come Gesù, **indurire e fissare gli occhi su Dio, sull'Eucaristia, e guardare e pensare a Lui.**

Non a sé stessi, non agli altri: **in Lui riuscirai a pensare davvero bene a te e agli altri** -come i bambini, che cercano sempre il volto della mamma. **Questo ci ha insegnato Teresina: ad essere come i bambini**, che cercano sempre gli occhi della mamma e dei genitori, e li trovano la pace e trovano l'amore da dare poi a sé stessi e agli altri.

Il Signore ci strappi dal guardare a noi stessi e dal ripiegarci su di noi, e ci doni di guardare sempre al volto paterno e materno di Dio, e al Suo Amore- tutto quell'amore che ci riempie, e che salva tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

2 ottobre 2024, Santi Angeli Custodi

*Così dice il Signore: "Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. **Abbi rispetto della sua presenza, dà ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli, infatti, non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui"***
(Es 23,20-23a)

Buongiorno! Sono nel Santuario dei Servi di Maria a Monte Senario...Oggi è la Festa dell'Angelo Custode! *"Stai alla sua presenza"*: noi non ci pensiamo, ma la Chiesa oggi ci ricorda che c'è una presenza con noi accanto, sempre, ed è l'angelo custode.

"Abbi rispetto della Sua presenza": questo amico, che starà con noi anche in Paradiso, e quindi per l'eternità, è il segno che Dio c'è, è accanto a noi, ci guida, ci protegge e ci custodisce, perché è un dono del Suo Amore. Dio fa così: non ci dà delle cose, ma ci dà degli amici, perché a Lui piacciono i rapporti personali.

Riscopriamo, gustiamo l'Angelo Custode, impariamo a viverlo, un amico che ci fa capire che Dio è un amico è un "tu" - una presenza che Dio ci regala per la nostra salvezza, per godere in Paradiso per sempre del Suo Amore.

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

3 ottobre 2024

*“Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, sarebbero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s’incidessero sulla roccia! **Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!** Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio.”*
(Gb 19,21-27b)

“Io so che il mio Redentore è vivo e che ultimo, sulla polvere si ergerà.”

Giobbe è stremato dalle prove della vita, si sente vicino alla morte, **ma sa, è certo che arriverà qualcuno che gli farà giustizia, farà tornare quei conti che quaggiù non tornano**, e sono tanti! C’è, ed è dopo la morte: vincerà anche la morte e darà giustizia anche della morte, che spesso sembra la cosa più ingiusta.

Questo Redentore è Gesù.

Il Regno di Dio è vicino: la Chiesa rende vicino questo Gesù, che fa tornare i conti, che fa giustizia, ed è Lui che lo fa, non altre forze, non altri poteri.

Noi siamo come agnelli in mezzo ai lupi, non abbiamo una forza nostra, siamo spacciati, ma siamo salvi perché il Signore è dalla nostra parte: **Lui ci riscatta, Lui ci fa giustizia - ma ci pensa Lui, non noi!**

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

4 Ottobre 2024, Festa di San Petronio

Le letture di oggi ci insegnano cosa significa essere “grande” e “capo” nella Chiesa: vuol dire avere un'unica ricchezza, che è lo Spirito Santo, che è **l'Amore, che ci rende capaci di “scarcerare” dal male gli altri.**

Vuol dire che quello che è più importante non si vede, è nascosto: come nel corpo umano, le cose più importanti avvengono di nascosto, dentro, e fanno funzionare le parti fuori.

Essere grandi ed essere capo, nella Chiesa, significa servire, vivere la vita come un servizio per gli altri: ogni secondo offrirlo per la salvezza di tutte le anime.

La vita è un servizio per gli altri: è una vita apostolica.

Questo vuole dire essere “grande” e “capo” nella Chiesa, e questo è stato San Petronio: chiediamo al Signore che ci mandi tanti e santi pastori, ora e sempre!

Gesù, Maria Giuseppe vi amo. Salvate anime!

Postfazione di Dg

E' per me commovente rileggere i vocalini: mi fanno ritornare a quei giorni, ripensi e rivivi le emozioni e i fatti di quei giorni, quando eri ignaro di quello che stavi per vivere (e che ora sai bene...) ma eri forte, forte di quella Parola che ogni mattina ascoltavi, meditavi e donavi, a cui ti aggrappavi, come ancora di speranza!

Tutta la mia vita spirituale, e quindi tutta la mia vita, ha un solo grande debito: quello verso la S. Messa feriale.

Se sono quello che sono, tutto è nato lì, dall'altare e dall'ambone, dalla meditazione delle letture della Messa quotidiana. Sulla mia pelle ho sperimentato che è una via spirituale provvidenziale per i nostri giorni, di grande confusione ed incertezza, una via spirituale adatta a tutti e che ci fa sentire tutti un solo popolo in cammino.

Posso testimoniare che mai è una parola mi è arrivata a caso, e che sempre ho ricevuto dalla Liturgia della Chiesa la parola giusta per me, come se Dio mi conoscesse, sapesse cosa ho vissuto il giorno prima e cosa stavo per vivere quel giorno.

Le letture del giorno, la Parola di Dio che mamma Chiesa apparecchia ogni mattina sulla mensa dell'altare, è il nostro PANE QUOTIDIANO, CHE CI BASTA, OGGI!

Non abbiamo bisogno di altro, di altre parole o di altre guide; invito tutti a sperimentare come la Chiesa sia una vera guida spirituale nel cammino della vita e come riesca a rendere speciale, sorprendente, ogni giornata!

Ricca ed imprevedibile è la vita di chi crede di chi si fida della Chiesa e si lascia condurre per mano da Lei.

Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei, dove andrai...non abbiamo alibi o scuse, abbiamo già la luce che ci serve per fare la nostra, unica e geniale, strada fino in fondo!

“Lampada ai miei passi è la tua Parola”

Salmo 118 (119)

Signore, a volte non mi basta che la tua Parola sia per me “lampada”: è umanamente troppo poco.

Vorrei che la Tua Parola illuminasse più a lungo, fosse un faro potente, che mi tenesse al riparo e al sicuro senza sforzi...Almeno per un po' e non per così poco.

Invece ogni giorno devo ricominciare daccapo. Cammino senza inciampare solo per un breve tratto, perché là davanti non si vede nulla, la Tua luce è solo nella mia fede e nella mia speranza: tutto ciò che posso fare, quando ci riesco, è camminare mettendo un passo avanti all'altro, e basta.

Ma temo tu lo abbia proprio fatto apposta, tu lo sai quanto sono pigra...Ti avrei già abbandonato, perché avrei avuto tutto sotto controllo, e non avrei più avuto bisogno di te.

Così ogni giorno tu mi costringi a rivolgermi alla Tua Parola e alla Tua presenza, e anche questo fa parte del Tuo Amore: tenermi sempre stretta a Te, perché senza di Te non si può fare nulla.

Grazie, mio Signore

*“Tu guida i miei passi, luce gentile,
non chiedo di vedere assai lontano
mi basta un passo, solo il primo passo,
conducimi avanti, luce gentile.*

*Non sempre fu così, te non pregai
perché tu mi guidassi e conducessi,
da me la mia strada io volli vedere,
adesso tu mi guidi, luce gentile”*

***Io volli certezze dimentica quei giorni,**
purché l'amore tuo non mi abbandoni,
finché la notte passi tu mi guiderai
sicuramente a te, luce gentile”*

(Canzone: “luce gentile” ispirata dall'omonimo testo del Card. J.H.Newmann:
“Lead kindly light”, 1832).

(R.C.)